



Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona

Relazione di Gestione - anno 2019





INDICE

INTRODUZIONE E QUADRO GENERALE	Pagina 04
IL QUADRO ISTITUZIONALE	Pagina 09
IL QUADRO OPERATIVO	Pagina 14
Organizzazione Interna	Pagina 14
Unità Operativa Famiglia e Territorio	Pagina 22
Attività Sociale di Base	Pagina 23
Attività di Tutela Minori	Pagina 26
L'équipe del Penale Minorile	Pagina 37
Il Centro Unico Affidi	Pagina 45
Attività Integrative Trasversali	Pagina 50
Unità Operativa di Coordinamento Servizi Esternalizzati e Servizi a gestione diretta	Pagina 53
Servizi Diurni per persone con disabilità	Pagina 54
Interventi di educativa scolastica	Pagina 57
Interventi a favore di persone anziane - non autosufficienti e con disabilità	Pagina 63
Telesoccorso	Pagina 68
Minori - Strutture di Accoglienza	Pagina 69
Interventi educativi integrati	Pagina 74
Servizi educativi per la prima infanzia (asilo nido, scuola dell'infanzia)	Pagina 82
Comunità Educativa a gestione diretta a Basiasco	Pagina 83
Alloggio Protetto per Anziani "Due Torri" a Castelnuovo Bocca d'Adda	Pagina 84
Centro Diurno Integrato dott. Luigi Bonomi e Mini alloggi a Tavazzano con Villavesco	Pagina 85
Progetto Sprar - "Casa Cantoniera"	Pagina 87
L' Ambito di Belgioioso – Corteolona	Pagina 96



CONSIDERAZIONI ECONOMICHE	Pagina 107
Il consuntivo 2018 in rapporto al budget 2018 e al consuntivo 2017	Pagina 107
I Ricavi	Pagina 110
Il trend di spesa nell'ambito dei servizi per disabili e anziani	Pagina 115
Il trend di spesa nell'ambito del servizio di assistenza educativa scolastica	Pagina 117
Il trend di spesa nell'ambito dei servizi per i minori	Pagina 118
Il trend di spesa per il personale	Pagina 120
Il trend di spesa per la gestione della struttura aziendale	Pagina 121
I risultati della gestione economica	Pagina 121
Conclusioni e Ringraziamenti	Pagina 121



Signore e signori Sindaci Soci,
signore e signori Assessori dei Comuni Soci,
signor Presidente dell'Assemblea dei Soci,

il 31 dicembre 2019 si è chiuso il quattordicesimo anno di attività sociale del nostro ente, si conclude il secondo anno di gestione guidato da questo Consiglio di Amministrazione, eletto nell'assemblea del 20 febbraio 2018.

Il Bilancio 2019 non si discosta molto, in termini di fatturato, da quello degli anni precedente non scontando ancora le conseguenze del recesso del Comune di Lodi e di altri 4 Comuni.

Il Bilancio consuntivo 2019 chiude in pareggio con un saldo di 15.924.836,46 euro. Il volume delle attività svolte dall'Azienda registra perciò un **aumento di ca. 500.000 euro** rispetto al 2018. In considerazione del fatto che la compagine sociale non si è molto modificata rispetto al 2018, le variazioni sono dovute ad incremento di servizi e variazioni delle attività connesse con l'Ufficio di Piano. Il valore percentuale della variazione è comunque minimo (pari al 3,2%) e pertanto si può considerare che il valore del bilancio 2019 sia in linea con quello del 2018 e coerente con il bilancio di previsione approvato, con uno scostamento minimo pari solo al 2%.

Come dicevamo, nel suo complesso, l'Azienda Consortile del Lodigiano, incluse le attività legate al Piano di Zona, genera un valore poco inferiore ai **16 milioni di euro**.

Il 2019 rappresenta un anno di svolta per l'Azienda perché, perché con l'uscita di 5 comuni (tra cui Lodi) la fisionomia dell'Azienda subisce un radicale cambiamento. Analizzato che, come ormai è evidente, nella scelta di recesso di questi comuni non vi è stata tanto una questione di risparmio o di maggior efficienza dei servizi, bensì la **mesa in discussione di un modello** di Azienda consortile che fonda la sua azione sulla sussidiarietà, guardando innanzitutto alla qualità dei servizi erogati e applicando il principio di solidarietà tra Enti.

Modello che evidentemente non piace, ma che noi rimarchiamo come la strada migliore sulla quale dobbiamo continuare.

Nel corso dell'anno ci si è preparati alle conseguenze di questi recessi, perché dal punto di vista occupazionale ciò comporterà delle riduzioni di personale, che si è cercato di rendere più indolori possibili.

A fronte dell'uscita dei comuni di cui è detto riscontriamo anche il favorevole **ingresso di due nuovi comuni**: Santa Cristina e Bissone e Corteolona.

Perciò, dal 1° gennaio 2020, l'Azienda fornirà i propri servizi a **68 Comuni**. Suddivisi in 44 della Provincia di Lodi e 24 in quella di Pavia e con una suddivisione demografica in 106.172 nell'ambito lodigiano e 45.294 in quello pavese, **per un totale di 151.466 abitanti**. Preme qui ricordare come, **la gestione dei servizi nei due ambiti, sia sempre stata tenuta separata** e viene svolta in termini differenti sia per quanto riguarda l'organizzazione che per le modalità di finanziamento.

La scelta di rivedere lo STATUTO, **che i Consigli Comunali stanno approvando** in questi giorni è diventata una necessità, anche strategica, per rispondere alla nuova realtà che, nostro malgrado, siamo chiamati a gestire.

Ruolo di capo fila del Piano di zona di Lodi.

Il 26 giugno 2018 l'Assemblea dell'Ambito della Provincia di Lodi ha approvato il Piano di Zona 2018– 2020, definendo anche per questo triennio che il ruolo di Ente Capofila del Piano di Zona venga svolto dall'Azienda. In questo quadro il Comune di



Lodi ha mantenuto la funzione di governo politico della programmazione per conto dei Comuni, mentre la responsabilità della gestione amministrativa ricade sull'Azienda. Il passaggio della gestione dal Comune di Lodi, a partire dallo scorso triennio, alla nostra Azienda dei flussi finanziari e l'introduzione di nuove procedure ha permesso di introdurre semplificazioni nelle procedure di gestione e nelle attività dei flussi finanziari, i pagamenti sono stati di molto velocizzati, aumentando anche la puntualità degli stessi e i Comuni hanno apprezzato questo netto miglioramento della gestione.

Nel corso del 2019 il costo per il personale incaricato per le funzioni legate all'attività del Piano di Zona è arrivato ad occupare 18 persone per un costo di ca 536.000 euro.

Nel 2020 scadrà l'attuale Piano di Zona ed i **Sindaci saranno chiamati, di nuovo, a scegliere** l'Ente cui farà capo il nuovo Piano.

Sarebbe un vero peccato se, l'esperienza che ha visto per tre anni l'Azienda ricoprire il ruolo di Capofila, con piena soddisfazione dei Comuni, non venisse rinnovata.

Le politiche aziendali poste in essere dal Cda proseguono costantemente secondo due direttrici: una politica di risparmi e razionalizzazioni, anche con la valorizzazione del Know how presente in Azienda, e la diversificazione delle attività aziendali.

In quest'ottica, il Consiglio di Amministrazione ha dedicato grande attenzione al contenimento dei costi, cercando di razionalizzarle là dove è stato possibile. Va in questa logica la decisione di chiudere, nel 2019, la sede di Casalpusterlengo, ormai utilizzata in modo solo limitato.

Così come è iniziata una riflessione sulla sede dell'Azienda che presenta diverse criticità, ad iniziare dalla presenza di barriere architettoniche, che nelle scorse settimane ci hanno indotto a trovare una soluzione lavorativa esterna alla nostra sede per una dipendente portatrice di handicap, proprio per l'impossibilità di garantire l'accessibilità.

La politica tariffaria perseguita vede come primo obiettivo quello del contenimento dei costi a carico dei comuni e un iniziale spostamento di parte delle quote capitarie sul costo dei servizi effettivamente fruiti. Perciò in questi anni lo sforzo maggiore è stato quello di cercare di NON aumentare le quote a carico dei comuni, anzi sono state apportate non poche diminuzioni delle quote a carico dei comuni, in particolare vorrei ricordarne alcune:

- la quota di solidarietà dovuta dai Comuni per ogni abitante residente è stata ridotta dai 3,5 euro del 2014 agli attuali 3,00 euro;
- dal 2017 i comuni non devono più pagare lo 0,5 euro per abitante per i minori stranieri non accompagnati;
- le quote dovute per il servizio territoriale sono state ridotte dai 4 euro per abitante del 2015 agli attuali 3 euro per abitante.

Purtroppo le politiche tariffarie non dipendono solo dall'efficienza e dalla economicità della buona gestione aziendale. Anzi, per quanto ci riguarda le quote dei servizi che addebitiamo ai singoli comuni sono **condizionate dalle quote dei fondi regionali** erogati, ovvero a quanto i comuni, all'interno dei fondi a disposizione del Piano di Zona, decidono di destinare all'abbattimento dei costi dei servizi che possiamo tranquillamente definire "obbligatori" per i Comuni.

Alcuni valori aggiunti offerti dall'AZIENDA.



In questa relazione vorrei soffermarmi sull'importanza che riveste per i soci che l'Azienda sia parte di diversi progetti finalizzati a garantire uno standard di servizi elevato. Infatti, oltre all'attività, che potremmo definire ordinaria, l'Azienda ha elaborato e attuato molte attività progettuali, che essendo finanziate con risorse regionali o nazionali non gravano sui comuni ma **contribuiscono ad elevare la qualità dei servizi erogati ai nostri soci**.

Rispetto al 2018 emerge la tendenza all'aumento di azioni progettuali i cui esiti potranno essere valutati sul medio/lungo periodo, ne ricordiamo solo alcune:

Programma ministeriale P.I.P.P.I. 7 – Nel corso del 2019 si è andata consolidando l'esperienza del Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (progetto P.I.P.P.I.) ideato dall'Università di Padova e sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nel territorio lodigiano solo la nostra **Azienda**, per le sue caratteristiche e risorse professionali, **è stata scelta come luogo di sperimentazione** e di implementazione di buone prassi innovative a sostegno della vulnerabilità genitoriale. Il Programma P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti **al fine di ridurre il rischio di maltrattamento** e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie. **L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.**

Progetto "Bruciare i tempi" - L'attività inerente l'area penale minorile mira a rispondere al mandato dell'Autorità Giudiziaria Minorile fornendo un quadro della situazione personale, sociale e familiare del minorenne sottoposto a procedimento penale.

L'Equipe ha il compito di sostenere i ragazzi durante tutto l'iter penale, attraverso un intervento

individualizzato che punti sulla responsabilizzazione critica e miri a sviluppare le risorse presenti in ognuno di loro

L'Azienda consortile ha aderito alla sperimentazione e alla formazione del progetto "Bruciare i

tempi" che si è tenuta nel corso del 2017 e **che ha interessato la Procura presso il Tribunale per i**

Minorenni di Milano, le Forze dell'Ordine locali, gli operatori sociali e il mondo della scuola.

Tale progetto intende costruire nuove modalità operative nella definizione dei procedimenti penali minorili. Come noto, il processo penale minorile è strutturato secondo scansioni temporali molto ravvicinate e ciò in ragione principalmente della personalità in evoluzione dell'imputato minorenne, che dovrebbe restare nel circuito penale per il solo tempo strettamente necessario alla sollecita definizione della sua posizione processuale.

Il fattore TEMPO, infatti, assume una importanza davvero speciale in questo contesto, in quanto il "tempo" speso o utilizzato (o, purtroppo, a volte "sprecato") per la celebrazione e conclusione del processo tante volte non tiene in considerazione, e pertanto non intercetta, quel "tempo" che è stato nel frattempo utilizzato dal minore che ha commesso il reato per continuare i "suoi" percorsi di crescita, i "suoi" progetti di vita.

Sono due "tempi" che corrono a velocità diverse, molto diverse, al punto da rischiare di compromettere la comprensione del significato e del portato dell'intervento penale conseguente alla commissione del reato.

Affetti scatenati - Per quanto riguarda la tematica della fragilità delle situazioni familiari in carico, grazie al progetto "Affetti scatenati" è stato attivato il primo dei due percorsi di sostegno di gruppo a favore di genitori, di cui alcuni con minori autori di reato ed alcuni in carico alla tutela dei minori.



Nel corso del 2019 l'equipe ha preso in carico n. 14 situazioni di minori segnalati per procedimenti amministrativi e/o civili che vedevano, quale motivazione della segnalazione, condotte riconducibili a eventi reato.

Gli incontri hanno avuto cadenza quindicinale, della durata di un'ora e mezza ciascuno. Il lavoro ha preso avvio nel mese di aprile c.a. e si è concluso nel mese di giugno 2019.

È stata prevista una fase iniziale di colloqui di presentazione ai genitori del lavoro proposto. La co-conduzione è stata pensata come forma adeguata al tipo di lavoro: le due operatrici sono state l'assistente sociale e la psicologa dell'Equipe penale minorile. La conduzione del gruppo ha previsto momenti pre (di preparazione) e post gruppo (di riflessione e rielabora

SPRAR - L'Azienda nel corso del 2019 ha gestito 17 posti in attuazione del progetto SPRAR minori per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e dei minori richiedenti asilo politico e, dalla metà del 2019 ha avuto l'autorizzazione ed il finanziamento per l'ampliamento a 24 posti.

Nel 2019 il sistema SPRAR si è trasformato in **Siproimi** determinando un cambio notevole che è già intuibile dall'acronimo stesso. Infatti se Sprar sta per "Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati", Siproimi significa "Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati".

Le differenze sono diverse, alcune di natura anche solo formale, ma la più rilevante è segnata nel nome stesso: in questa nuova forma di accoglienza del Ministero dell'Interno tutti i minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio hanno diritto ad entrare nel sistema di protezione, quindi non solo richiedenti asilo e rifugiati.

Nell'anno 2019 è anche migliorata la nostra collaborazione con il Sistema stesso, pur mantenendo delle criticità sulle tempistiche e su alcuni aspetti ingessati del suo funzionamento,

Diversificazione delle attività

In attuazione dell'atto di indirizzo approvato dai comuni soci nell'assemblea del 7 febbraio 2017, si è intrapresa la strada della gestione diretta dei servizi e della vendita del know how presente in Azienda anche ai comuni non soci, al fine di generare utili che possano aiutare i comuni a sostenere i costi del welfare locale.

Nello sviluppo di nuove attività, così come da indicazione dell'Assemblea dei Soci e dalle specifiche richieste da parte di singoli Comuni, l'Azienda ha proseguito la collaborazione con il Comune di Belgioioso, quale capofila dell'ambito territoriale di Corteolona, fornendo servizi ai 45.000 abitanti dei 24 Comuni dell'ambito. I risultati della collaborazione sono stati così apprezzati che nel corso dell'autunno del 2018 Belgioioso ha fatto domanda di adesione all'Azienda, e, nell'Assemblea dello scorso 15/11/2018 è stata deliberata la sua ammissione a Socio.

Nel corso del 2019 è continuata la gestione della Comunità il Fiore rosso di Basiasco iniziata nel 2013, e prima unità d'offerta gestita direttamente dall'Azienda. La gestione diretta ha permesso di conseguire notevoli risparmi di spesa ed una più flessibile gestione dei minori soprattutto nei casi di emergenza. A partire dal 2018 sono state introdotti alcuni organizzativi a seguito dell'assenza per maternità della coordinatrice. Nel corso del 2019 è aumentato il numero dei minori accolti su richiesta anche di Comuni non soci e pertanto con una quota richiesta superiore a quanto invece chiesto ai Comuni Soci. Infatti la retta applicata per chi non è socio è una retta "di mercato" pari ad euro 120,00 al giorno per bambini sotto i 3 anni e di 100,00 euro al giorno per quelli con più di 3 anni. Invece il costo per i comuni soci è di euro 87,67 al giorno a prescindere dall'età.



Nel corso del 2019 si è mantenuta la piena occupazione della capacità di accoglienza dei mini alloggi di Castelnuovo Bocca d'Adda, passati da 10 a 14 posti. Come si ricorderà l'Azienda è subentrata su esplicita richiesta dell'Amministrazione comunale di Castelnuovo Bocca d'Adda per far fronte a un'emergenza causata dalla non buona gestione della cooperativa che la gestiva in precedenza e che aveva ingenerato malcontento sia tra gli ospiti che tra gli stessi operatori.

Nel corso del 2019 si è perfezionata la trasformazione del CAS di Castelnuovo in Sprar. Come si ricorderà nel 2016, a seguito di un accordo intervenuto tra il Comune, la Provincia e la Fondazione Comunitaria, abbiamo dato avvio alla gestione del CAS (centro accoglienza dei migranti), attività che è iniziata nel 2017 presso la Casa Cantoniera di Castelnuovo Bocca d'Adda. Ora con il riconoscimento di progetto Sprar è diventato possibile svolgere progetti più articolati e volti alla formazione ed all'integrazione delle persone accolte, contando su maggiori risorse economiche.

La gestione del Centro Diurno Integrato di Tavazzano. Questo Centro, offre una potenzialità per ospitare 20 anziani e comprende anche la disponibilità di 4 mini alloggi che soddisfano sia le necessità del comune di Tavazzano sia le emergenze abitative dei comuni soci. Il 2019 ha visto la piena occupazione dei mini alloggi ed un aumento considerevole nelle presenze del CDI. Per questa nuova unità d'offerta, che ci ha permesso di entrare nel sistema socio sanitario, è stata richiesta una rivalutazione del Budget assegnato dall'ATS metropolitana proprio per la maggior affluenza registrata. Infatti, nel corso del 2019 si è arrivati ad una frequenza media di 14/15 ospiti contro i 4/5 ospiti giornalieri del 2017, quando siamo subentrati nella gestione.

Infine, dopo che è stato attivato il servizio infermieristico e di prelievi presso il Comune di Livraga, sono stati avviati anche presso i Comuni di Brembio, Caselle Landi, Casaletto Lodigiano, Senna Lodigiana. Anche queste attività nascono da un'esigenza del Comune, che non può più gestire con un sistema di volontariato un importante servizio sociale. Dopo aver preso contatti con l'AST è stata perciò attivata una convenzione con il Comune per disciplinarne i rapporti.

Penso che il tema di come sostituire alcuni servizi sino ad ora gestiti con il volontariato sia un tema che tocca altri comuni, per cui in futuro si potrebbe pensare di attivare una "rete comune" per mantenere in essere questi servizi. Questa attività si affianca a quella già in essere per i cup locali dove, da tempo, mettiamo a disposizione personale per gestire gli sportelli scelta e revoca dei comuni di Lodi Vecchio e Zelo Buon Persico.

Altri servizi che sono stati svolti a favore dei Comuni soci, anche se non rientranti nello stretto concetto di "servizio sociale":

- progetto SPRAR del ministero per l'accoglienza di 17 minori stranieri non accompagnati, prima in carico al comune di Lodi nel corso del 2019 ha visto l'autorizzazione ad un ampliamento a 24 posti;
- gestione delle misure per i disabili sensoriali, prima per conto della Provincia, e poi direttamente accreditati con ATS città metropolitana;
- supporto con personale nei nidi di Lodi vecchio e Brembio, e svolgimento delle gare a supporto nella gestione dei Nidi di: Lodi – S. Colombano – Unione Oltre Adda

Il volume delle attività svolte dall'Azienda registra un aumento rispetto al 2018, con un aumento complessivo di ca 500.000 euro. In considerazione del fatto che la compagine sociale non si è molto modificata rispetto al 2018, le variazioni sono dovute ad incremento di servizi e variazioni delle attività connesse con l'Ufficio di Piano. Il valore percentuale della variazione è comunque minimo (pari al 3,2%) e pertanto si può considerare che il valore del



bilancio 2019 sia in linea con quello del 2018 e coerente con il bilancio di previsione approvato, con uno scostamento minimo pari solo al 2%.

Nel suo complesso l'Azienda Consortile del Lodigiano, incluse le attività legate al Piano di Zona, genera un valore poco inferiore ai **16 milioni di euro**.

La relazione di gestione 2019, che il Consiglio di Amministrazione presenta oggi all'Assemblea dei Soci, è pertanto organizzata nelle due parti corrispondenti al quadro istituzionale e al quadro operativo, alle quali fa seguito una parte di considerazioni economiche.

1. Il quadro istituzionale

1.1 I Comuni Soci

L'anno sociale 2019 ha visto ancora una volta la variazione nella compagine sociale dell'Azienda a seguito del recesso da parte del Comune Massalengo, di cui si è già detto e con le medesime motivazioni legate ai recessi avvenuti negli scorsi anni. Ma, il vero cambiamento si è avuto a metà dell'anno con la decisione di 5 altri Comuni di recedere dall'Azienda. Subito dopo le elezioni, ancora una volta senza nessuna reale interlocuzione con l'Azienda e quindi senza nessuna consapevolezza su ciò che l'Azienda stava facendo per i propri cittadini, i Comuni di San Colombano, Terranova dei Passerini, Villanova sul Silaro e Tavazzano con Villavesco hanno deliberato di recedere dal 01/01/2020. A questi si è aggiunto il Comune di Lodi che, dopo un anno di "dibattito" politico ha deciso di uscire dall'Azienda per affidare ad altri i servizi sociali. Chiaramente questi cambiamenti si vedranno concretamente nella gestione del 2020 ma, in relazione alla dimensione complessiva degli abitanti residenti in questi comuni, il processo di riorganizzazione radicale dell'Azienda si è avviato fin da subito dopo la formalizzazione delle decisioni assunte. Senza tornare sulle motivazioni che hanno spinto queste amministrazioni, occorre considerare come questa scelta abbia definitivamente spezzato il territorio frammentando in maniera considerevole la gestione degli stessi servizi. Basti pensare che se nel 2012 esisteva una sola tutela minori per tutto il territorio lodigiano (cosa apprezzata da Regione Lombardia), nel 2020 ci saranno 5 diverse tutele minori.

Pertanto la popolazione servita nel corso del 2019 è stata quella di 49 comuni (48 della Provincia di Lodi e San Colombano al Lambro), pari a 167.123 con un ulteriore calo rispetto all'anno precedente (di 4.189 abitanti), cui si aggiunge il Comune di Belgioioso come socio per conto dei 24 comuni dell'ambito di Corteolona.

La prospettiva relativa al 2020 è quella di una diminuzione di ca 69.000 abitanti.

Purtroppo scelte di tipo politico vanno ad impattare in maniera sempre più consistente rispetto alla configurazione dell'Azienda e rendono sempre più difficile costruire una programmazione efficace rispetto al fabbisogno territoriale. Non avendo certezza rispetto al fatto che un comune potrebbe decidere di uscire un anno dopo, anche la predisposizione di procedimenti per l'assegnazione di servizi oppure le sostituzioni del personale divengono operazioni molto difficoltose. In particolare alcuni procedimenti per la gestione dei servizi sono stati fortemente influenzati da questa situazione.

Come detto nel corso del 2019 la maggior parte dei Comuni del Lodigiano ha rinnovato le cariche amministrative e molti Sindaci sono cambiati, rendendo necessario provvedere ad una nuova presentazione dell'Azienda agli amministratori neo eletti. Nel mese di luglio ci sono stati molti incontri di gruppo ed individuali finalizzati a tale scopo. E, in considerazione del fatto che il Sindaco di Tavazzano Giuseppe Russo ha terminato il suo mandato, l'Assemblea dei Soci ha eletto come suo presidente il Sindaco di Sordio Salvatore Iesce.



1.2 I rapporti con le Assemblee distrettuali e l'Ufficio di piano

Come deliberato dall'assemblea distrettuale del 26 giugno 2018 l'Azienda è stata rinnovata nel ruolo di Ente Capofila per la programmazione zonale, così come stabilito all'interno dell'accordo di programma, per il periodo 2018 – 2020.

Pertanto la collaborazione dell'Azienda con gli Enti preposti alla programmazione si è ulteriormente consolidata con lo scopo di individuare possibili risposte ai bisogni sempre più numerosi ed urgenti che si venivano a presentare sul territorio in un contesto che vede una contrazione sempre maggiore delle risorse economiche e maggiori richieste di servizi.

In considerazione di questo ruolo, anche nel corso del 2019 tutto il personale operante nelle diverse attività dell'Ufficio di Piano è stato contrattualizzato dall'Azienda ed i costi sono stati sostenuti dai fondi assegnati all'ambito su indicazione delle Assemblee Distrettuali. La dimensione delle attività svolte dall'Ufficio di Piano è andata via via aumentando tanto che alla fine del 2019 gli operatori incaricati per le attività connesse con la programmazione con contratti continuativi è arrivato al numero di 9, destinato a crescere nel corso del triennio fino a 15/17 unità.

Inoltre rispetto ai servizi per gli anziani la presenza all'interno del Cead di un operatore dell'Azienda è stato un altro contesto di forte collaborazione tanto da ricoprire un ruolo di coordinamento che ha visto sempre una maggiore interazione anche con l'Asst e quindi il sistema sanitario.

Anche nel corso del 2019 l'Azienda ha partecipato ai Tavoli politici e tecnici istituiti dall'Ufficio di Piano, anche in collaborazione con Ats e Asst, in un'ottica di costante confronto per gli ambiti di competenza. In particolare Presidente, Direttore, Responsabili e Operatori nel corso del 2019 hanno partecipato ai seguenti tavoli di lavoro: TIS (Tavolo interistituzionale sovra distrettuale), Tavolo di Continuità di Cura, Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale e Organismo di Coordinamento per la Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza, Tavolo Tecnico, Cabina di Regia sulla disabilità, Tavolo interistituzionale per le prestazioni LEA legate alla tutela dei minori, Tavolo della Non Autosufficienza, Tavolo per gli inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati/disabili, Tavolo sull'emarginazione e la povertà, Tavolo sul microcredito, incontri Cead. Oltre ad incontri di coordinamento su specifiche progettualità (sistema informativo zonale, leggi di settore, ecc.).

Infine, ma non per importanza, va sottolineato come dal mese di aprile 2019, su indicazione del Comune di Lodi, sia cambiata la figura del Responsabile dell'Ufficio di Piano. Infatti la dott.ssa Barberis, con cui si è sviluppata una importante collaborazione da parecchi anni, è stata sostituita dal Dirigente del Comune di Lodi, dott. Giuseppe Demuro. Scelta che inevitabilmente influirà sulle attività programmatiche dei prossimi anni.

1.3 I rapporti con l'ASL/ATS

In questi anni si è andato consolidando la nuova configurazione conseguente della riforma del sistema sanitario regionale che ha visto l'Asl della Provincia di Lodi è confluita all'interno dell'Ats della città Metropolitana, ATS che raggruppa il territorio di 4 Asl (Milano 1 – Legnano, Milano 2 – Melegnano, Lodi e Milano Città). Così come previsto ci si deve confrontare in un ambito che comprende 195 comuni e pertanto una situazione di non semplice gestione in termini di rappresentanza.

Nonostante la complessità della nuova configurazione si sono instaurati fin da subito proficui rapporti di collaborazione con il nuovo Direttore Sociale dell'Ats che ha mantenuto attiva la cabina di regia territoriale oltre a essersi dimostrato disponibile alla collaborazione. Inevitabilmente il nuovo contesto ha indotto cambiamenti e, in alcuni casi, anche complicazioni amministrative che hanno comportato ritardi nei pagamenti di importi importanti. Con il cambio avvenuto all'inizio del 2019, essendo cambiata la figura del Direttore Sociale, i rap-



porti sono stati un po' meno fluidi e si è risentito della dimensione elevata dell'Ats ciMtà metropolitana rendendo a volte complicato interagire in maniera efficace per il territorio.

Analogamente si sono sviluppate nel corso dell'anno interlocuzioni con la nuova figura istituita all'interno dell'Asst, ovvero il Direttore Sociale, e si sono ipotizzate diverse forme di collaborazione. Il sistema però è stato complessivamente in via di definizione e non è stato facile adeguarsi alla nuova configurazione territoriale.

Tutto questo infatti ha comunque causato una maggior difficoltà nel mantenere saldo il collegamento tra i Comuni e l'Ats, nel cercare di vedere in forma integrata gli interventi sociali con quelli sanitari.

Nonostante questo si sono consolidate alcune attività già istituite prima della riforma e che sono ritenute importanti sia dai nostri operatori che da quelli dell'ATS e dall'ASST ed in particolare:

- la commissione interistituzionale composta da Asl, Uonpia e Azienda per la valutazione delle indicazioni del Tribunale dei Minorenni in merito alle richieste di psicoterapia e valutazioni psicologiche. Negli incontri sono stati esaminati i decreti e le prescrizioni del Tribunale per i Minorenni relative alla presa in carico o al supporto psicologico, consentendo una condivisione interistituzionale volta ad individuare la risposta più adeguata. Questa commissione è stata ratificata da una apposita convenzione tra gli Enti finalizzata ad identificare in maniera migliore le diverse responsabilità e la reciproca collaborazione;
- la partecipazione attiva a progetti dell'Uonpia relativi all'area della disabilità, in particolare con la presenza del nostro educatore professionale Varischi, all'interno dell'équipe del progetto sull'autismo. Anche in questo caso la collaborazione sempre più intensa facilita la possibilità di offrire risposte adeguate a cittadini con maggior fragilità e rende più efficienti ed efficaci gli interventi, proseguendo gli sforzi nell'ottica di una sempre maggior collaborazione tra sociale, sociosanitario e sanitario. I progetti si sono sviluppati coinvolgendo anche altri operatori nell'ambito delle attività promosse dalla dgr 392/2014 che ha avviato interventi a sostegno delle persone con autismo e delle loro famiglie;
- la collaborazione avviata con la Uonpia relativamente a progetti rivolti ad adolescenti e nel supportare la presenza e il ricovero di minori all'interno dei presidi ospedalieri del territorio e soprattutto la sperimentazione relativa alla realizzazione di interventi di assistenza educativa intensiva a favore di minori con gravi problemi psichiatrici e quindi a rischio di inserimento in comunità terapeutiche. Questa sperimentazione della Uonpia, che ci ha visti partner insieme alle cooperative che collaborano con l'Azienda relativamente agli interventi a favore dei minori, ha proprio la finalità di prevenire e ridurre questo tipo di inserimenti.

In considerazione delle attività svolte anche nell'ambito pavese fin dallo scorso anno sono proseguite interlocuzioni anche con l'ATS di Pavia.

1.4 I rapporti con la Prefettura

Con particolare riferimento alle emergenze relative agli sfratti e all'arrivo sul territorio nazionale, e in particolare anche nella Provincia di Lodi, di un notevole numero di minori stranieri non accompagnati, si è mantenuta, in collaborazione con il Comune di Lodi ed altri Comuni, una costruttiva collaborazione con la Prefettura. L'emergenza relativa agli stranieri ha imposto costanti momenti di confronto e di verifica sia con la Prefettura che con le Forze dell'Ordine e lo stesso Tribunale. Il fenomeno è stato caratterizzato dalla consapevolezza che, oltre a fornire un'accoglienza ai minori, era palesemente contraddistinto dall'azione



criminale di chi organizzava l'arrivo dei minori stranieri dietro importanti compensi economici. Nel corso del 2019 sono stati gestiti ca 42 msna e gli arrivi hanno comportato momenti di forte criticità per l'Azienda come per la stessa Prefettura e Questura. Nel corso dell'anno però è stato possibile procedere con l'inserimento di quasi tutti i minori all'interno di progetti Sprar (prioritariamente quello gestito dall'Azienda ma, una volta saturati i posti, anche in altri), sgravando così economicamente il Comune di Lodi. Al termine del 2019 al Comune sono rimasti in carico solo 2 msna. Risultato di un lavoro sicuramente molto efficace. Un altro fenomeno di difficile gestione è stato quello di nuclei con minori accolti all'interno dei Centri di Accoglienza, la cui accoglienza sarebbe terminata lasciandoli senza risorse sul territorio in condizioni di alta vulnerabilità.

Proprio partendo da questa difficoltà si è consolidata e rinforzata la collaborazione.

Altrettanto proficua è da ritenersi la collaborazione in merito al fenomeno della violenza domestica e assistita, fenomeno in crescita e che necessita di interventi interistituzionali con carattere di urgenza.

1.5 I rapporti con Neass

L'Azienda, tra gli enti che hanno collaborato a istituire e sostenere le attività di Neass, è stata rappresentata anche nel Consiglio Direttivo dal proprio Presidente del Consiglio di Amministrazione con continuità. Infatti anche l'attuale Presidente è stato eletto ed è parte del Direttivo di Neass.

Pur mantenendo il carattere di snellezza, Neass ha rappresentato un importante contesto per il confronto tra le aziende e con enti quale la Regione. Infatti si sono da subito avviate interlocuzioni con la nuova Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale e il suo staff di Direzione. Inoltre Neass ha consentito di sviluppare analisi delle nuove indicazioni normative, non di semplice comprensione ed applicazione.

Nel corso degli scorsi anni Neass ha avviato un'azione volta a predisporre una proposta di modifica dell'art. 114 del t.u.e.l. finalizzata a consolidare la natura delle Aziende Speciali che operano in ambito sociale e a chiedere la possibilità di usufruire di facilitazioni fiscali quali quelle sostenute dalle onlus. Spesso infatti le interpretazioni o le indicazioni contenute nelle diverse "finanziarie" mettono in discussione la natura di questi enti. Purtroppo finora non si è riusciti a conseguire il risultato prefisso, che verrà affrontato anche nel corso della prossima legislatura.

Nel corso del 2019 Neass ha proseguito ad organizzare momenti formativi e di confronto su diverse tematiche di particolare rilievo per le aziende, oltre ad una prima iniziativa rivolta direttamente agli operatori dei servizi delle Aziende socie.

Oltre alle questioni legate alle interpretazioni della normativa Neass ha potenziato la collaborazione ed il confronto con gli Enti istituzionali avviando anche un percorso finalizzato ad aumentare il numero di Aziende socie.

Di particolare rilievo i lavori dei gruppi interaziendali che hanno affrontato il tema della tutela minori e dei servizi per disabili. Nel primo caso l'attenzione è stata posta sui criteri per l'individuazione di comunità educative in cui inserire minori a seguito del provvedimento dell'autorità e la predisposizione di atti per la richiesta di compartecipazione da parte di genitori di minori allontanati.

Con le domande pervenute il numero delle aziende aderenti a Neass ha raggiunto il numero di 35 per un valore complessivo dei servizi offerti superiore ai 200 milioni di milioni di euro con una popolazione servita in Regione Lombardia di circa 2 milioni e 500 mila abitanti in 370 comuni e 10 province.



Da sottolineare anche come su 35 aziende 20 siano anche Ente Capofila.

La nostra Azienda ha proseguito la sua partecipazione attiva alle diverse attività organizzate, convinta che Neass possa rappresentare un livello di confronto e di interlocuzione anche con la stessa Regione e pertanto sia necessario sostenerla anche in futuro.

Si riporta la tabella con l'elenco delle Aziende aderenti con il valore di produzione 2016 – 2017 - 2018.

AZIENDA			VALORE PRODUZIONE 2016	VALORE PRODUZIONE 2017	VALORE PRODUZIONE 2018
Consorzio Servizi Comunali alla persona SER.CO.P. Rho	RHO	MI	17.322.372	18.878.084	21.200.756,00
Offertasociale Azienda Speciale Consortile Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona	VIMERCATE	MB	15.096.032	14.817.277	16.449.477,00
Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona	LODI	LO	16.260.472	16.664.119	15.428.590,00
Consorzio Desio Brianza Desio	DESIO	MB	10.539.615	10.783.509	11.302.766,00
Azienda Speciale Consortile "Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale"	BOLLATE	MI	8.323.177	9.653.835	11.039.656,00
Azienda Speciale di Servizi INSIEME PER IL SOCIALE	CINISELLO BALSAMO	MI	7.246.810	9.662.191	10.766.494,00
Azienda Speciale Comune di Cilavegna "Casa Serena"	CILAVEGNA	PV	10.206.281	10.295.153	10.688.200,00
Azienda Servizi alla Persona e alla Famiglia Comune di Mantova "A.S.P. e F."	MANTOVA	MN	9.015.105	9.393.006	9.549.137,00
Comunità Sociale Cremasca a.s.c.	CREMA	CR	7.228.743	8.874.359	9.286.355,00
Azienda Speciale "Retesalute" Distretto di Merate	MERATE	LC	7.971.928	8.410.072	9.125.308,00
ASSC Casalpusterlengo	CASALPUSTERLENGO	LO	6.964.694	7.782.791	8.074.787,00
A.S.F. San Giuliano Milanese	SAN GIULIANO M.SE	MI	8.193.321	7.919.926	7.323.925,00
Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona della Vallecarnonica	BRENO	BS	7.182.028	7.006.032	7.228.077,00
Azienda Sociale Sud Est Milano (A.S.S.E.M.I.)	S.DONATO M.SE	MI	4.961.475	5.078.360	6.716.591,00
Azienda Sociale Comuni Insieme Lomazzo "A.S.C.I."	LOMAZZO	CO	4.547.890	4.913.120	5.953.067,00
Azienda Speciale Consortile Castano Primo	CASTANO PRIMO	MI	5.343.984	5.307.432	5.930.043,00
Azienda Sociale del Cremonese a.s.c.	CREMONA	CR	5.966.027	5.091.645	5.928.678,00
Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona Comuni del Magentino "ASCSP"	MAGENTA	MI	5.664.223	5.831.640	5.818.728,00
Azienda Speciale Consortile Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	TERNO D'ISOLA	BG	4.763.824	5.273.374	5.674.636,00
Azienda Sociale del Legnanese SO.IE.	LEGNANO	MI	3.634.989	3.602.875	5.474.660,00
Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera D'Adda Caravaggio	CARAVAGGIO TREVIGLIO	BG	3.550.930	4.150.602	5.402.729,00
Azienda Speciale Consortile Comune di Monticello Brianza Casa di Riposo Monticello	MONTICELLO B.ZA	LC	4.901.859	4.937.391	4.973.950,00
Azienda territoriale per i Servizi alla Persona Distretto di Mariano Comense "TECUM"	MARIANO COMENSE	CO	3.494.948	4.258.238	4.797.227,00
Azienda Speciale Consortile per i servizi alla Persona SOLIDALIA	ROMANO DI LOMBARDIA	BG	3.425.233	3.787.399	4.204.906,00
Azienda Speciale Consortile Casa Anziani	UGGIATE TREVANO	CO	4.239.129	4.136.814	4.058.960,00
Azienda Sociale Centro Lario e Valli	MENAGGIO PORLEZZA	CO	2.856.129	2.961.823	2.966.305,00
Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona Valle Imagna- Villa D'Almè	S.OMOBONO TERME	BG	2.526.012	2.168.387	2.870.398,00
Azienda Speciale Consortile Galliano	CANTU'	CO		3.036.986	2.860.506,00
A.S. Evaristo Almici	REZZATO	BS	2.514.463	2.807.786	2.681.513,00
A.S.C. Mediolana	CASTELLANZA	VA	2.353.029	2.607.810	2.488.132,00
A.S.S.P. Abbiategrasso	ABBIATEGRASSO	MI	1.112.114	1.631.589	2.095.482,00
Azienda Speciale Consortile Le Tre Pievi - Servizi Sociali Alto Lario	GRAVEDONA E UNITI	CO	1.312.443	1.288.825	1.466.532,00
Azienda Speciale Futura	PIOTELLO	MI	962.544	1.267.301	1.295.226,00
A.S.C. ASPA - ASOLA	CASTEL GOFFREDO	MN		-	21.286,00
Consorzio Erbesse Servizi alla Persona (*)	ERBA	CO	(*)	(*)	(*)
TOTALE GENERALE			199.681.823	214.279.751	231.143.083



2. Il quadro operativo

2.1 l'Organizzazione interna

Come detto sopra nel corso del 2019 si sono state due differenti fase connesse all'organizzazione interna. Fino al mese di giugno l'Azienda ha mantenuto un assetto simile a quello dell'anno precedente, a partire dal mese di luglio, dopo la comunicazione formale della volontà di recedere da parte di 5 Comuni, si è dato avvio ad una profonda trasformazione volta al mantenimento dei criteri di qualità sviluppati nel corso del tempo ma anche all'inevitabile riduzione dei costi connessa con il fatto che i servizi erogati avrebbero riguardato ca 69.000 abitanti in meno.

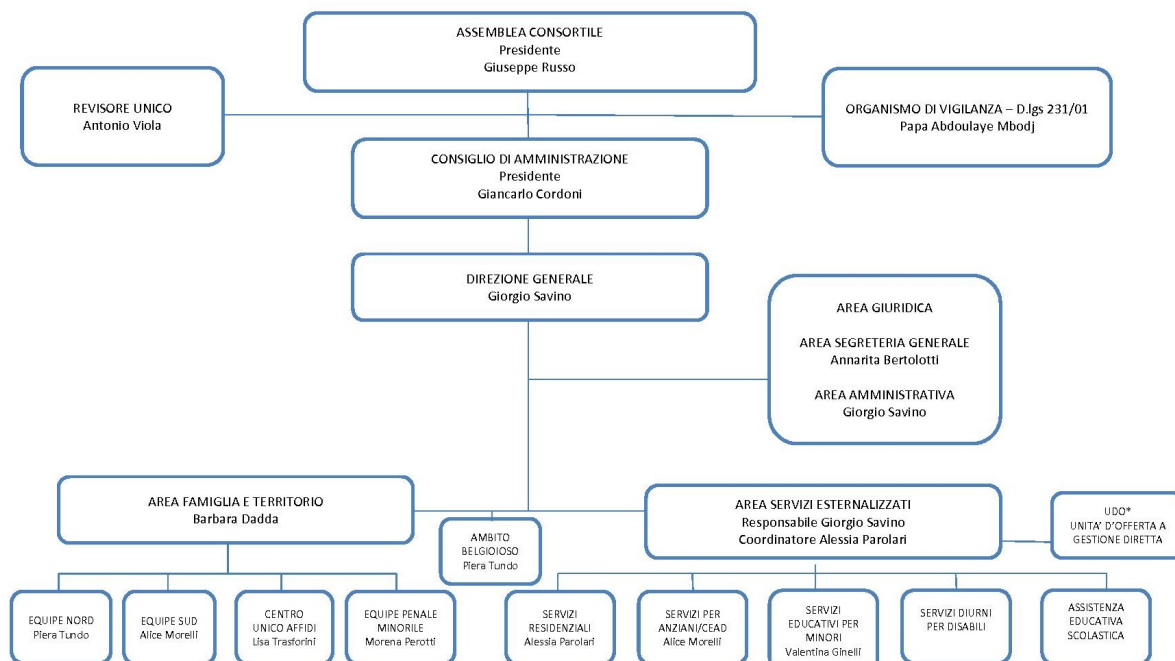
Si è passati da due équipe territoriali e di tutela ad una sola con la riduzione delle figure di coordinamento e creando una sola équipe che include anche i servizi specialistici del penale minorile e dell'affido, con suddivisioni operative, così come descritto successivamente nel corso della relazione. Chiaramente questo periodo di forte modifica ha visto la conclusione di alcuni rapporti di lavoro e l'evidente impossibilità di sostituire con contratti di lavoro a tempo indeterminato i colleghi che si sono spostati in altri contesti professionali. La riorganizzazione ha dovuto tener conto anche dei rientri di alcune maternità e del fatto che fino al 31/12/2019 la popolazione servita comprendeva tutti i comuni presenti dal mese di gennaio ma dal giorno dopo – 01/01/2020 – ci sarebbe stata la notevole riduzione di attività. Inevitabilmente tutto questo ha comportato difficoltà organizzative e un elevato grado di fatica in tutti gli operatori.

Lo sforzo che si è effettuato ha avuto l'obiettivo di rendere sempre più efficiente ed efficace il lavoro in considerazione del fatto che, pur riscontrando un aumento delle richieste e delle prese in carico da parte del servizio sociale e di tutela, le risorse a disposizione erano le medesime e quindi occorreva valutare nuove metodologie di lavoro a pari risorse. L'indicazione legata alla necessità di ridurre i costi ha indotto ad un maggior coinvolgimento degli operatori che si sono fatti carico anche dell'avvio di nuove attività.

Per capire meglio gli effetti di questo processo vengono messi di seguito a confronto in maniera schematica l'organigramma all'inizio del 2019 e quello cui si è arrivati per l'inizio del 2020. In questi prospetti non sono indicati gli operatori dell'Ufficio di Piano e dei servizi ad essi collegati

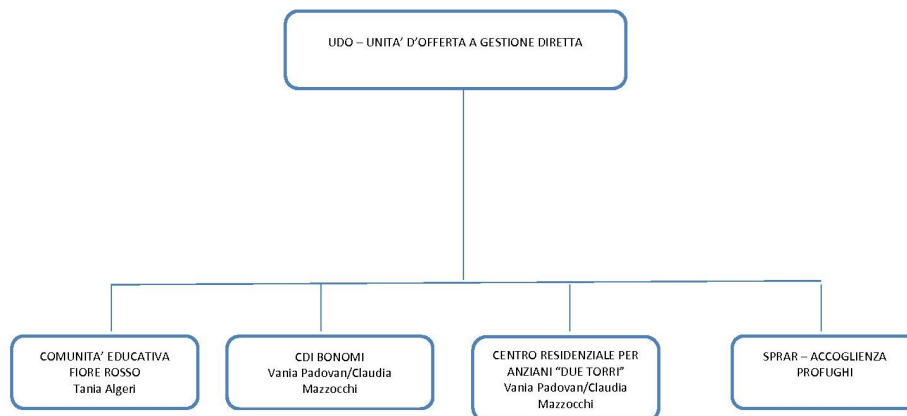


ORGANIGRAMMA AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL LOGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA – febbraio 2019



ORGANIGRAMMA AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL LOGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA

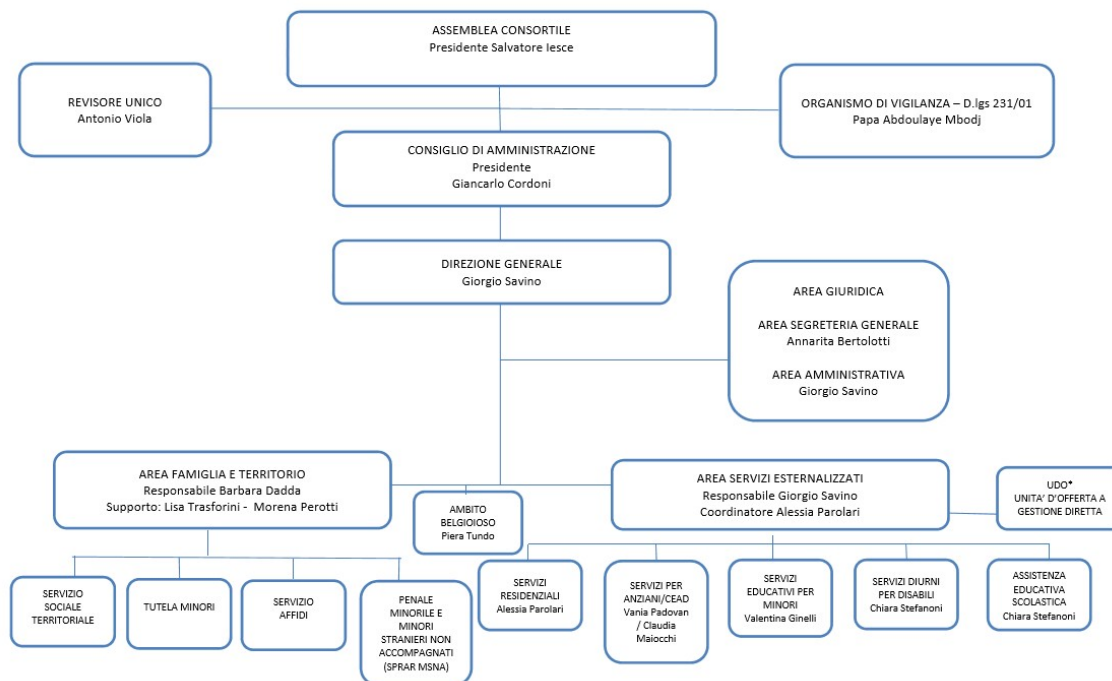
SEZIONE UDO – UNITA' D'OFFERTA A GESTIONE DIRETTA





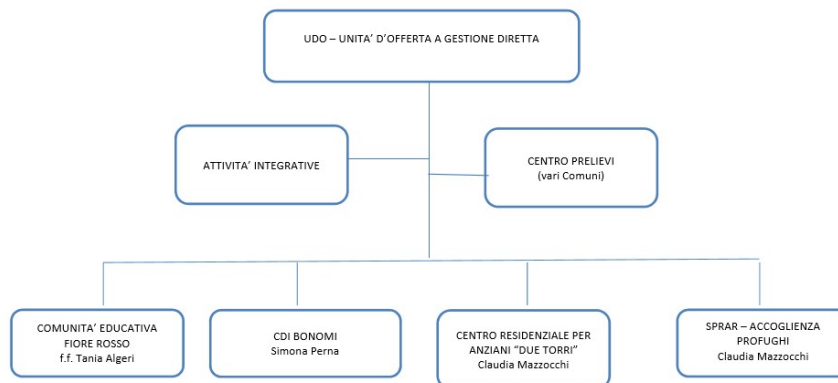
A seguito del lavoro di riorganizzazione svolto nel corso dell'anno, in particolare con riferimento ai servizi a gestione diretta, così come sarà descritto successivamente all'interno della relazione. Di seguito si riporta lo schema organizzativo dell'Azienda alla fine del 2019 e adottato progressivamente nella seconda parte dell'anno e nel 2020.

ORGANIGRAMMA AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL LOGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA – gennaio 2020



ORGANIGRAMMA AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL LOGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA

SEZIONE UDO – UNITA' D'OFFERTA A GESTIONE DIRETTA





Per meglio comprendere la profonda trasformazione avvenuta relativamente proprio al personale direttamente assunto dall'Azienda si riporta sotto un confronto relativamente al numero di dipendenti ed alla loro distribuzione all'interno delle differenti attività con la seguente specifica:

- Azienda – dedicati alle attività istituzionali
- Udp – dedicati alle attività del Piano di Zona
- Belgioioso – dedicati alle attività nell'ambito pavese di Corteolona/Belgioioso
- Cdi – dedicati al Centro Diurno Integrato di Tavazzano (con ccnl Uneba)
- Aspettativa – dipendenti in aspettativa per aver vinto concorsi presso altri Enti a tempo determinato

Le tabelle seguenti presentano il dato relativo al 2018 – 2019 e a prospettiva per il 2020.

Anno 2018		
numero dipendenti	38	
Azienda	31	82%
Udp	6	
Belgioioso	1	
Cdi	0	
Aspettativa	2	

Anno 2019		
numero dipendenti	50	
Azienda	31	62%
Udp	9	
Belgioioso	5	
Cdi	2	
Aspettativa	3	

E in previsione rispetto al prossimo anno:

Anno 2020		
numero dipendenti	49	
Azienda	22	45%
Udp	17	
Belgioioso	7	
Cdi	2	
Aspettativa	1	

In due anni, pur essendo aumentati i dipendenti da 38 a 49 (e saranno destinati ad aumentare per le attività connesse con l'ufficio di piano), il numero di quelli dedicati alle attività istituzionali è sceso da 31 a 22 unità (senza approfondire qui considerazioni relative ai full time ed ai part time). Come già descritto, oltre alla revisione in chiave di maggior efficienza



dell'organizzazione, pur mantenendo l'attenzione alla composizione dell'équipe rivolta ai servizi per minori, sempre costituita da pluri professionalità.

Al termine del 2019 l'assetto organizzativo del nostro Ente prevede:

- Una sola équipe territoriale denominata Unità Operativa Famiglia e Territorio con un unico responsabile e due figure a supporto che hanno anche compiti di coordinamento del Servizio Affidi e dell'équipe di tutela minori autori di reato e minori stranieri non accompagnati
- il Centro Unico Affidi che opera su base provinciale
- un'équipe di tutela dei minori autori di reato,
- un'Unità Operativa di Coordinamento dei Servizi Esternalizzati e Servizi a Gestione Diretta: servizi per gli anziani, per i disabili ospitati nei centri diurni, servizi di assistenza educativa scolastica, servizi forniti dagli enti gestori per i minori (ospitalità nelle comunità educative, assistenza domiciliare per i minori, incontri protetti), interventi educativi a minori e coordinamento nei confronti delle comunità educative per minori con un responsabile e quattro operatori
- una Comunità Educativa per minori a gestione diretta con una coordinatrice
- un alloggio protetto per anziani a gestione diretta
- uno Sprar a gestione diretta
- un centro diurno integrato per anziani a gestione diretta
- Un' équipe presso il Comune di Belgioioso per la gestione dei servizi per conto dei 24 comuni dell'ambito di Corteolona

In particolare sotto si riporta la suddivisione del personale nelle differenti aree e nel confronto con gli ultimi due anni:

AREA DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE

Anno 2018			Anno 2019		
Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia	Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia
1 Direttore a tempo pieno anche Direttore del CFP			1 Direttore a tempo pieno		
1 Resp. Segreteria Generale			1 Resp. Segreteria Generale		
1 addetto segreteria p.time – cat. protetta		1 Addetto segreteria contabilità	1 addetto segreteria p.time – cat. protetta		1 Addetto segreteria contabilità
0		1 Addetto contabilità p.time	0		2 Addetto contabilità p.time
0			0		

AREA FAMIGLIA E TERRITORIO (Servizio Sociale, Tutela, Affido e Penale Minorile)

Anno 2018			Anno 2019		
Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia	Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia
1 Responsabile			1 Responsabile		



3 Coordinatori p.time	1 Coord. Affidò		3 Coordinatori p.time	1 Coord. Affidò	
16 Assistenti Sociali di cui 9 p.time e 2 in maternità	3 collaboratori – 4 psicologi	3 assistenti sociali p.time	15 Assistenti Sociali di cui 9 p.time e 2 in maternità	2 collaboratori – 4 psicologi	4 assistenti sociali p.time

AREA ATTIVITA' ESTERNALIZZATE E SERVIZI A GESTIONE DIRETTA

Anno 2018			Anno 2019		
Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia	Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia
1 coordinatore			1 coordinatore		
2 assistenti sociali (di cui 1 in maternità)			2 assistenti sociali		
3 educatori			2 educatori		

AMBITO BELGIOIOSO

Anno 2018			Anno 2019		
Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia	Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia
1 coordinatore p.time			1 coordinatore p.time		
1 ass. sociale		3 ass. sociali	1 ass. sociale	3 ass. Sociali	
		2 amministrativi di cui 1 p.time	1 coordinatore ufficio di piano	1 amministrativo p.time	1 amministrativo

UFFICIO DI PIANO

Anno 2018			Anno 2019		
Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia	Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia
	1 Responsabile				
2 attività istituzionale e progetti			2 attività istituzionale e progetti		
2 progettisti			2 progettisti 1 psicologa p.time		
5 ass. soc. p.time			7 ass soc Rdc di cui 2 p.time – 2 operatori sociali	1 coord rdc 1 psicologa	
			2 ass. soc p.time cead		
			1 educatore sil		3 educatori sil
	1 coord area casa				
	1 coord area minori e prev.			1 coord area minori e prev.	



Nelle tabelle sopra non sono compresi gli operatori ingaggiati per la gestione delle Unità d'Offerta (tutti tramite agenzia e libera professione salvo due operatori assunti presso il Cdi di Tavazzano tramite contratto Uneba) e i contratti stipulati per i diversi progetti avviati soprattutto per l'ambito.

Le tabelle sopra testimoniano il cambiamento radicale avvenuto nel corso degli ultimi anni

Complessivamente il personale dipendente dedicato alle attività istituzionali dell'Azienda ha avuto un notevole calo, infatti pur includendo le assenze per maternità, il numero di operatori assunti è passato da **31 alla fine del 2017 ai 22 del 2020**, vedendo un notevole aumento del personale assunto per le attività del Piano di Zona.

	31/12/2017	01/01/2020
Dipendenti effettivi per attività istituzionali dell'Azienda (l maggior parte a tempo parziale)	31	22
Dipendenti Complessivi	37	49

Complessivamente il tasso di assenza del personale è stato molto basso anche per il 2019. Inoltre anche nel corso del 2019 l'Azienda ha potuto usufruire dell'operato di 4 volontari del Servizio Civile e 2 della leva civica regionale che hanno fornito un importante apporto al lavoro delle due sedi e alla Comunità di Basiasco oltre che per le nuove attività rivolte agli anziani presso Castelnuovo e Tavazzano.

2.2 Le sedi di Lodi e Casalpusterlengo e gli uffici decentrati negli ambiti territoriali – la Comunità di Basiasco – il Centro “Due Torri” a Castelnuovo B.A.

Nel corso del 2019, la sede di Lodi è rimasta la sede principale dell'Ente: il primo piano di Villa Braila ha ospitato il Servizio di Tutela Minori e gli spazi per accogliere gli operatori del Servizio Territoriale Area Nord quando non sono presso i Comuni, oltre ad uno spazio per gli incontri protetti. Il secondo piano è occupato dagli uffici di direzione e amministrazione, da alcuni uffici del Servizio Famiglia e Territorio, dal Centro Unico Affidi e dall'U.O. Coordinamento dei Servizi Esternalizzati. Il costo della sede di Lodi ha avuto un incremento negli anni relativamente al costo delle utenze e per il 2019 è stato di circa 47.000 euro, comprese le spese di riscaldamento, luce e acqua. La sede ha denotato alcune carenze e, soprattutto difficoltà connesse con l'accessibilità, ed essendo definitivamente conclusa l'ipotesi di un trasferimento degli uffici presso la sede del CFP, occorre procedere con nuove riflessioni relativamente alla sede dell'Azienda.

Relativamente alla sede del basso lodigiano, così come stabilito in un'ottica di razionalizzazione delle spese, nel corso del 2019 è stata definitivamente chiusa.

Hanno continuato a funzionare inoltre gli uffici decentrati per il Servizio Territoriale e la presenza dei nostri operatori presso i Comuni Soci.

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività presso la Comunità Educativa sita a Mairago e, dal mese di ottobre 2016, si è dato avvio alla gestione del centro residenziale per anziani “Due Torri” a Castelnuovo Bocca d'Adda ed è proseguita per tutto il 2019. Infine dal mese di marzo 2017 è iniziata la gestione del Centro Diurno Integrato per Anziani a Tavazzano, aggiungendo in questo modo una nuova sede per le attività dell'Azienda.



2.4 La direzione generale

Dopo il periodo in cui il Direttore ha svolto anche l'incarico di direttore del Consorzio di Formazione Permanente (CFP) in accordo con il Consiglio di Amministrazione, a partire dal mese di dicembre 2018 il Direttore è tornato a tempo pieno presso l'Azienda anche per ovviare alle nuove e diversificate esigenze dell'Ente. Infatti il Direttore, con l'attuale organizzazione ricopre anche il ruolo di responsabile Amministrativo/Giuridico e dei Servizi Esternalizzati (con il supporto di una figura di coordinamento). Complessivamente il Direttore ha operato con grande professionalità in stretto rapporto con il Presidente, l'intero Consiglio di Amministrazione, l'Ufficio di Piano e i Comuni Soci, attuando in modo efficiente tutte le indicazioni di carattere organizzativo e gestionale e facendosi promotore di significative iniziative orientate al conseguimento dei fini statutarî, con la piena soddisfazione del Consiglio di Amministrazione e, crediamo, dei Sindaci e Assessori Soci.

2.5 La segreteria generale e amministrativa

Nel corso del 2019 l'attività di segreteria generale è stata gestita dalla dott.ssa Annarita Bertolotti coadiuvata dalla sig.ra Beatrice Campo incaricata tramite agenzia. Il dott. Luca Ciampa che gestiva la parte amministrativa e la contabilità alla fine del 2017 ha concluso il suo rapporto con l'Azienda proseguendo a fornire un supporto alla parte amministrativa. Questo ha indotto una nuova organizzazione che ha visto l'inserimento di due figure amministrative part time e soprattutto un maggior presidio da parte del Direttore sulle attività amministrative. In un contesto sempre più complesso per dimensione e adempimenti burocratici richiesti la segreteria generale ed amministrativa ha fatto fronte alle diverse esigenze pur con la consapevolezza che sarebbe necessario un supporto ulteriore vista la mole di attività. Ancor più in considerazione del fatto che, è stato rinnovato anche per il triennio 2018 – 2020 il ruolo di Ente Capofila del Piano di Zona e questo ha comportato per l'anno che si è appena concluso un aumento considerevole delle di attività gestite e relative operazioni contabili connesse con registrazioni e pagamenti oltre a quelle direttamente connesse con la gestione dei servizi.

Un valido supporto è stato rappresentato dai volontari del servizio civile che hanno affiancato gli operatori anche nei compiti di segreteria e delle attività amministrative.

L'impegno e la professionalità degli operatori hanno consentito di rispettare tutti gli adempimenti mantenendo la contabilità all'interno dell'Azienda.

La contabilità è stata supervisionata dalla commercialista dott.ssa Emilia Crosignani di Lodi. La gestione amministrativa del personale è stata invece demandata alla consulenza dello Studio Bariatti di Milano.

2.6 L'ufficio giuridico-amministrativo

A partire dal mese di febbraio il dott. Gaffuri ha assunto il ruolo di Direttore Generale dell'ASSC a tempo pieno, avendo vinto un pubblico procedimento e pertanto da tale data ha concluso la sua presenza presso l'Azienda usufruendo di un periodo di aspettativa ancora in corso.

Pertanto l'ufficio non è più stato presidiato direttamente ma il Direttore ed il personale amministrativo hanno in parte sopperito e, ove fosse necessario, si è provveduto a chiedere consulenze esterne. Per questo anche nel corso del 2019 l'Azienda di avvalsa della proficua collaborazione dell'Avvocato Papa Abdoulaye Mbodj incaricato quale Dpo per gli adempimenti connessi con la privacy e quale consulente per gli aspetti legali connessi con la gestione dell'Azienda nel suo ruolo gestionale e legato alle attività programmatiche.

Infine occorre ricordare che in un'ottica di massima trasparenza l'Azienda si è dotata di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs n. 231/2001.



2.7 L'unità operativa Famiglia e Territorio

(Responsabile dott.ssa Barbara Dadda)

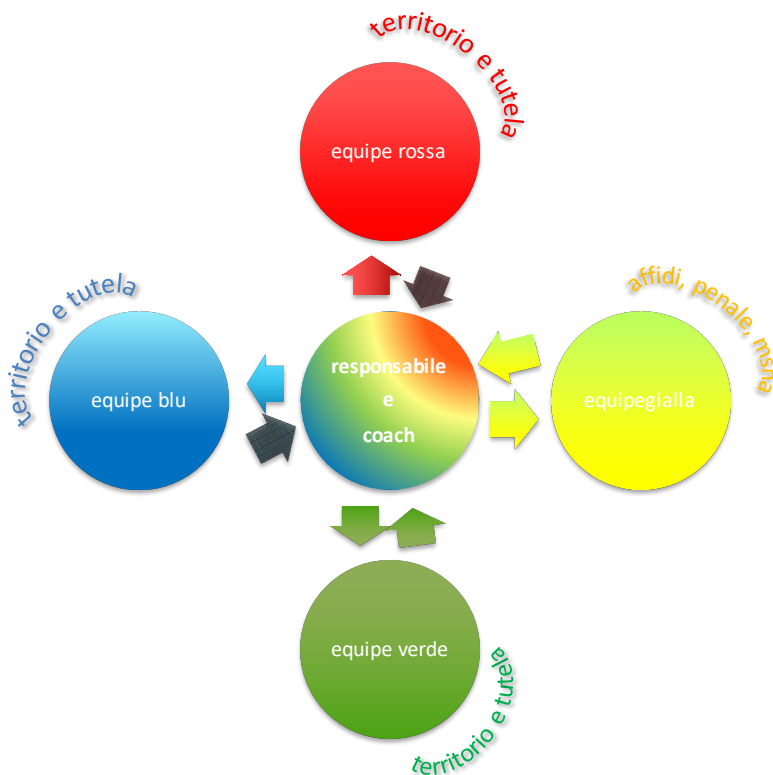
L'U.O. Famiglia e Territorio ha avviato, dal mese di luglio 19, un percorso di ripensamento condiviso della propria organizzazione. Il sistema attuato fino a quel momento (due equipe territorialmente suddivise, multiprofessionali e trasversali alle aree di attività) aveva mostrato fattori di forza ma rischiava di essere disfunzionale al nuovo assetto, più ridimensionato anche in ragione della nuova compagine dei soci, che avrebbe avuto la piena operatività nel mese di gennaio 2020.

Guidati dalla Direzione, tutti gli operatori hanno partecipato e co-costruito il nuovo modello di funzionamento come di seguito rappresentato.

Le equipe (Blu, Rossa e Verde) sono la rappresentazione della suddivisione in tre aree geografiche dei Comuni soci: hanno mantenuto la peculiarità di essere costituite dagli operatori del Servizio Sociale Territoriale e della Tutela Minori che si occupano pressoché esclusivamente dell'ambito territoriale individuato.

L'equipe Gialla è costituita dagli operatori che si occupano di Penale Minorile, Affidi e Minori Stranieri Non Accompagnati (riunificando quindi le competenze acquisite nel tempo rispetto al lavoro con i ragazzi adolescenti e nell'area dell'interculturalità).

Il coordinamento è garantito dalla figura del Coach (che agisce in analogia a quanto sperimentato nel tempo attraverso l'attuazione del Programma PIPPI di cui si parlerà in seguito), un'assistente sociale che interagisce costantemente con la figura di Responsabile.



Il rapporto diretto tra Azienda e Comuni, in ragione anche della organizzazione delle Equipe, è stato ripensato nella direzione di un maggior coinvolgimento, migliorando le modalità e



la frequenza dei raccordi, valorizzando contemporaneamente le peculiarità di ogni territorio: il calendario degli incontri di monitoraggio si è intensificato e avviato dal mese di gennaio 2020 per essere purtroppo interrotto a causa dell'emergenza Covid-19.



Oltre all'attività quotidianamente svolta e di seguito descritta, l'U.O. ha elaborato e attuato le seguenti attività progettuali con finanziamento regionale o nazionale:

- Attuazione Programma ministeriale P.I.P.P.I. 7 – livello avanzato (illustrato nel paragrafo relativo alle Attività integrative trasversali);
- attuazione progetto "Bruciare i tempi";
- attuazione progetto SPRAR minori per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e dei minori richiedenti asilo politico;
- collaborazione alla realizzazione del progetto "Amati! La rete Territoriale Antiviolenza di Lodi contro la violenza sulle donne" del Comune di Lodi;
- collaborazione alla realizzazione del progetto "Affetti scatenati";
- collaborazione alla realizzazione del progetto "Con-venire"

2.7.1 L'attività delle Equipe

2.7.1.1 Attività sociale di base (dati al 31.12.2019)

Ogni Comune, in base alla normativa vigente, deve garantire lo svolgimento della funzione del Servizio Sociale professionale, tramite la figura istituzionalmente preposta che è l'assistente sociale.

Ciò significa che ogni realtà comunale offre, tramite l'Azienda Consortile, la possibilità al cittadino, che attraversa un momento di difficoltà (psicologica, educativa, sanitaria, lavorativa, ecc.), di avvalersi di un professionista in grado di leggere, comprendere e valutare la sua situazione/bisogno personale, al fine di aiutarlo a fronteggiare le conseguenze che possono derivare da esso.

Viene avviato un percorso di accompagnamento concordato con il cittadino, un progetto vero e proprio che mira al superamento o alla riduzione della difficoltà iniziale, con la prospettiva di una maggiore autonomia della persona e nel rispetto della sua libertà individuale.



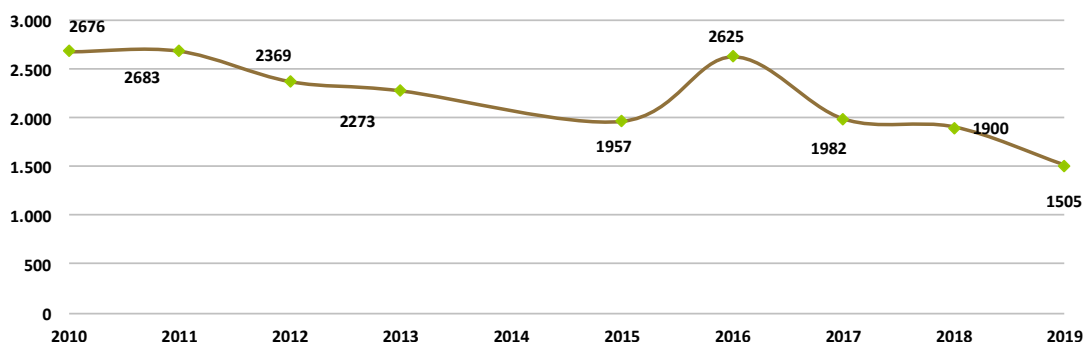
Si deve considerare che gli operatori dell'Azienda (per caratteristiche dell'organizzazione e per mandato istituzionale) svolgono la loro attività in più ambiti comunali, avendo plurimi riferimenti nelle figure amministrative oltre alla necessità di condivisione con tutti gli Amministratori comunali.

Il sistema sin qui attuato ha consentito di rispondere alle esigenze di individuare nell'operatore sociale territoriale un riferimento prossimo per la cittadinanza e contemporaneamente consentire lo svolgimento di un'azione professionale che vede il necessario raccordo con enti/istituzioni centralizzate e/o distrettualizzate per l'attuazione delle azioni progettuali.

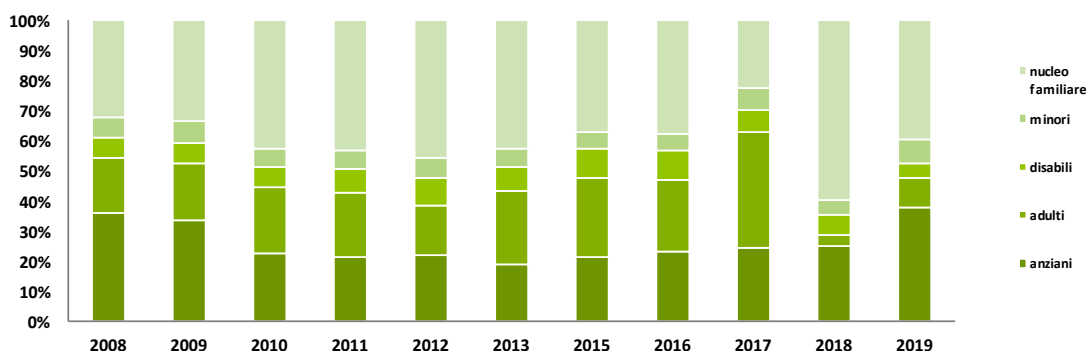
Anche nel corso del 2019 l'organizzazione dei microambiti ha subito modificazioni per esigenze di sostituzione del personale, integrazione servizi sociali comunali, riorganizzazione competenze operatori.

Nel corso del 2018 si è iniziata l'implementazione dei dati sul sistema informativo zonale: ad oggi tale inserimento non è ancora completo per cui l'analisi di confronto con gli anni precedenti risulta parziale.

Nelle tabelle e i grafici sottostanti sono illustrati i dati relativi alla casistica, rendicontati sulla base delle macro categorie individuate dal Servizio.

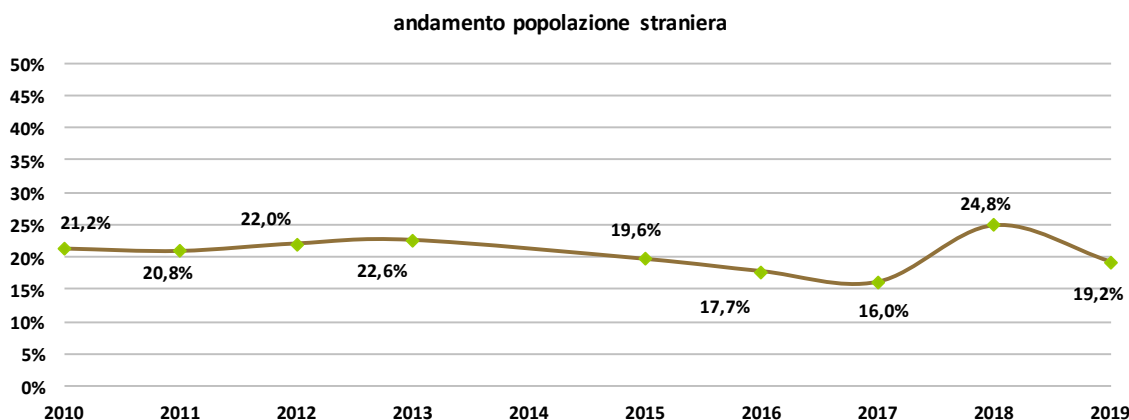


Seppur con le dovute cautele determinate dalla fase di implementazione dei dati sopra descritta si può evidenziare comunque la tendenza all'aumento della casistica riconducibile agli anziani e agli adulti soli, mentre sommando i nuclei familiari ai minori raggiungiamo circa la metà dell'utenza incontrata.

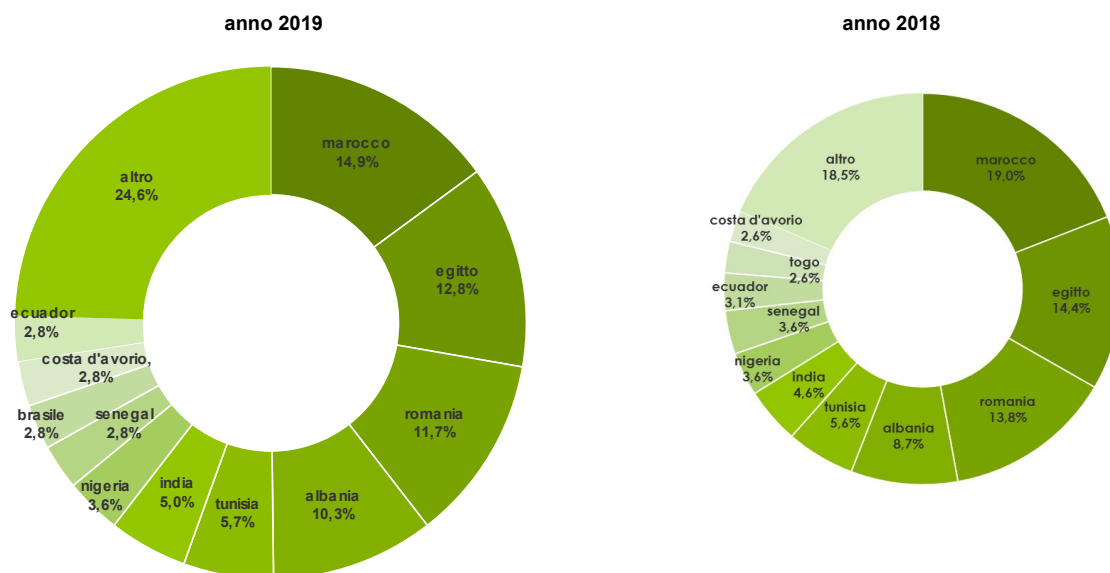




Nel grafico seguente è raffigurato l'andamento dei cittadini stranieri presi in carico dal Servizio: di fatto la tendenza alla flessione avvenuta nel periodo 2013-2017 non si conferma per l'anno 2018, ma il dato del 2019 si ripositiona su valori più in linea con gli anni precedenti (2010-2015).



Di seguito è rappresentata la suddivisione in base allo Stato di provenienza: emerge un quadro leggermente omogeneo rispetto al 2018 in cui Marocco, Egitto, Romania, Albania e Tunisia sono i Paesi di maggior provenienza.



Gli interventi prevalenti, al momento della rilevazione per la stesura del Bilancio, attuati dagli assistenti sociali territoriali sono indicati nella seguente tabella.

2019

2018



intervento prevalente attuale	
Attuazione progetto	35,5%
Ascolto e sostegno	17,9%
Informazioni e orientamento	13,1%
Contributo economico	12,2%
Collaborazione con servizi	5,3%
Sad	4,0%
Ricerca lavoro	2,5%
Buono/voucher	2,5%
Indagine sociale	2,4%
Ricerca alloggio	1,2%
Inserimento in servizio diurno	1,0%
Conflittualità di coppia	0,9%
Attuazione indagine per TO	0,6%
Segnalazione inserimento lavorativo	0,4%
Inserimento in residenzialità disabili	0,3%
Ricerca di servizi	0,3%
Segnalazione servizio disabilità	0,2%
	100,0%

intervento prevalente attuale	
Attuazione progetto	
Ascolto e sostegno	
Informazioni e orientamento	
Contributo economico	
Collaborazione con servizi	
Sad	
Ricerca lavoro	
Buono/voucher	
Intervento prevalente iniziale	
Indagine sociale	
Ricerca alloggio	
Inserimento in servizio diurno	
Inserimento in residenzialità disabili	
Segnalazione inserimento lavorativo	
Conflittualità di coppia	

Rispetto al 2018 emerge si conferma la tendenza all'aumento di azioni progettuali (i cui esiti potranno essere valutati sul medio/lungo periodo) mentre si ridimensionano ma restano tra le azioni più attuate "ascolto e sostegno" e "informazione e orientamento".

L'azione informativa e di orientamento alla rete dei servizi si è significativamente ridimensionata, a ulteriore conferma dell'aumento della vulnerabilità sociale che non trova risposta se non attraverso un consistente lavoro sociale.

Aumentano, se pur di poco, le azioni volte al sostegno economico delle famiglie.

Il Servizio ha partecipato attivamente nel percorso inerente le richieste di REDDITO DI CITTADINANZA, DOPO DI NOI, BONUS FAMIGLIA, REI, POLITICHE ABITATIVE, MISURE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA, misure regionali inerenti la disabilità e la famiglia, per le quali è necessario avviare la richiesta con l'utente, compilando la relativa documentazione e progettazione nell'utilizzo dei fondi (in particolare sul Reddito Autonomia, Dopo di Noi).

Tutte le misure sopra descritte hanno visto l'inserimento delle pratiche nel sistema informatizzato zonale, insieme all'inserimento graduale di tutte le cartelle sociali aperte a partire da gennaio 2017: tale azione ha determinato un ulteriore impegno da parte del Servizio.

2.7.1.2 Attività di tutela dei minori (dati al 31/12/2019)

L'assistente sociale che opera nell'area della tutela dei minori ha un mandato istituzionale, riconosciuto dalla normativa nazionale vigente, che prevede di pre-occuparsi che i minori siano protetti e tutelati, prima di tutto nell'ambito delle loro famiglie. Pertanto, su mandato dell'Autorità Giudiziaria minorile o ordinaria, l'assistente sociale, affiancato dalla figura psicologica e pedagogica, agirà ogni intervento necessario affinché vi sia un recupero delle funzioni genitoriali che sono messe in crisi da problematiche di varia natura.

La finalità perseguita, in primis, dagli operatori è quella di garantire una condizione di benessere al minore all'interno del suo nucleo familiare, talvolta "negligente", lavorando sui fattori di protezione e rafforzando le risorse che le famiglie hanno al loro interno e nella loro rete di relazioni.



È necessario inoltre considerare l'impatto sociale ed economico che l'azione di tutela minori ha sulla comunità locale: per esempio l'allontanamento di un minore dalla propria famiglia d'origine ha conseguenze sul minore, sulla sua famiglia nucleare, sulla famiglia allargata, sulla scuola, sulle persone coinvolte nel suo tempo libero, sui professionisti che lavorano con lui, sulla nuova scuola dove verrà inserito, sul bilancio comunale.

Il Servizio pertanto è gestito in forma associata e coordinata al fine di realizzare una struttura capace di risposte complesse al problema del disagio minorile, considerato nel suo più ampio significato.

Accanto all'interesse primario e indiscutibile per il benessere psico-fisico del minore, il mandato di coloro che agiscono all'interno del Servizio è quello di operare scelte socialmente condivise, capaci di far coincidere il benessere del cittadino con le risorse e le potenzialità che il territorio ci offre, a differenti livelli. Il tentativo appare dunque quello di porsi come soggetto di mediazione tra il nucleo in difficoltà, il suo bisogno e le risorse presenti e fruibili. Per migliorare tramite formazione continua il know-how del Servizio è stata formulata l'adesione al Programma PIPPI (meglio illustrato nel paragrafo relativo alle Attività integrative trasversali), programma ministeriale e dell'Università di Padova per la prevenzione della istituzionalizzazione.

Relativamente all'attività legata alla tutela dei minori complessivamente gestita nel 2019 si restituiscono i seguenti dati:

n. **467 casi** (pari a n. **681 minori**) trattati di cui:

- n. 256 ancora in carico (provenienti da Procura della Repubblica presso Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario e Tribunale per i Minorenni)
- n. 175 chiusi nel corso del 2018

Restringendo l'analisi solo all'anno 2019, i casi aperti nell'anno sono stati 138, pari a n. **206 minori** (di cui 17 minori stranieri non accompagnati e/o richiedenti protezione), suddivisi per Comune come rappresentato nella sottostante tabella.



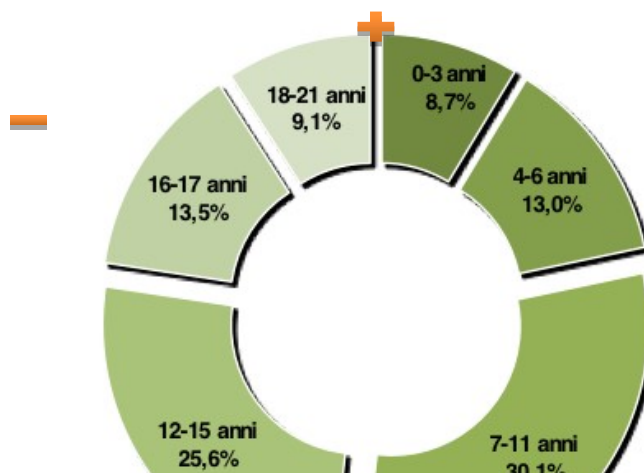
COMUNE	CASI	COMUNE	CASI
Abbadia Cerreto	0	Mairago	2
Bertonico	0	Massalengo	0
Boffalora d'Adda	0	Meleti	0
Borgo San Giovanni	2	Merlino	1
Brembio	3	Montanaso Lombardo	0
Camairago	0	Mulazzano	3
Casaletto Lodigiano	4	Orio Litta	2
Casalmaiocco	2	Ossago Lodigiano	0
Caselle Landi	0	Pieve Fissiraga	3
Caselle Lurani	3	Salerano sul Lambro	1
Castelgerundo	0	San Colombano al Lambro	4
Castelnuovo Bocca d'Adda	0	San Fiorano	0
Castiraga Vidardo	1	San Martino in Strada	2
Cavenago d'Adda	3	San Rocco al Porto	4
Cervignano d'Adda	2	Secugnago	0
Comazzo	1	Senna Lodigiana	2
Cornegliano Laudense	0	Somaglia	6
Corno Giovine	0	Sordio	2
Corte Palasio	0	Tavazzano con Villavesco	3
Crespiatica	2	Terranova dei Passerini	0
Fombio	0	Turano Lodigiano	1
Galgagnano	0	Valera Fratta	1
Graffignana	4	Villanova del Sillaro	4
Livraga	1	Zelo Buon Persico	5
Lodi	37		121
Lodi Vecchio	10	MSNA	17
Maccastorna	0	TOTALE	138

La concentrazione maggiore di situazioni di minori oggetto di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria si è osservata a Lodi (37 casi: in aumento rispetto ai 27 del 2018), seguito da Lodi Vecchio che passa da 6 a 10 casi.

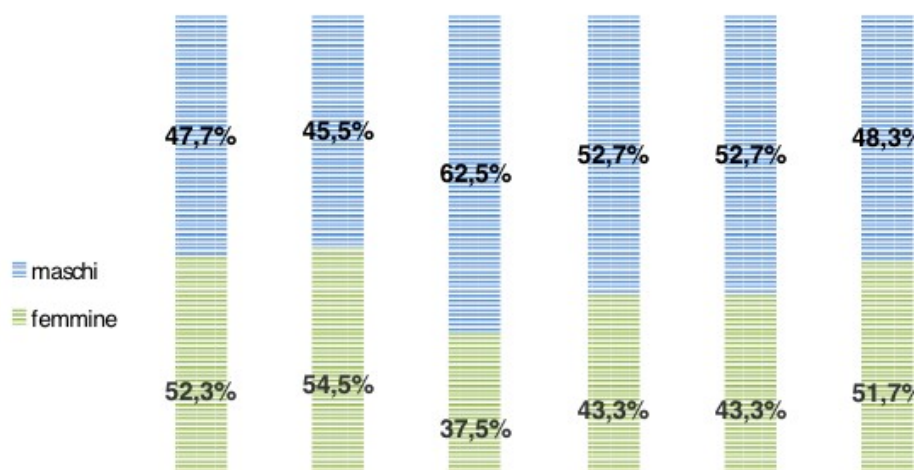
Dato in incremento si rileva anche nel Comune di Brembio (da 0 casi nel 2018 a 3 casi nel 2019), Casaletto Lodigiano (da 1 caso nel 2018 a 4 casi nel 2019) e Somaglia (da 3 a 6 casi).

Per comprendere meglio chi sono i minori di cui ci si occupa, di seguito sono rappresentati graficamente alcuni fattori quali l'età, il sesso, la composizione del nucleo familiare, la provenienza delle famiglie.

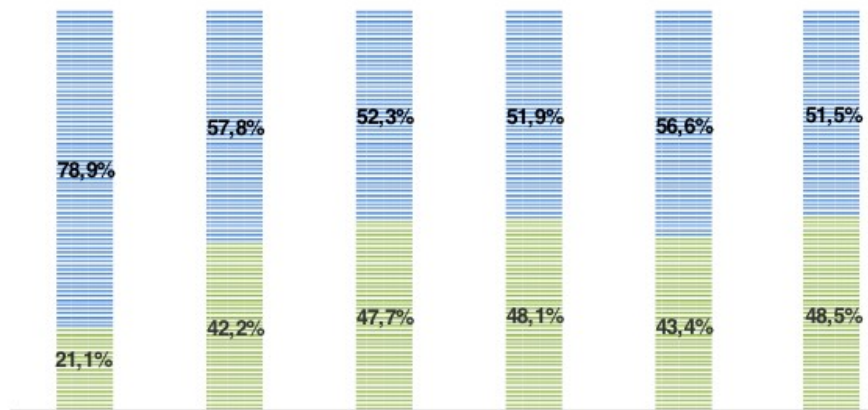
Analizzando per fasce d'età i minori in carico nell'anno della presente rilevazione, escludendo i minori stranieri non accompagnati, si evidenzia la seguente distribuzione, con una maggiore concentrazione nelle fasce 7-11 anni e 12-15 anni (dato costante nel periodo 2010-2018). Evidenza nuova e in controtendenza con l'anno precedente è l'aumento di minori nelle fasce d'età della prima infanzia 0-3 anni (dal 6,0% all'8,7%) e la diminuzione nella fascia 16-17 anni (dal 14,9% al 13,5%)



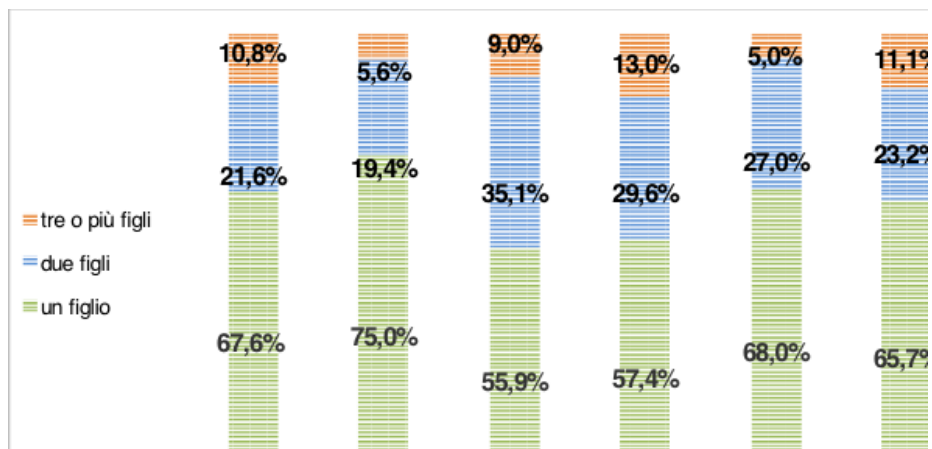
Dato in linea con quanto rilevato a partire dal 2016 è il rapporto tra femmine e maschi con sostanziale aumento delle femmine che nel 2018 superano i maschi ma che nel 2019 si ri-stabilisce in termini di quasi uguaglianza.



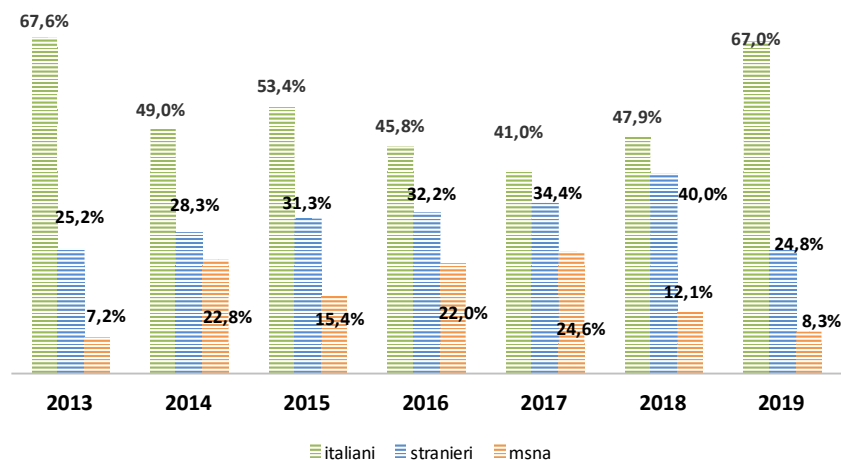
La composizione della famiglia in carico al Servizio Tutela Minori si configura, in controtendenza al periodo 2015-2018, come distribuita in modo maggiormente prevalente tra quelle composte da un unico genitore rispetto alle famiglie con entrambe le figure genitoriali, come di seguito rappresentato.



Rispetto alla numerosità dei minori all'interno dei nuclei famigliari si rimanda al grafico seguente.



Come rappresentato dal grafico sottostante la presenza di minori di origine straniera ha subito un brusco decremento, riposizionandosi su valori simili al 2013, invertendo una tendenza che era stata di lieve ma costante incremento nel quinquennio precedente.

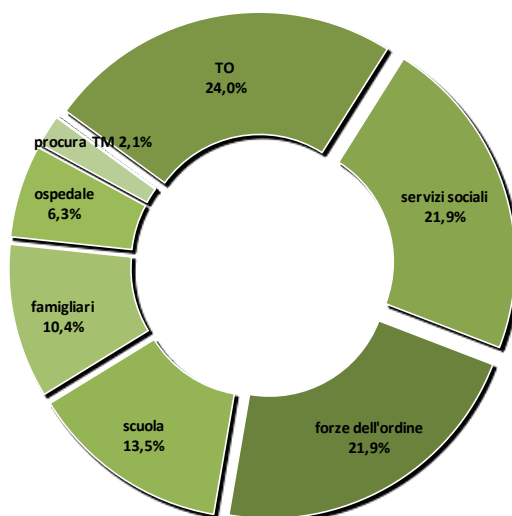




Al fine di meglio comprendere l'origine della segnalazione dei casi di minori in stato di pregiudizio si sono analizzate le aperture di procedimento richieste dal Servizio Sociale Territoriale e quelle pervenute da altre fonti.

In particolare i Servizi Sociali Territoriali (dei Comuni soci e dell'Azienda) hanno redatto segnalazioni alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni che hanno determinato i successivi mandati dell'Autorità Giudiziaria a procedere a indagine solo nel 21,9% dei casi: il confronto con l'ultimo triennio rivela una tendenza all'incremento in quanto le segnalazioni dei Servizi Sociali passano dal 12% nel 2017 al 15,2% del 2018, all'attuale percentuale leggermente superiore al 20%

Il Tribunale Ordinario e le Forze dell'Ordine si confermano tra le maggiori fonti di apertura di procedimenti di tutela minori (con la peculiarità di un consistente decremento delle segnalazioni delle Forze dell'Ordine dal 37,4% del 2018 all'attuale 24%), seguiti dai servizi sociali e dalla scuola (aumento dal 8,1% al 13,5%). Forte incremento anche delle segnalazioni dall'ospedale (dal 1% al 6,3%).

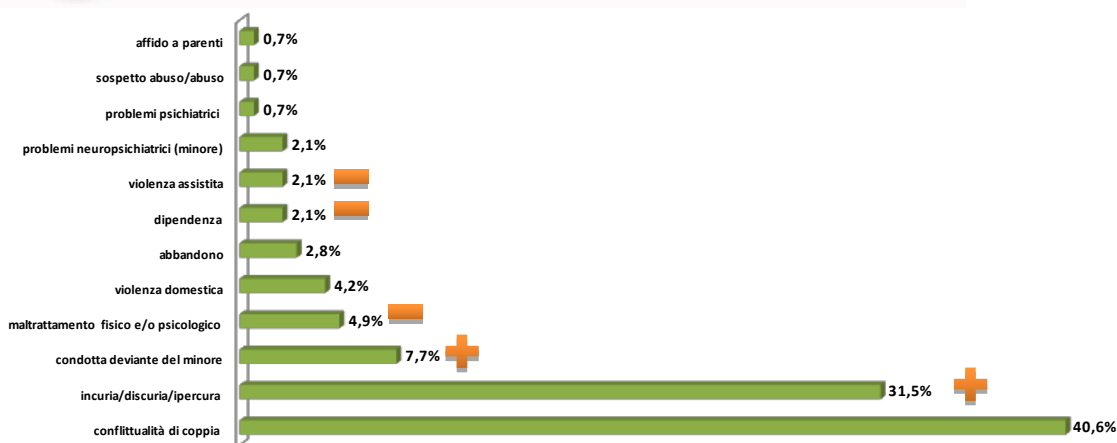


Le problematiche maggiormente presenti nei casi aperti nel corso del 2019 sono quelle relative alla conflittualità di coppia (dato stabile nel movimento di crescita nell'ultimo quinquennio): questa casistica impegna considerevolmente gli operatori in quanto necessita di una presa in carico massiccia per contenere e indirizzare la conflittualità di coppia che può provocare danni importanti, e non secondari, sui bambini.

Resta intensa l'attività professionale connessa ai provvedimenti dell'A.G. Ordinaria, legati a procedimenti di separazione per cui i Servizi Sociali, nella quasi totalità dei casi, sono chiamati a trattare con coppie genitoriali altamente conflittuali, dovendosi esprimere sul miglior regime di affidamento e collocamento dei figli, nonché della regolamentazione dei rapporti con il genitore non convivente.

Questa considerazione si associa alla rilevazione che i casi di incuria sono più presenti rispetto alla rilevazione del 2014-2018; le situazioni di maltrattamento fisico/psicologico in aumento fino al 17,9% nel 2016 subiscono un forte calo nel 2017, riaumentano nel 2018 (9,1%) e si ridimensionano nel 2019 (4,9%).

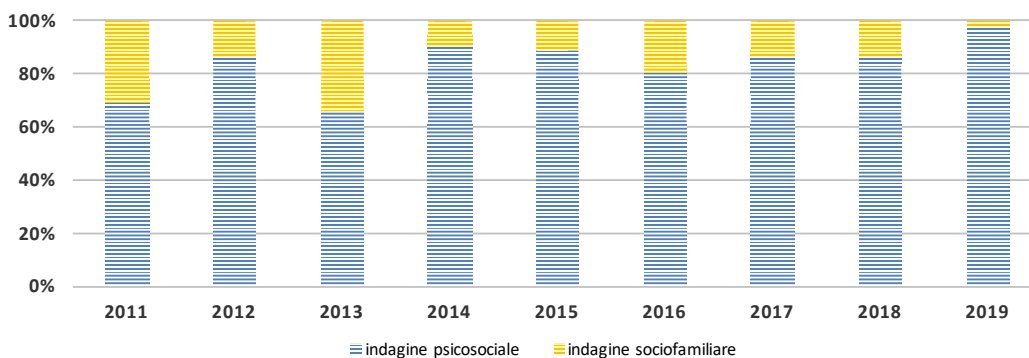
Incrementano in modo considerevoli i minori che attuano condotte devianti (3,9% nel 2018), quasi raddoppiando il loro valore percentuale.



Rispetto alla declinazione dei problemi è necessaria una considerazione in merito ai casi di problemi di genitorialità, incuria e/o abbandono all'interno di un quadro di valutazione trans-culturale.

La complessità che caratterizza ormai da tempo il lavoro di valutazione delle capacità genitoriali e la loro recuperabilità viene significativamente a incrementarsi per questi nuclei familiari con vivono il progetto migratorio in modo spesso inconsapevole dei contesti che andranno ad accoglierli. Inoltre le competenze specialistiche in etnopsichiatria e interculturalità (scarsamente presenti sul nostro territorio) necessarie alla comprensione della condizione di pregiudizio per il minore sono difficilmente attivabili e determinano anche una dilatazione dei tempi di presa in carico.

Il grafico sottostante mostra la differenziazione per macro categorie delle attività richieste dall'Autorità Giudiziaria: il dato confermato rispetto agli anni precedenti è la preponderanza quasi assoluta di indagini psicosociali, a ulteriore conferma della necessità di procedere a valutazioni congiunte e fortemente coordinate tra la figura sociale e quella psicologica, in ragione della multiproblematicità presente nei nuclei interessati da procedimenti della Procura o del Tribunale per i Minorenni.

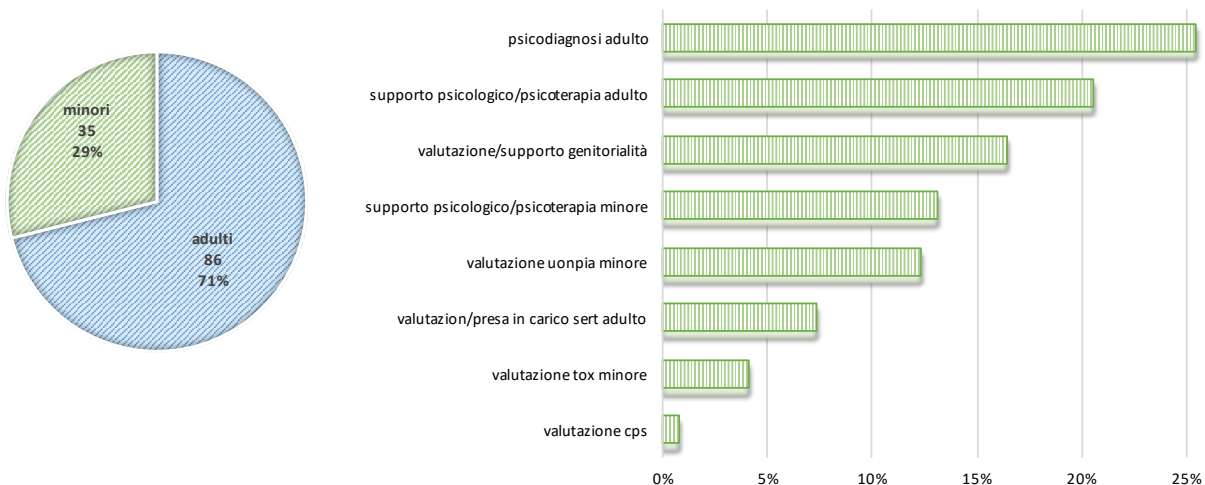


Riferendosi sempre alla fase di valutazione è importante ricordare l'attività svolta al Tavolo interistituzionale per le prestazioni LEA legate alla tutela dei minori composto dall'Azienda consortile, dal Consultorio ASST, dai Consultori privati accreditati, dalla UONPIA, dal SerT e dal CPS.

Il coordinamento svolto dalla dott.ssa Angela Russo della ASST di Lodi ha permesso al Servizio Tutela Minori e all'Equipe Penale Minorile di portare in valutazione un numero considerevole di richieste nel corso del 2019, in continuità con il 2014-2018.



Sono stati trattati n. 121 casi così suddivisi per tipologia d'utenza e prestazioni garantite.



Poiché il Servizio ha in carico 681 minori, di cui (come di seguito meglio illustrato) 103 sono/sono stati in comunità educative, familiari o terapeutiche e 73 sono in famiglie affidatarie, è di tutta evidenza che la maggior parte dei minori (74%) vive all'interno della propria famiglia d'origine: questo rapporto è rimasto invariato dal 2014-2019.

Gli interventi prevalenti quindi riguardano la protezione e la cura dei bambini e dei ragazzi attraverso azioni condivise e partecipate quali:

- regolamentazione rapporti con genitore non convivente;
- sostegno psicosociale;
- incontri in spazio neutro;
- motivazione alla presa in carico specialistica;
- supporto educativo;
- attività di diurnato;
- sostegno strutturazione delle attività ludico/ricreative per i minori;
- costruzione di reti sociali positive;
- sostegno economico;
- supporto alla genitorialità;
- mediazione familiare in situazioni conflittuali;

La situazione dei collocamenti in comunità è rappresentata nella tabella sottostante, che illustra i dati del biennio 2018 - 2019.

ANNO 2019		di cui mam- me	di cui MSNA sprar	senza MSNA
Tutto l'anno	55	3	17	38
Presenti ad inizio anno e usciti	40	2	12	28
Entrati nel 2019 e ancora inseriti	42	0	10	32
Entrati nel 2019 e usciti prima di fine anno	8	2	3	5
Totale Minori + Mamme	145	7	42	103
Totale inseriti al 31/12/19	97	3	27	67



ANNO 2018		di cui mam- me	di cui MSNA	senza MSNA
Tutto l'anno	57	1	17	40
Presenti ad inizio anno e usciti	46	3	20	26
Entrati nel 2018 e ancora inseriti	42	5	12	30
Entrati nel 2018 e usciti prima di fine anno	7	0	3	4
Totale Minori + Mamme	152	9	52	100
Totale inseriti al 31/12/18	99	6	29	64

I minori collocati negli anni precedenti che sono rimasti collocati per tutto il 2019 sono:

- minori collocati con la madre in comunità terapeutico/riabilitative per tossicodipendenti;
- minori con genitori con valutazioni di irrecuperabilità genitoriale;
- minori con genitori con gravi difficoltà educative;
- minori con madri sole, senza occupazione e rete parentale/amicale;
- minori con diagnosi neuropsichiatrica in trattamento;
- minori con condotta deviante;
- minori dichiarati adottabili in attesa di abbinamento.

I minori collocati in comunità ad inizio anno e usciti, sono stati dimessi per le seguenti motivazioni:

- avvio del percorso di autonomia della madre e valutazione di sufficienza delle capacità genitoriali;
- raggiungimento della maggiore età;
- rientro in famiglia con percorso di accompagnamento;
- passaggio in famiglia affidataria.

Minori stranieri non accompagnati e richiedenti protezione internazionale

(educatore professionale Giorgio Soldati)

Il servizio di accoglienza si compone di sei appartamenti con una capienza massima di 24 posti; l'offerta infatti è stata aumentata rispetto all'anno precedente di 7 posti sulla base di una richiesta di ampliamento fatta dall'Azienda al Servizio Centrale che è diventata operativa nel mese di luglio del 2019. La cornice del progetto è rimasta la medesima, ma il funzionamento in termini operativi ha subito cambiamenti di natura migliorativa: sia nella capacità di accoglienza e di lavoro quotidiano, sia in termini progettuali sui singoli ragazzi in carico e in interventi operati in ottica di lungimiranza sullo sviluppo della pianificazione.

Nello specifico nel 2019 sono stati attivati accordi finalizzati a sviluppare maggiormente le dimensioni di autonomia dei ragazzi in vista del termine del loro percorso di accoglienza: con il Cfp consortile è stato attivato un corso per l'utilizzo di prodotti fitosanitari, con rilascio di patentino, per sostenere gli inserimenti lavorativi dei ragazzi sul mercato del lavoro, ampliando le loro possibilità di proporsi e collocarsi con una certificazione di competenze riconosciuta; contestualmente è stato firmato un protocollo con una scuola guida per l'acquisizione della patente di guida B, con le stesse finalità di sostegno all'autonomia.



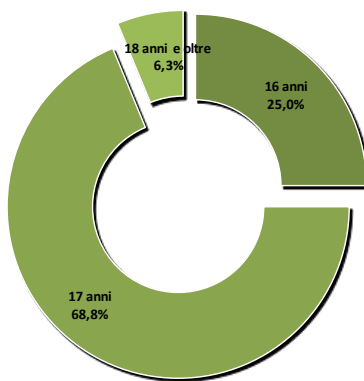
Il servizio, già ben funzionante nel lavoro quotidiano di accoglienza e presa in carico, necessita di interventi progettuali nel tempo che sviluppino sempre di più la dimensione di autonomia dei ragazzi, dal momento della loro uscita dagli appartamenti.

L'anno 2019 è stato caratterizzato da un'attenzione a interventi di questa natura che verranno ulteriormente ampliati nella progettualità 2020 e che vedranno, nei limiti delle possibilità offerte dalla situazione emergenziale legata al Covid-19, un lavoro orientato alla costruzione di opportunità di alloggio utilizzando tutti i canali presenti sul mercato e cercando eventuali bandi idonei per costruire percorsi di autonomia per giovani adulti con caratteristiche di fragilità sociale.

Il servizio da quest'anno si è strutturato costruendo un'equipe di gestione composta dai coordinatori delle due cooperative partner, Famiglia Nuova e Le Pleiadi, con la presenza di un operatore incaricato dell'Azienda, che si riunisce circa due volte al mese per sviluppare le tematiche quotidiane e progettuali, oltre che per gestire la rendicontazione del progetto con il Servizio Centrale. Questa ristrutturazione gerarchica ha permesso funzionamento più fluido ed efficiente, consolidando la dimensione di collaborazione con le cooperative coinvolte e al contempo di mantenere una regia più puntuale dell'azione del progetto.

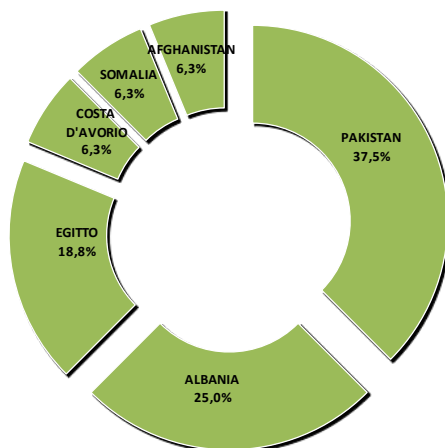
L'anno 2019 è stato anche caratterizzato da un importante cambio legislativo, il cosiddetto Decreto sicurezza e successivi, che ha modificato alcuni aspetti essenziali del lavoro di accoglienza dei flussi migratori. Se per gli adulti le problematiche in seguito all'adozione del decreto sono state molteplici, per i minori il quadro che si è generato è stato migliorativo: infatti si sono create le possibilità, con l'ingresso di tutti i minori arrivati sul territorio nel sistema di protezione Sprar, di una permanenza oltre i diciotto anni e sei mesi con lo strumento del prosieguo amministrativo. In questo modo l'organizzazione giuridica è passata dalla gestione delle prefetture e delle questure, che mantengono le loro prerogative fino al diciottesimo anno di età, al Tribunale per i Minorenni, che può decretare il mantenimento in struttura fino al compimento del 21esimo anno di età quando richiesto dal minore e in accordo con i servizi e le strutture di accoglienza. Inoltre questo cambio di rotta ha sgravato quasi completamente i Comuni dal lavoro nel medio-lungo periodo della gestione dei minori delegandola allo Sprar nazionale, dovendo per questo solo far fronte, al collocamento d'urgenza, nel momento in cui il minore viene trovato sul territorio. Il nostro servizio, che si compone di diverse unità d'offerta, ha la capacità di accoglienza e lavoro quotidiano per 24 minori, potendo così contare su di un orizzonte temporale più ampio, quando ne intraveda l'opportunità, per ognuno dei minori in carico.

Alcune considerazioni vanno fatte in merito all'andamento dei flussi. Nel 2019 sono state gestite nel complesso 36 minori di cui n. 19 (tutti maschi) arrivati in corso d'anno suddivisi in queste fasce d'età:



Per quanto il nostro osservatorio territoriale possa essere ridotto, nell'anno 2019 si può vedere una tendenza migratoria diversa dagli anni precedenti, confermata e avallata, però,

dalle statistiche e dalle considerazioni svolte dal Servizio Centrale. Se permangono percentualmente stabili i dati relativi agli arrivi dalla zona del Maghreb, l'anno passato ha visto un aumento considerevole dei flussi migratori provenienti dall'Albania e dal Grande Medio Oriente, Afghanistan e Pakistan, oltre ad una diminuzione di ragazzi provenienti dalla zona sub-sahariana.



Va esposta, pur in forma breve e certamente non esaustiva, una piccola considerazione sulle peculiarità del lavoro di accoglienza in relazione alla zona di provenienza: dato per acquisito che non è praticamente possibile stabilire dei criteri comportamentali in relazione alla cultura di provenienza, si può invece constatare come il luogo di origine sia incisivo sulla motivazione e sul desiderio di integrazione. Per maggiore chiarezza: la motivazione migratoria tende ad incidere sulla capacità del ragazzo di lavorare in armonia con la struttura di accoglienza e di intraprendere un percorso di integrazione positivo. Di conseguenza si registra che laddove i minori provengono da situazione di grande precarietà esistenziale o altrimenti se giunti in Italia non abbiano una rete, seppur minima, di sostegno composta da parenti o amici, il movente del loro percorso è molto forte e retroagisce per tutto la durata della loro permanenza, aiutandoli a vivere situazioni, sicuramente molto migliorative rispetto a quelle di partenze, ma senz'altro svantaggiose rispetto ai coetanei italiani che incontrano e con cui si misurano tutti i giorni. Al contrario quando la motivazione di partenza è più debole e il sistema Sprar-Siproimi non è l'unica chance di vita o permanenza, il percorso tende ad essere più incerto e tortuoso. Questa considerazione per sottolineare che senz'altro non ci sono etnie di provenienza più facilmente integrabili di altre, diversamente da come spesso viene dipinto questo aspetto dei viaggi migratori, ma condizioni individuali e motivazioni individuali che segnano il percorso e le relative scelte.

Un'ultima considerazione sul sistema Sprar stesso: nel 2019 il sistema si è trasformato in Siproimi determinando un cambio notevole che è già intuibile dall'acronimo stesso. Infatti se Sprar sta per "Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati", Siproimi significa "Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati". Le differenze sono diverse, alcune di natura anche solo formale, ma la più rilevante è segnata nel nome stesso: in questa nuova forma di accoglienza del Ministero dell'Interno tutti i minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio hanno diritto ad entrare nel sistema di protezione, quindi non solo richiedenti asilo e rifugiati.

Nell'anno 2019 è anche migliorata la nostra collaborazione con il Sistema stesso, pur mantenendo delle criticità sulle tempistiche e su alcuni aspetti ingessati del suo funzionamento, questo ha portato una migliore dialettica e, laddove possibile, una condivisione nelle scelte di inserimento.

Qui di seguito alcuni dati riguardanti lo sviluppo statistico dei flussi.



Gli operatori dell'Azienda hanno garantito la collaborazione garantita al Progetto SPRAR minori del Comune di S. Martino in Strada, gestito in collaborazione con la cooperativa Le Pleiadi.

2.7.2 L'Équipe del Penale Minorile (dott.ssa Morena Perotti)

L'Équipe è composta da un gruppo di operatori che dal 2008 si occupa di minorenni interessati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria: è un gruppo interprofessionale che comprende un'assistente sociale con funzioni anche di coordinamento, una psicologa e un educatore professionale. Da settembre 2019, in concomitanza con la riorganizzazione generale del Servizio Famiglia e Territorio, anche l'Équipe Penale si è modificata, diventando Equipe composta sia dagli operatori già presenti sia dai colleghi che si occupano di affido familiare e affidò di minori stranieri a parenti, oltre che gestire tutta l'area dei minori migranti legata alle attività del progetto SPRAR.

Nello specifico l'attività inerente l'area penale minorile si è articolata come di seguito.

L'Équipe mira a rispondere al mandato dell'Autorità Giudiziaria Minorile fornendo un quadro della situazione personale, sociale e familiare del minorenne sottoposto a procedimento penale.

L'Équipe ha il compito di sostenere i ragazzi durante tutto l'iter penale, attraverso un intervento individualizzato che punti sulla responsabilizzazione critica e miri a sviluppare le risorse presenti in ognuno di loro. All'uguaglianza delle opportunità si accompagna pertanto la valorizzazione delle differenze.

L'attività si articola essenzialmente in due fasi: l'indagine, comprendente l'elaborazione di un progetto educativo, e la presa in carico del ragazzo. Attraverso colloqui di conoscenza con i ragazzi e i loro familiari, il servizio valuta ciascuna situazione dal punto di vista psico-sociale. L'operatore che prende in carico un ragazzo imputato a piede libero cerca di capire con lui quale senso abbia avuto la denuncia nella sua vita, accompagna il ragazzo in tutte le fasi del procedimento penale, prepara e sottopone al giudice minorile eventuali progetti di messa alla prova del ragazzo calibrati sui bisogni individuali. Per fare tutto ciò si cercano e si attivano risorse (persone, associazioni, scuole, imprese, ...) e si sostiene il ragazzo durante tutto questo percorso. Attualmente l'équipe è impegnata a promuovere azioni di prevenzione con altri Servizi presenti sul territorio che lavorano attivamente con gli adolescenti e a favorire una cultura che vede al centro lo sviluppo del loro protagonismo.

Il lavoro dell'Équipe accompagna ogni fase dell'intervento, diventando strategico soprattutto nella pianificazione dell'eventuale progettazione che deve tenere conto di ogni risorsa interna ed esterna al ragazzo per la valutazione delle effettive possibilità di realizzazione attraverso apposite azioni organizzate nel tempo. Azioni che, di norma, prevedono l'impegno del ragazzo nelle aree:

- formativa e/o lavorativa (es. percorso scolastico o formativo, corsi professionalizzanti, attività lavorativa, borse lavoro, tirocini formativi/lavorativi ...);
- personale e/o familiare (es. supporto psicologico, mediazione familiare, colloqui con educatore e assistente sociale, accompagnamento educativo individualizzato e di gruppo ...);
- riparativa (es. attività socialmente utile, volontariato, mediazione penale ...);
- ludico ricreativa (es. attività sportiva, occasioni aggregative, ...).

Nel corso dei progetti individualizzati, gli operatori aggiornano costantemente l'Autorità Giudiziaria anche per l'eventuale opportunità di apportare modifiche a quanto stabilito.

L'Azienda consortile ha aderito alla sperimentazione e alla formazione del progetto **“Bruciare i tempi”** che si è tenuta nel corso del 2017 e che ha interessato la Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Milano, le Forze dell'Ordine locali, gli operatori sociali e il mondo della scuola.

Tale progetto intende costruire nuove modalità operative nella definizione dei procedimenti penali minorili.

Come noto, il processo penale minorile è strutturato secondo scansioni temporali molto ravvicinate e ciò in ragione principalmente della personalità in evoluzione dell'imputato minorenne, che dovrebbe restare nel circuito penale per il solo tempo strettamente necessario alla sollecita definizione della sua posizione processuale.

Il fattore TEMPO, infatti, assume una importanza davvero speciale in questo contesto, in quanto il “tempo” speso o utilizzato (o, purtroppo, a volte “sprecato”) per la celebrazione e conclusione del processo tante volte non tiene in considerazione, e pertanto non intercetta, quel “tempo” che è stato nel frattempo utilizzato dal minore che ha commesso il reato per continuare i “suoi” percorsi di crescita, i “suoi” progetti di vita.

Sono due “tempi” che corrono a velocità diverse, molto diverse, al punto da rischiare di compromettere la comprensione del significato e del portato dell'intervento penale conseguente alla commissione del reato.



BRUCIARE I TEMPI, RIPARARE I DANNI

Modalità operative nella definizione dei procedimenti penali minorili

Procedure operative

- Le Forze dell'Ordine segnalano sempre il minore: se ci sono le condizioni segnalano come progetto “Bruciare i Tempi” (BIT)
- Le Forze dell'Ordine (FFOO) indicano il loro parere
- La Procura decide, anche sulla base delle motivazioni delle FFOO, di rilasciare il nullaosta per procedere come BIT
- Il nullaosta della Procura viene trasmesso alle FFOO e ai Servizi Sociali: trascorrono al massimo 10 giorni
- Inizio indagini sia delle FFOO che dei Servizi Sociali: entro 2 settimane
- Esito: RELAZIONE anche se non completa (nel caso di situazioni complesse e che vedono coinvolti tanti servizi con tempi diversi) che deve pervenire entro 5 MESI per consentire alla Procura di effettuare richieste appropriate al GIP entro i 6 mesi delle Indagini Preliminari.



Esiti attesi di BIT

- una veloce fuoriuscita dal procedimento penale (es. archiviazione per irrilevanza del fatto) sulla base di quanto emerso dalla valutazione e dalle attività riparative dirette e indirette attuate;
- proposta di progetto di messa alla prova (alla cui attuazione il Servizio sociale potrebbe già dare avvio, previo consenso del minore, in attesa della fissazione dell'udienza, che dovrebbe comunque avvenire in tempi ravvicinati);
- comunicazione di impossibilità a lavorare con i ragazzi (se non si presentano) richiedendo la fissazione d'udienza.

All'interno del percorso previsto dalla sperimentazione di Bruciare i Tempi è l'azione di **conciliazione** di cui si evidenziano:

- ELEMENTO INNOVATIVO nel procedimento penale minorile: protagonismo della vittima
- AZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE: promozione e incoraggiamento dell'auto-responsabilizzazione del reo, riconoscimento alla comunità di un ruolo di parte attiva nel processo di riparazione, presa in carico del senso di insicurezza individuale e collettivo con il tentativo di contenimento dell'allarme sociale
- GIUSTIZIA RIPARATIVA: favorisce la responsabilizzazione del reo attraverso diversi strumenti quali lavoro socialmente utile definiti insieme alla vittima e/o riparazione materiale del danno (è importante quanto la riparazione della relazione)

Le conciliazioni attuate nel 2019 sono state 8 e hanno coinvolto 16 minorenni; sono tutte andate a buon fine

Le conciliazioni hanno avuto esito positivo perché le parti coinvolte, le vittime e le Forze dell'Ordine hanno condiviso lo spirito della conciliazione stessa, concedendo una chance ai ragazzi coinvolti.

Le esperienze intraprese hanno soddisfatto anche le parti offese, perché, diversamente da quello che succede in caso di udienza, si sono sentite protagoniste nel procedimento, senza però scivolare in un clima eccessivamente punitivo, avendo spazio e voce per il proprio punto di vista. Questo aspetto ha avuto un effetto positivo anche sui ragazzi denunciati, perché hanno potuto "dare corpo" alle loro responsabilità, trovandosi di fronte concretamente le persone che avevano danneggiato.

Dall'anno 2016, è diventata inoltre buona prassi operativa la modalità di valutazione tramite la scheda predisposta per la metodologia del **triage**. Nello specifico se la multidisciplinarietà degli operatori è rimasta invariata, si è invece modificata la fase della presa in carico e di conseguenza i ruoli e le funzioni degli operatori coinvolti. L'Equipe si è ristrutturata partendo dall'assunto che la presa in carico fosse attuata da assistente sociale ed educatore che, svolgendo la prima fase di incontro-conoscenza, potessero successivamente valutare in sede di Equipe quali situazioni fossero meritevoli di un approfondimento psicologico, sia per i minori che per le famiglie coinvolte. Il cambiamento di approccio si è sostanziato in una diversa distribuzione dei carichi di lavoro, ma anche in una strategia maggiormente efficace dell'uso delle risorse disponibili, permettendo a tutti gli attori coinvolti di svolgere con più precisione il proprio ruolo professionale e di raccordarsi con la rete in modo più efficace.

Il nuovo processo lavorativo si può così sintetizzare: assistente sociale ed educatore effettuano il primo colloquio svolgendo una fase di osservazione preliminare, successivamente viene stesa una scheda costruita ad hoc dall'Equipe in cui vengono fatti emergere elementi riguardanti il reato, la consapevolezza di quanto successo e le impressioni iniziali circa la qualità dei legami e delle relazioni del ragazzo e della famiglia oltre ai dati degli stessi componenti. Con questi primi elementi le situazioni vengono discusse nell'équipe e da qui si de-

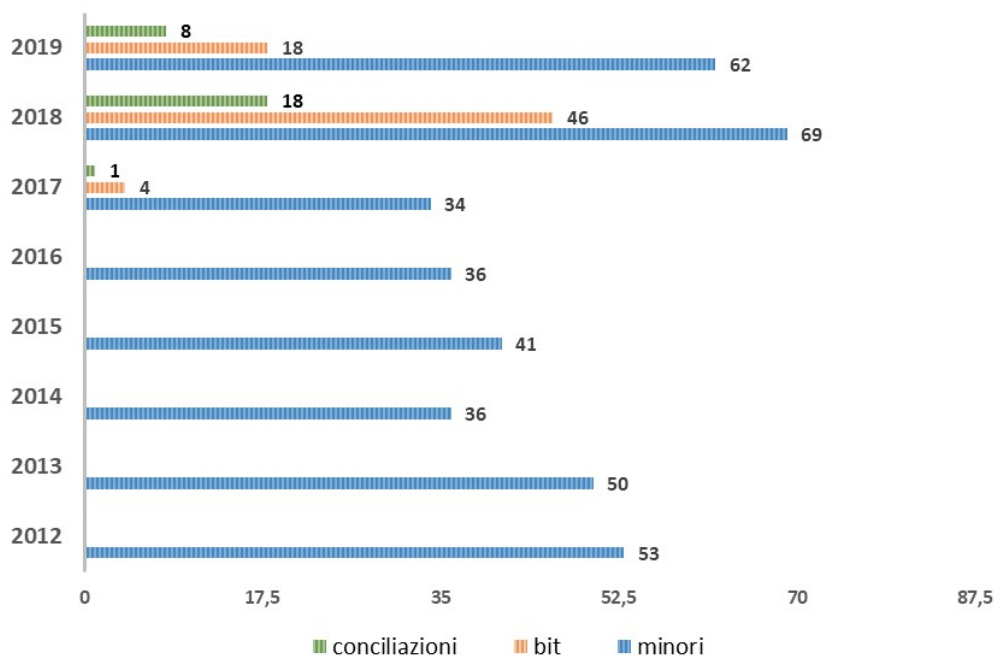


cide come procedere. Questa modifica ha permesso di differenziare il tipo di intervento in funzione dei bisogni e/o delle sofferenze emergenti.

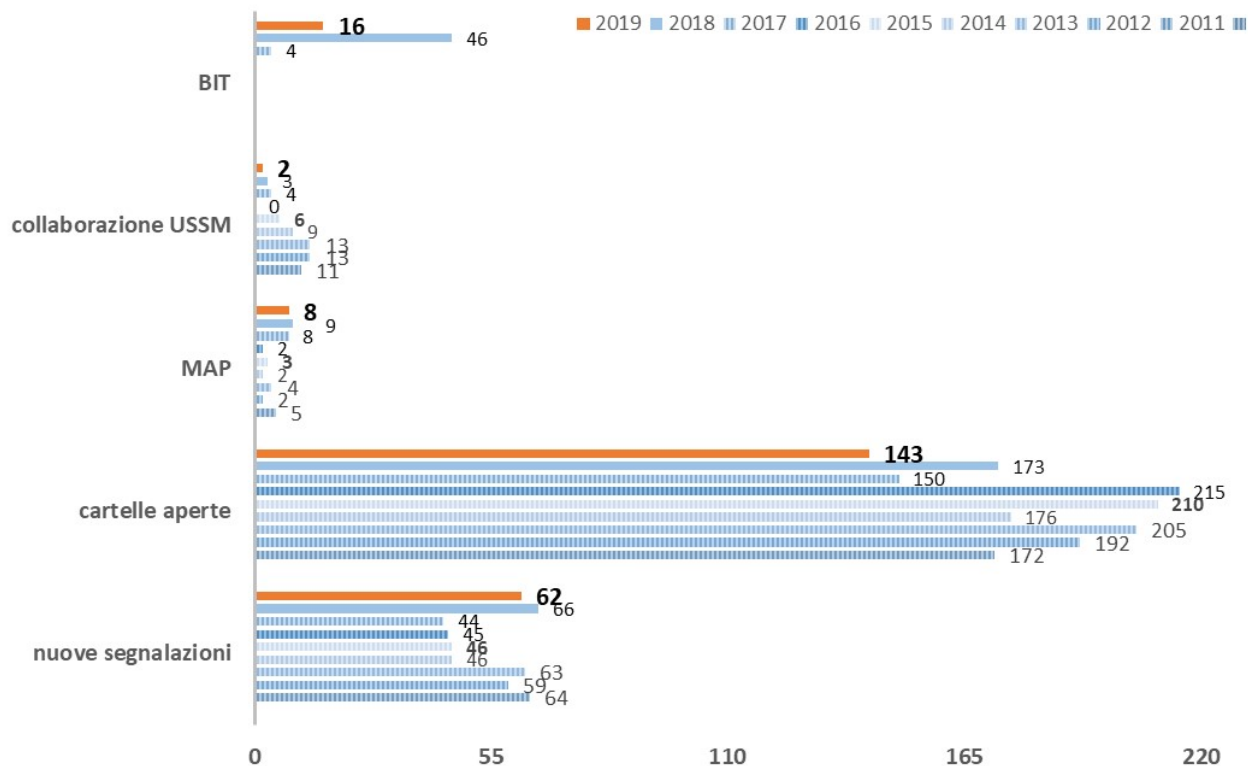
Attività dell'Équipe del penale minorile

Attualmente l'Équipe penale minorile dell'Azienda Speciale Consortile ha aperto **143 cartelle di minori** o giovani adulti a piede libero tra cui **55 in attesa di udienza**. Nel corso dell'anno gli operatori hanno presenziato a **46 Udienze Preliminari** e **19 audizioni** con i Giudici Onorari presso il Tribunale per i Minorenni: questo dato è significativo ed incide sull'incremento della chiusura dei casi. Gli stessi hanno inoltre redatto **70 relazioni** di osservazione e indagine richieste dalla Procura della Repubblica.

Il grafico sottostante indica l'andamento dei minori denunciati a piede libero. Il dato è in leggera diminuzione rispetto al 2018. Emerge inoltre un calo delle richieste riguardanti il Progetto "Bruciare i Tempi" e le relative conciliazioni: tale fenomeno potrebbe essere ricondotto a una scarsa informazione da parte degli organi competenti alle Forze dell'Ordine in merito alla continuazione della sperimentazione del progetto oltre la scadenza prevista per il mese di aprile 2019. Pertanto, di frequente, le Forze dell'Ordine locali hanno chiesto all'Équipe informazioni in merito alla possibilità di continuare a chiedere il nulla osta al PM per l'avvio dell'indagine tramite la sperimentazione: in queste situazioni le Forze dell'Ordine, debitamente da noi informate, hanno proceduto come da prassi prevista ovvero segnalando i minori al progetto "Bruciare i tempi".

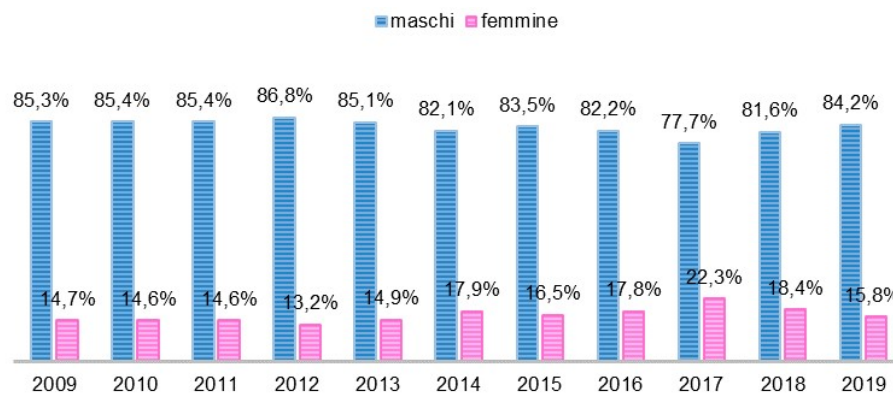


Il grafico seguente rappresenta le nuove segnalazioni, le cartelle aperte, le messe alla prova seguite e i casi dell'USSM per cui si offre collaborazione sul territorio.



Alla fine dell'anno 2019 **non risultano minori in lista d'attesa**: questo dato può essere ricondotto sia alla presenza di un operatore in più nell'equipe, ma anche alla nuova modalità di lavoro del progetto "Bruciare i Tempi" che richiede tempi di presa in carico ridotti e una limitata attesa delle udienze.

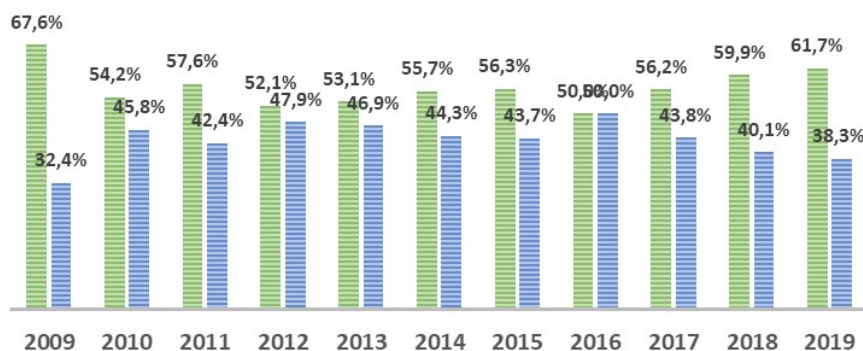
In termini descrittivi i minori/ragazzi conosciuti sono prevalentemente di sesso maschile; il numero di ragazze era in costante aumento dal 2015 ma ha visto dal 2018 una flessione.



Nel corso dell'anno 2019 si conferma la tendenza all'aumento dei ragazzi/ragazze italiani, in controtendenza con il triennio precedente.



italiani stranieri



Anche nel corso del 2019 l'Equipe penale minorile ha assistito all'arrivo di alcuni ragazzi in difficoltà su diversi fronti: sia per quanto riguarda le risorse e le capacità individuali sia rispetto alle caratteristiche di personalità che possono far pensare al versante dell'esordio patologico. Entrambe queste dimensioni implicano possibilità differenti di lavoro da svolgere all'interno del percorso penale. Alcuni di questi ragazzi sono già stati conosciuti dalla UON-PIA del territorio per problematiche relative ai DSA negli anni precedenti, altri risultano in carico al Servizio Famiglia e Territorio per procedimenti civili.

Questo sta diventando un fenomeno significativo in quanto alcuni procedimenti penali fanno emergere situazioni familiari molto fragili per cui si rende necessario un lavoro sinergico sulla genitorialità. Parimenti alcuni procedimenti civili vedono la presenza di agiti devianti dei ragazzi (che non diventano reati conclamati solo perché non denunciati) che determinano la forte integrazione tra gli operatori che si occupano di tutela dei minori in senso stretto con gli operatori dell'Equipe Penale.

Nel corso del 2019 si è consolidata tale prassi: l'equipe ha preso in carico n. **14** situazioni di minori segnalati per **procedimenti amministrativi e/o civili** che vedevano, quale motivazione della segnalazione, condotte riconducibili a eventi reato.

Per quanto riguarda la tematica della fragilità delle situazioni familiari in carico, grazie al progetto **"Affetti scatenati"** è stato attivato il primo dei due percorsi di sostegno di gruppo a favore di 9 genitori, di cui 7 con minori autori di reato e 2 in carico alla tutela dei minori e che hanno messo in atto comportamenti a rischio riconducibili a eventi reato seppur non segnalati.

Gli incontri hanno avuto cadenza quindicinale, della durata di un'ora e mezza ciascuno. Il lavoro ha preso avvio nel mese di aprile c.a. e si è concluso nel mese di giugno 2019.

È stata prevista una fase iniziale di colloqui di presentazione ai genitori del lavoro proposto. La co-conduzione è stata pensata come forma adeguata al tipo di lavoro: le due operatrici sono state l'assistente sociale e la psicologa dell'Equipe penale minorile. La conduzione del gruppo ha previsto momenti pre (di preparazione) e post gruppo (di riflessione e rielaborazione).

Il gruppo genitori ha effettuato un totale di 6 incontri. Le attività realizzate hanno previsto ad es. delle simulazioni di casi, la lettura/rielaborazione di brani di testi, esperienze di ricollocazione temporale dei vissuti adolescenziali; i contenuti emersi venivano "cristallizzati" su cartelloni che avevano la funzione di ponte di connessione con i contenuti dell'incontro successivo.

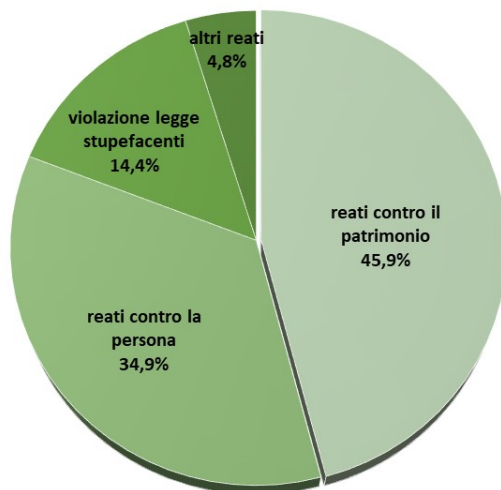


I partecipanti hanno frequentato con regolarità: si sono dimostrati tutti motivati e interessati anche in ragione del lavoro iniziale centrato sulla costruzione di un forte patto di responsabilità e di reciproco impegno. Si è ridotto l'isolamento sociale in quanto sono entrati in contatto con altri genitori che stanno vivendo esperienze analoghe. Si è rilevato inoltre un maggior coinvolgimento dei famigliari nel progetto di sostegno avviato con i ragazzi, migliorando le strategie supportive genitoriali.

La casistica "tradizionale", rispetto alla tipologia di reati, è rappresentata per una percentuale molto alta da reati contro il patrimonio (furto, estorsione, rapina, danneggiamenti, ricettazione, ...) seguono i reati contro la persona (lesioni personali, rissa), le violazioni della legge riguardante gli stupefacenti e altri reati di diversa natura tra cui false indicazioni della propria identità e resistenza a pubblico ufficiale.

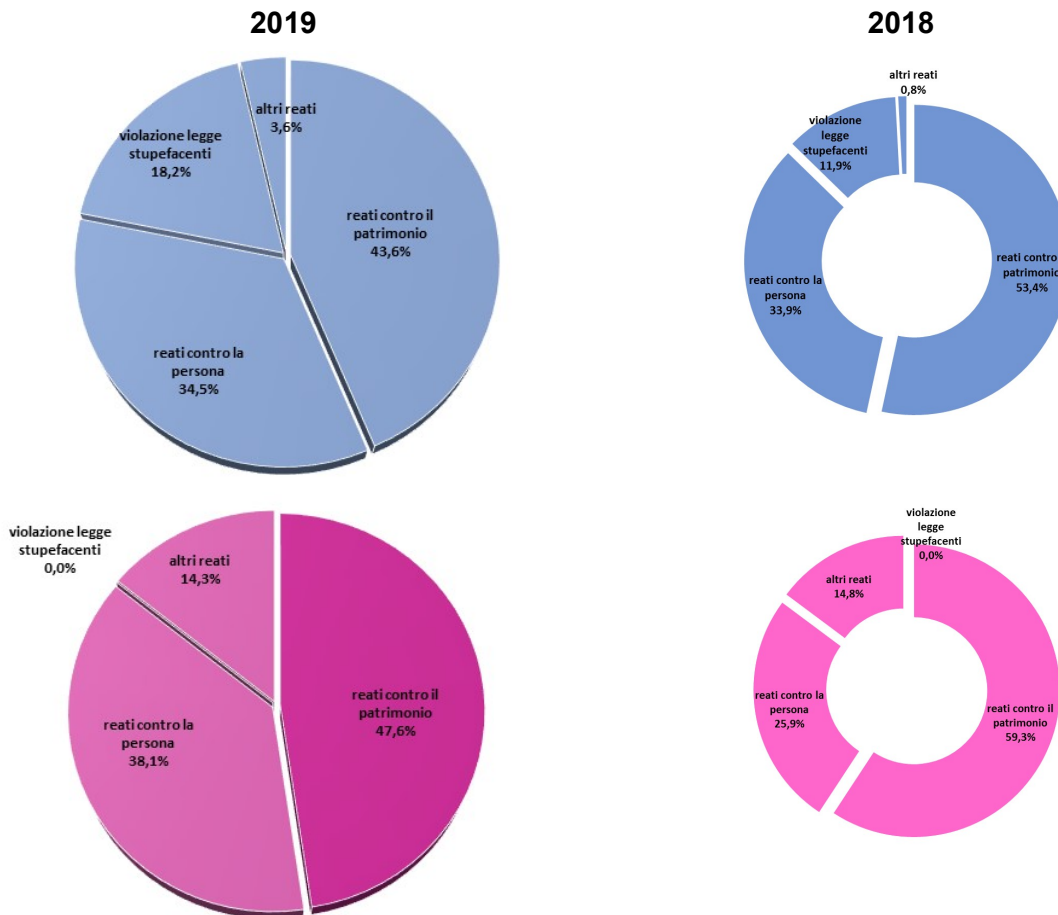
È significativo evidenziare che i reati legati alle sostanze stupefacenti hanno segnato un incremento passando dal 4,6% del 2017 e 9,2% del 2018 al 14,4 del 2019.

Inoltre si è assistito all'arrivo di casi relativi all'utilizzo improprio della tecnologia alla quale spesso si associano reati relativi alla sfera sessuale (reato di divulgazione di materiale pedopornografico). Attualmente l'utilizzo di social network si associa infatti al diffondere fotografie anche molto intime riguardanti amici, in un modo che spesso sfugge di mano al ragazzo fino a diventare incontrollabile una volta entrato nella rete. Nella maggior parte dei casi i ragazzi non si rendono conto che il semplice gesto di "girare" al gruppo di Whatsapp la foto dell'amica coetanea, svestita e in atteggiamenti provocanti, equivale a compiere un reato che invade la sfera personale e sociale dei ragazzi nei vari contesti di vita frequentati.





Di seguito è rappresentato il confronto 2018-2019 relativamente alla tipologia di reato rispetto ai ragazzi e alle ragazze.



Come si evince dai grafici sopra riportati i ragazzi hanno commesso più reati legati all'uso di sostanze: tale tendenza si conferma nel periodo 2018-2019.

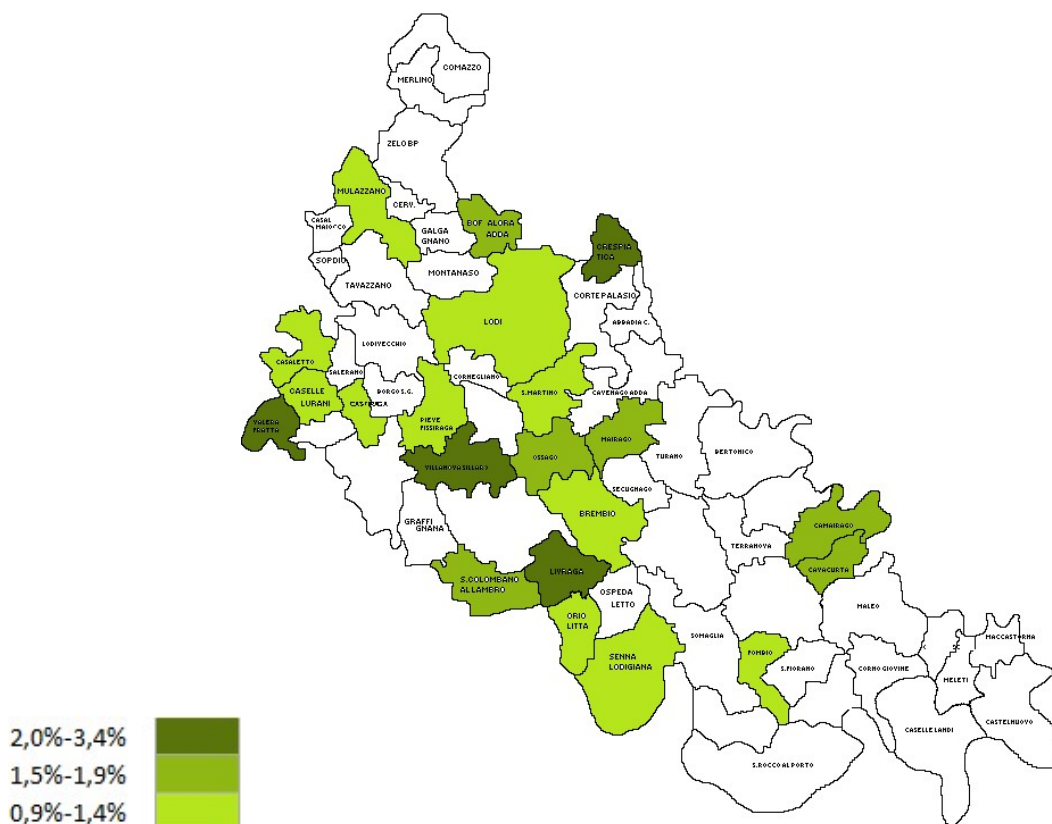
I reati legati alle sostanze, inoltre, vedono un aumento nelle percentuali (se si osservano solo i ragazzi) mentre diminuiscono i reati contro il patrimonio.

Per le ragazze si conferma l'assenza di segnalazione di reati legati alle sostanze mentre aumentano i reati contro la persona.

La cartina rappresenta i Comuni dove il rapporto tra minori denunciati (cartelle aperte nel 2019) e minori residenti (14-17 anni) è particolarmente significativo. In media i minori segnalati sono il 0,8% dei residenti della medesima fascia d'età ma ci sono Comuni in cui questo rapporto è più alto come ad esempio Villanova del Sillaro, Valera Fratta, Crespiatica e Livraga.

Villanova Del Sillaro	3,4%
Valera Fratta	2,7%
Crespiatica	2,7%
Livraga	2,4%

Nella cartina sono evidenziati tutti i Comuni il cui rapporto minori segnalati/minori residenti è superiore alla media sopra indicata.



2.7.3 Il Centro Unico Affidi (CUA)

(dr.a Lisa Trasforini e A.S. specialista Luca Chiaramella)

L'anno 2019 è stato un anno di consolidamento delle attività del Centro Unico per gli affidi con un leggero ulteriore incremento dei minori accompagnati dovuto alle 10 chiusure di progetti e all'apertura di 16 nuovi percorsi di accoglienza.

Come per l'anno precedente anche il 2019 si è caratterizzato per l'individualizzazione progettuale a favore dei minori e delle loro famiglie di origine: del resto la condizione imprescindibile per realizzare ogni progetto, che diventa anche metodologia di lavoro, è la ricerca dell'equilibrio negli interventi volti alla valorizzazione delle "famiglie" che orbitano intorno al minore in affido, da un lato la famiglia di origine e dall'altro quella affidataria.

L'affido è precipuamente una forma di aiuto "sociale" alle famiglie in difficoltà, anche se spesso ne emerge solo l'aspetto protettivo rivolto ai minori che vengono temporaneamente allontanati dalla famiglia di origine, stante la natura giudiziale (ovvero legata all'esecuzione di un decreto del Tribunale per i Minorenni) che attiene a gran parte delle situazioni in essere. Gli affidi giudiziali sono legati spesso a situazioni particolarmente compromesse delle famiglie di origine e ai meccanismi della giustizia minorile che, avendo come stakeholder



privilegiato il minore ed il suo benessere, ha tempi lunghi nelle decisioni, legati alla ovvia prudenza con la quale si debbono valutare le situazioni attraverso anche il Servizio Sociale del territorio.

L'interlocuzione franca e aperta con i colleghi del Servizio Tutela Minori e la ricerca di percorsi strettamente legati al benessere del minore medesimo che includano tutti i punti di vista degli attori coinvolti (dai minori stessi, alle famiglie di origine, a quelle di accoglienza, a quelli degli operatori specialisti) è diventata un metodo di lavoro imprescindibile.

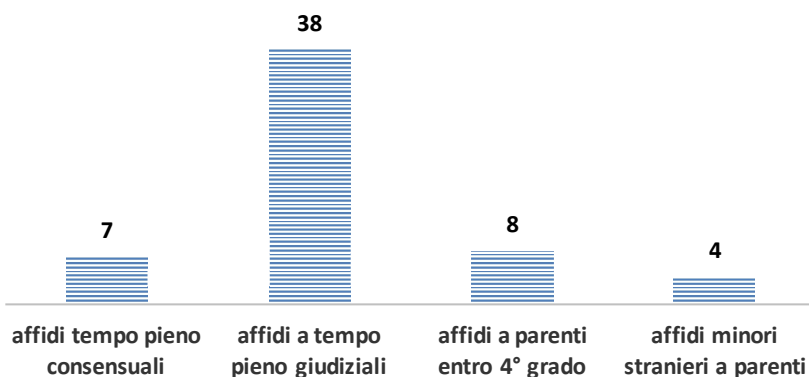
Il Centro Unico Affidi si è posto come interlocutore autorevole e propositivo sia per quanto attiene le valutazioni relative alla progettualità sui minori sia nel rapporto con i Servizi Sociali fuori territorio, con i quali sono nate interessanti partnership, e tale approccio ha prodotto risultati "coraggiosi" come si vedrà confermato dall'analisi dei dati.

Tre sono gli elementi che ci confortano in questa valutazione:

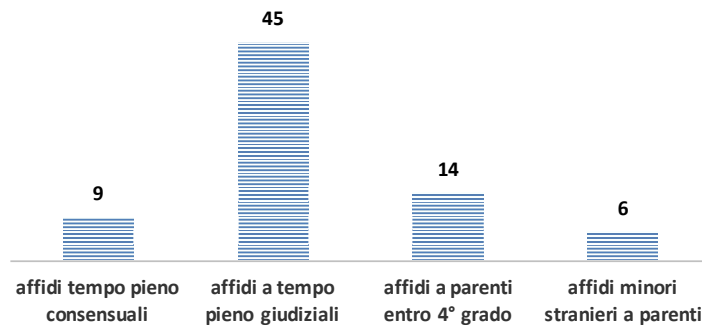
- 1) la chiusura di alcuni affidi eterofamiliari che duravano da oltre un quinquennio;
- 2) la natura profondamente diversa degli affidi aperti nel 2019 (Giudiziali eterofamiliari, Giudiziali omofamiliari, affidi condivisi);
- 3) la stesura e l'attivazione del primo protocollo di intesa per la collaborazione del Centro Unico Affidi, con i Servizi di Tutela e Territoriali non afferenti all'Azienda Consortile.

Ma veniamo all'analisi dei dati. Per omogeneità nella rilevazione dei dati rispetto alle relazioni precedenti si è scelto di utilizzare quattro categorie di affidamento familiare pur consci che le "contaminazioni" tra una categoria e l'altra sono palesi e che le categorie potrebbero a loro volta essere suddivise in altre, stante la progettualità individualizzata legata ad ogni minore.

L'anno 2019 si è aperto con 57 casi in carico, così suddivisi:



Il numero di minori complessivo seguito durante l'intero 2019 è stato di **73 minori** così suddivisi:



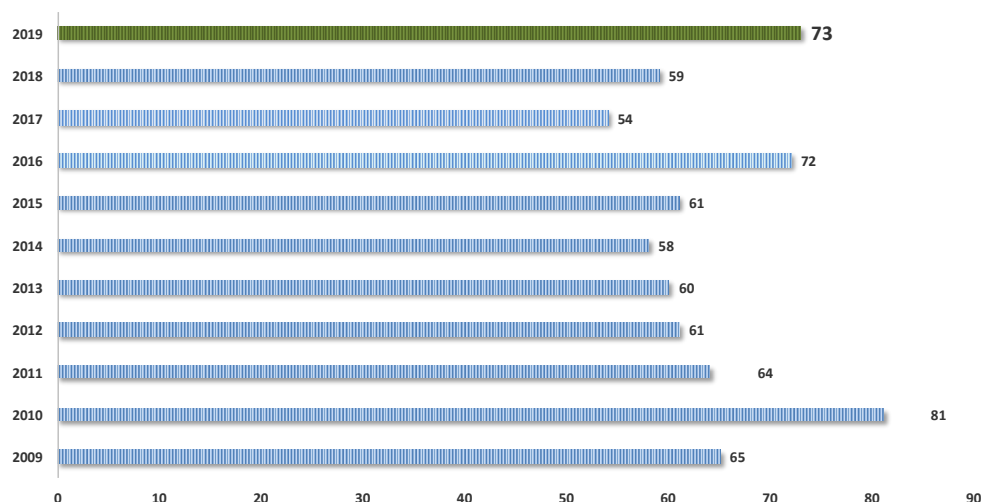
La somma algebrica dei dati da 74: tuttavia per un minore si è chiuso nel corso dell'anno 2019 un affido a tempo pieno giudiziale e si è aperto contestualmente un affido a parenti a tempo pieno: pertanto il suo dato risulta doppio.

Tale numero, che comprende tutti i minori accompagnati, anche solo per pochi mesi, come nel caso della maggior parte dei minori stranieri affidati a parenti, è significativamente elevato e testimonia come l'affido costituisca uno strumento privilegiato nel sostegno ai minori e alle loro famiglie, sia per l'evidente beneficio che ne traggono i minori stessi, inseriti in ambienti familiari anziché comunitari, sia per costi economici, assolutamente ridotti, che vengono caricati sulle comunità locali.

Si è consolidato nel corso dell'anno il ricorso alla figura professionale della pedagoga, segnatamente la dott.ssa Valentina Ginelli, che ha affiancato, laddove se ne ravvisasse la necessità o ne fosse chiesta la consulenza da parte delle famiglie accoglienti e di origine, l'equipe del Centro Unico Affidi con un preziosissimo supporto, particolarmente apprezzato dalle famiglie stesse. La consulenza pedagogica si reputa imprescindibile nel garantire un supporto olistico alle famiglie che, sollecitate nella quotidianità dai comportamenti dei minori loro affidati, trovano letture competenti e approfondite e proposte di strategie educative.

Si conferma in questi dati la natura giudiziale extrafamiliare degli affidamenti ma, come vedremo in seguito, un primo segnale di svolta si sta manifestando con il decremento (piccolo ma significativo) degli affidi a lungo periodo e dei "sine die".

Dal confronto con gli anni precedenti i dati risultano in forte incremento rispetto al biennio precedente ed inferiori solo complessivamente a quelli del 2016 e del 2010 anni in cui erano in corso (2010) o erano appena terminati (2016) progetti finanziati da parte della Fondazione Cariplo volti a promuovere proprio l'affidamento familiare.





La casistica annovera per la maggior parte affidi a tempo pieno, molto lunghi nel tempo, alcuni dichiaratamente “sine die”, dove gli affidatari, sia parenti sia famiglie senza alcune legami si ingaggiano nell'accompagnamento del minore sino alla maggiore età se non oltre: in quasi tutti i casi le famiglie si sono rese disponibili a tenere i ragazzi con sé al di là del raggiungimento della maggiore età o addirittura dei 21 anni, al termine del prosieguo amministrativo, in una dimostrazione evidente di una sopraggiunta affiliazione. I ragazzi che non sono rimasti con le famiglie si sono orientati verso progetti di autonomia.

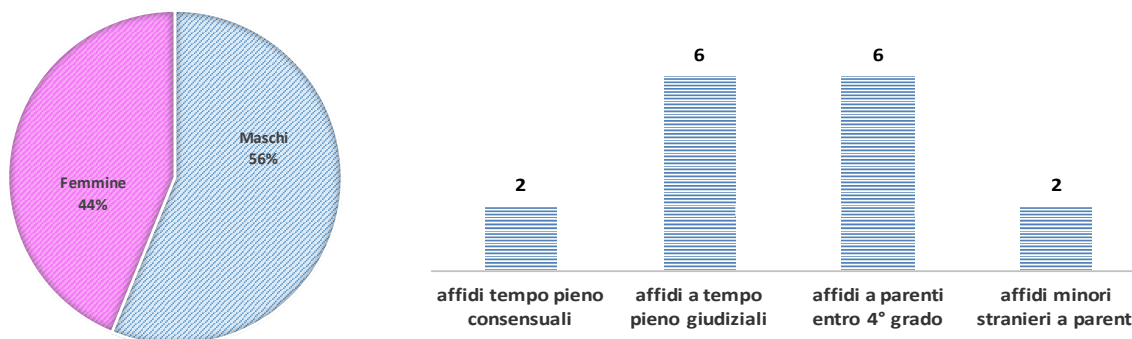
In alcuni casi, segnatamente quelli generati dalla consensualità, l'accoglienza è temporanea, al servizio della famiglia di origine e il minore spesso rientra nel fine settimana. Da questo punto di vista il 2019 non si è caratterizzato né per un incremento delle segnalazioni da parte dei servizi né per nuove attivazioni significative. Si dovrà lavorare molto, specialmente con gli operatori dell'ambito territoriale, per inserire tra le soluzioni percorribili a favore della famiglia, volte a prevenire l'istituzionalizzazione del minore, proprio l'istituto dell'affido temporaneo, altrimenti chiamato appoggio familiare. Questo implica anche un contatto più diretto con le realtà territoriali perché non solo emergano queste situazioni di bisogno ma nel contempo si generino anche disponibilità all'accoglienza temporanea e limitata nell'impegno orario.

Gli affidi dei minori stranieri a parenti sono sostanzialmente legati a ragazzi adolescenti e generalmente sfociano in una tutela giudiziale ai parenti dove il Servizio non riceve incarichi specifici e quindi vengono chiusi all'atto della nomina del tutore.

Una significativa novità è invece la collaborazione con i servizi di Tutela e Territoriali dei territori limitrofi, per fornire loro consulenza e risorse, in termini sia professionali che di famiglie accoglienti: sono stati svolti incontri con i servizi consortili di Legnano, Crema e Cremona e proprio con il CONCASS di Cremona è stata formalizzata la prima convenzione. Questa prevede l'abbinamento e l'accompagnamento di famiglie, formate e selezionate dallo scrivente Centro Unico per gli Affidi, per l'abbinamento di minori di quel territorio. Nel mese di Dicembre 2019 si è dato avvio (dopo un paio di mesi di preparazione) all'inserimento di due minori, in due diverse famiglie da noi individuate e preparate, con un affidamento consensuale da parte del padre.

Questa collaborazione e “fluidità” tra territori va sicuramente promossa e implementata anche per valorizzare le risorse professionali, dalla decennale esperienza, che lavorano presso il Centro Unico per gli Affidi.

I nuovi affidi avviati nel 2019 sono stati 16 così caratterizzati:

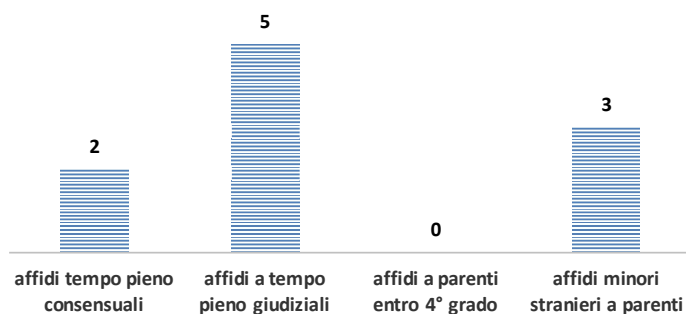




I due affidamenti consensuali hanno riguardato i minori del CONCASS a cui facevamo riferimento più sopra. Gli affidamenti giudiziali sono stati 6 ed hanno riguardato 5 minori che si trovavano in comunità (di cui una ragazza adolescente e due ragazzi disabili) mentre un minore è stato affidato subito dopo la nascita, stante la gravissima patologia psichiatrica della madre, in attesa che si definisca la sua situazione giuridica legata allo stato di abbandono. Per i due minori con disabilità ci si è rivolti per il reperimento delle famiglie a enti esterni (associazioni e cooperative) che hanno formato ed individuato famiglie pronte a tale accoglienza mentre la ragazza adolescente è stata inserita in una famiglia formata e individuata dall'Associazione Polaris, che peraltro ha sede nel territorio dell'ambito consortile. La collaborazione con il mondo dell'associazionismo locale sia in ambito formativo che in quello dell'accompagnamento alle famiglie va sicuramente ripensata e ridisegnata e costituisce un obiettivo per il 2020.

Per quanto riguarda i minori stranieri affidati a parenti sono ragazzi adolescenti, alcuni prossimi alla maggiore età che vedono, oltre a situazioni sociali difficili nei paesi di origine, delle possibilità di istruzione e lavoro in Italia.

Gli affidi conclusi nel 2019 sono stati 10 così suddivisi:



La conclusione degli affidamenti a tempo pieno consensuali sono dovuti al termine del progetto di accoglienza e al rientro dei minori in famiglia: in realtà è opportuno sottolineare come il bisogno della famiglia di origine (in una delle due situazioni) non si era affatto modificato ma di come l'eccessiva richiesta presentata dai Servizi Sociali di Lodi alla famiglia accogliente abbia di fatto venir meno la loro disponibilità. L'affido consensuale è un meccanismo delicato nel quale tutti gli ingranaggi devono "ruotare" all'unisono e impegna in maniera molto significativa tutti gli operatori coinvolti: la famiglia accogliente e la famiglia di origine devono essere messe nella condizione di lavorare congiuntamente per il bene del bambino e qualsiasi difficoltà genera grande fatica, soprattutto dal punto di vista relazionale. Occorre quindi grande unità di intenti tra tutti gli operatori per non esacerbare i conflitti e le incomprensioni che si possono generare.

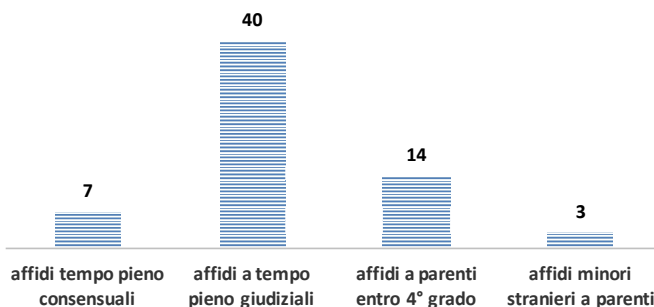
Significativo è il dato della chiusura degli affidamenti giudiziali, in linea con gli altri anni, ma che contiene in un'analisi più raffinata una novità. Ben tre sono stati infatti i casi di minori accolti da anni dalle famiglie affidatarie e che si progettavano come "sine die" che si sono chiusi. Due di questi minori, uno disabile e l'altro con esiti palesi da trauma infantile, sono stati collocati in comunità, stante le difficoltà insormontabili che le famiglie affidatarie ci hanno portato. Per entrambi sono state individuate realtà di Comunità familiari che possano valorizzarne la futura indipendenza. Il terzo minore invece è rientrato presso la mamma come esito sia della riflessione degli operatori che lo seguivano che della sua ferma volontà. La chiusura di affidamenti "lunghi" o "sine die" passa attraverso processi relazionali, emotivi e psicologici delicati e non privi di sofferenza. Il lavoro degli operatori non termina con la chiusura dell'affido stesso ma con l'accompagnamento e il sostegno che si deve garantire a chi

li ha accolti per periodi tanto lunghi. Per quanto riguarda le altre situazioni per un minore, come già detto sopra, è stato chiuso l'affidamento extrafamiliare per essere inserito, sempre in affidamento, dagli zii.

Una ragazza, in prosieguo amministrativo, ha compiuto i 21 anni ma ha deciso di restare con l'affidatario che l'ha accolta tanti anni orsono.

Per quanto attiene i minori stranieri accolti da parenti uno ha compiuto 18 anni, mentre per gli altri due è stato nominato tutore un parente entro il 4° grado senza incarichi specifici per i Servizi Sociali.

A fine 2019 i minori accolti in affidamento erano 63 suddivisi come dalla tabella successiva.



E' necessario ricordare come il 31/12/2019 sono usciti dall'ambito consortile 5 comuni e i minori affidati loro hanno cambiato servizio di riferimento. Per quanto riguarda i minori in affido si tratta di 17 minori che pertanto non appariranno nella relazione al bilancio 2020 malgrado, ovviamente essendo stati in carico nel 2019, siano ancora ricompresi in questi dati.

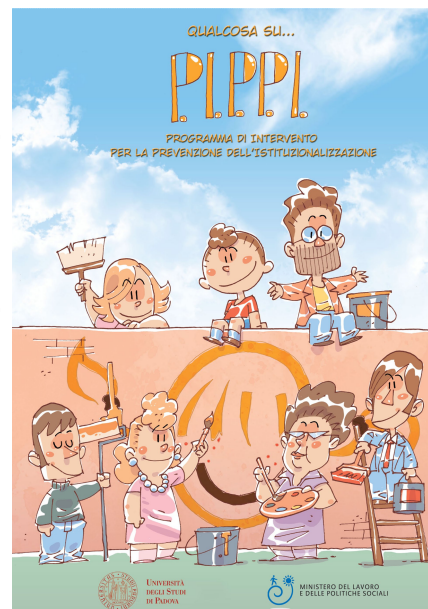
2.7.4 Attività integrative trasversali

Nel corso del 2019 si è andata consolidando l'esperienza del Progetto P.I.P.P.I., Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione ideato dall'Università di Padova e sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il territorio lodigiano, o meglio l'Azienda Speciale con le sue caratteristiche e risorse professionali, è stato scelto come luogo di sperimentazione e di implementazione di buone prassi innovative a sostegno della vulnerabilità genitoriale.

Il Programma P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.

L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.





Esso propone linee d'azione innovative nel campo dell'accompagnamento della genitorialità vulnerabile, scommettendo su un'ipotesi di contaminazione fra l'ambito della tutela dei "minori" e quello del sostegno alla genitorialità. In questo senso, essa si iscrive all'interno delle linee sviluppate dalla Strategia Europa 2020 per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione sociale come mezzo per rispondere ai bisogni della cittadinanza e spezzare il circolo dello svantaggio sociale.

Il progetto si trova alla sua settima edizione e l'Azienda ha deciso di aderire al livello avanzato che prevede l'individuazione di 20 famiglie (non più 10) in condizioni di difficoltà da supportare attraverso la stimolazione della sua stessa capacità di affrontare le condizioni di difficoltà.

La partecipazione a questo Programma ha comportato una serie di incontri e di formazioni condotte dall'Università e da Istituzioni (Ministero del Lavoro e Regione Lombardia) sul territorio nazionale (Roma, Padova, Milano e Torino) a cui hanno partecipato a diverso titolo soggetti con ruoli direttivi fino agli operatori che fattivamente interagiscono con le famiglie. Inoltre sono stati organizzati svariati incontri di informazione sul territorio per i vari servizi e le scuole.

I dispositivi d'azione fanno riferimento alla necessità di garantire sia sostegno individuale e di gruppo rivolto sia ai bambini che ai genitori, sia sostegno professionale che paraprofessionale.

Specificatamente sono quattro:

- l'educativa domiciliare;
- i gruppi per genitori e bambini;
- le attività di raccordo fra scuola e servizi;
- la famiglia d'appoggio, diventata vicinanza solidale
- aiuto economico (Reddito di cittadinanza, il cui progetto di inclusione è stato orientato al modello PIPPI)

La logica che sostiene questo impianto è che servizi integrati, coerenti fra loro e tempestivi siano ottimi predittori di efficacia.

Secondo questo approccio, l'intervento in protezione è centrato sul bambino e ha come focus la famiglia tutta e il contesto sociale, cioè si realizza nel più ampio mondo del bambino. Da qui il framework operativo, denominato appunto "Il Mondo del Bambino" e il relativo strumento base utilizzato nel programma per Rilevare la situazione del bambino, Progettare il cambiamento e Monitorarlo. Il Mondo del Bambino è uno strumento per i professionisti per giungere a una comprensione olistica dei bisogni e delle potenzialità di ogni bambino e di ogni famiglia. Esso, infatti, fa riferimento alle tre dimensioni fondamentali che contribuiscono a realizzare il benessere di un bambino, che sono i bisogni di sviluppo del bambino, le risposte delle figure parentali per soddisfare tali bisogni, i fattori familiari e ambientali che possono influenzare la risposta a tali bisogni.

L'ipotesi di ricerca assunta ritiene che se la questione prevalente è che i genitori target trascurano i loro figli, l'intervento di allontanamento, che per definizione espropria i genitori della competenza genitoriale rimettendola al Servizio, non sembra essere l'intervento più appropriato e che sia quindi necessario sperimentare una risposta sociale che:



- metta al centro i bisogni di sviluppo dei bambini (e non solo i problemi e i rischi) ossia la loro comprensione globale e integrata;
- organizzi gli interventi in maniera pertinente unitaria e coerente a tali bisogni: capace cioè di tenere conto degli ostacoli e delle risorse presenti nella famiglia e nell'ambiente;
- secondo una logica progettuale centrata sull'azione e la partecipazione di bambini e genitori all'intervento stesso;
- nel tempo opportuno, che si collochi in un momento della vita della famiglia a cui davvero serve e che sia quindi tempestiva e soprattutto intensiva, quindi con una durata nel tempo definita.

La partecipazione dell'Azienda al Programma P.I.P.P.I. ha visto la conclusione di PIPPI 5 e PIPPI 6 e l'avvio di PIPPI 7, livello avanzato.

L'adesione al livello avanzato ha visto la costituzione di un Laboratorio Territoriale (LabT) ovvero introduce un soggetto nella struttura del Programma come garante della trasferibilità e dell'adattamento di PIPPI nell'ambito territoriale. Si tratta di un Laboratorio Territoriale che specificatamente si occupa di valutare e innovare le progettualità proposte dall'ambito attraverso il metodo valutativo promosso in PIPPI (detto della valutazione partecipativa e trasformativa) e di assicurare che i singoli ambiti aderenti al livello avanzato dispongano dell'expertise per gestire i processi di formazione e di valutazione in maniera competente e progressivamente più autonoma. Il LabT ha svolto quindi funzioni di formazione, valutazione e promozione dell'innovazione ed è composto dai seguenti soggetti:

- i formatori;
- i coach;
- il referente di AT.

L'adesione al livello avanzato ha permesso di formare tre operatori quali partecipanti al Corso di Alta Formazione attivato dall'Università di Padova.

Il livello avanzato prevede altresì l'attuazione di un Progetto d'Innovazione.

Nel mese di maggio 19 alcuni ricercatori del Gruppo Scientifico dell'Università di Padova sono stati ospiti dell'Azienda in due giornate denominate GAR (giornate di approfondimento residenziale) in cui hanno analizzato il Dossier d'ambito: questo strumento di analisi è stato realizzato dagli operatori dell'Azienda che costituiscono il LabT sulla base degli esiti delle sperimentazioni di PIPPI 5 e PIPPI 6 e definito come assunto per la stesura del Progetto d'Innovazione comprendente azioni di approfondimento conoscitivo e azioni di miglioramento.

L'obiettivo del Progetto d'Innovazione è stato il potenziamento del dispositivo della vicinanza solidale.

Effettivamente è stato rilevato come la sperimentazione abbia costituito una preziosa opportunità non solo per le famiglie ma per gli operatori coinvolti, che hanno vissuto un'occasione di confronto e conoscenza che ha permesso di tessere una rete intorno non solo ai nuclei partecipanti alla sperimentazione ma anche ad altre situazioni osservando una ricaduta favorevole in termini di comprensione delle reciproche modalità di funzionamento a giovamento delle attività in generale.

E' rilevante come le buone prassi introdotte da PIPPI sulle quali sono stati formati i servizi, le agenzie educative nonché i servizi specialistici hanno costituito le Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, in coerenza con le Linee guida regionali sulla tutela minori.



Nel corso del 2019 sono continuate le attività di raccordo con gli enti che sul territorio concorrono alla realizzazione degli interventi e dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari e nello specifico:

- tavolo tecnico dell'Ufficio di Piano
- tavolo tecnico interistituzionale per la gestione degli interventi sanitari nell'ambito della tutela dei minori (tavolo LEA)
- raccordi di monitoraggio dei casi con Amministrazioni comunali, Servizi sociali comunali
- monitoraggio casi con Servizio per le Tossicodipendenze
- monitoraggio attività progettuale specifiche (es. Programma PIPPI 6 e 7 progetto SPRAR minori)
- formazione per l'utilizzo del Sistema Informativo Zonale;
- partecipazione equipe CeAD;
- co-costruzione Rete Antiviolenza.

2.8 Unità Operativa di Coordinamento Servizi Esternalizzati e Servizi a gestione diretta

(Coordinamento dot.ssa Alessia Parolari)

Nel corso del 2019 si è consolidato quanto si era avviato nel corso del 2018, modificando l'organizzazione in funzione di un miglior coordinamento e delle complessità che si sono presentate nel corso dell'anno. Infatti si è deciso di raggruppare in un'unica area i servizi gestiti tramite enti terzi (esternalizzati) e quelli a gestione diretta da parte dell'Azienda. Questi ultimi si sono via via sviluppati nel corso di questi ultimi mesi e, dopo la gestione della comunità educativa di Basiasco ha visto anche l'aggiunta dei centri per anziani di Tavazzano e Castelnuovo, il Cas trasformato in Sprar di Castelnuovo e la gestione dei centri prelievi dietro richiesta dei comuni soci. Per queste motivazioni all'interno dell'Area, sempre sotto la responsabilità diretta del Direttore è stata identificata una figura di coordinamento nella dott.ssa Alessia Parolari. In questo modo l'organizzazione si è consolidata in modo da poter far fronte anche ad assenze o cambiamenti del personale senza interrompere l'organizzazione dei servizi. Il ruolo del coordinatore è stato in particolare quello di governare il sistema dando supporto ai colleghi direttamente impegnati nella gestione dei servizi ed essere presente per garantire continuità anche nel caso di assenze degli operatori direttamente coinvolti nel coordinamento.

I responsabili delle varie aree hanno proseguito la loro attività con maggiori responsabilità e sempre con l'intento di verificare i contenuti dei servizi svolti tramite enti del terzo settore ma anche di valutare e sviluppare nuove proposte.

Proprio partendo da questo presupposto si sono consolidate le attività rivolte ai minori nel contesto della prevenzione e dei progetti gestiti in accordo con la Uonpia, creando così sempre maggiori sinergie.

In un contesto comunque già complesso va sottolineato come sia sempre più difficile poter procedere con la programmazione e la gestione di procedimenti per individuare gli enti cui affidare i servizi o convenzioni per l'impossibilità di prevedere il numero di comuni aderenti all'Azienda e di conseguenza il volume dei servizi. Questa precarietà dettata da scelte politiche indebolisce il sistema sempre di più.



I servizi che nel 2019 sono stati organizzati e gestiti in forma di partnership sono i seguenti:

- Interventi Educativi Integrati per Minori (IEIM)
- Inserimenti in Comunità Alloggio Minori (COM)
- Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili (SAD e SADH)
- Interventi erogati dai Centri Diurni per Disabili (CDD)
- Interventi erogati dai Centri Socio Educativi (CSE)
- Interventi erogati dai Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA)
- Educativa Scolastica (ES), pre e post scuola, assistenza scuolabus
- Educativa Scolastica a favore di minori frequentanti le scuole secondarie di secondo grado
- Assistenza educativa a minori con disabilità sensoriale
- Supporto tecnico/amministrativo per la gestione dei nidi e scuole dell'infanzia comunali
- Supporto tecnico/amministrativo per la gestione del trasporto sociale
- Supporto tecnico/amministrativo per la gestione del telesoccorso

Le modalità contrattuali che costituiscono la cornice giuridica dei rapporti stipulati con gli enti gestori pubblici e privati sono convenzioni, appalti di servizio, accordi di programma e protocolli operativi

Inoltre i servizi gestiti direttamente dall'Azienda sono stati:

- Gestione Comunità educativa per minori e centro diurno per minori
- Gestione Alloggio protetto per Anziani
- Gestione Centro Accoglienza Straordinaria (CAS) per migranti trasformato in Sprar
- Gestione progetto Sprar per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati
- Gestione Centro Diurno Integrato per Anziani
- Gestione Mini alloggi per l'accoglienza temporanea
- Gestione centro prelievi
- Gestione attività integrative presso il Comune di Zelo

2.8.1 Servizi Diurni per persone con disabilità

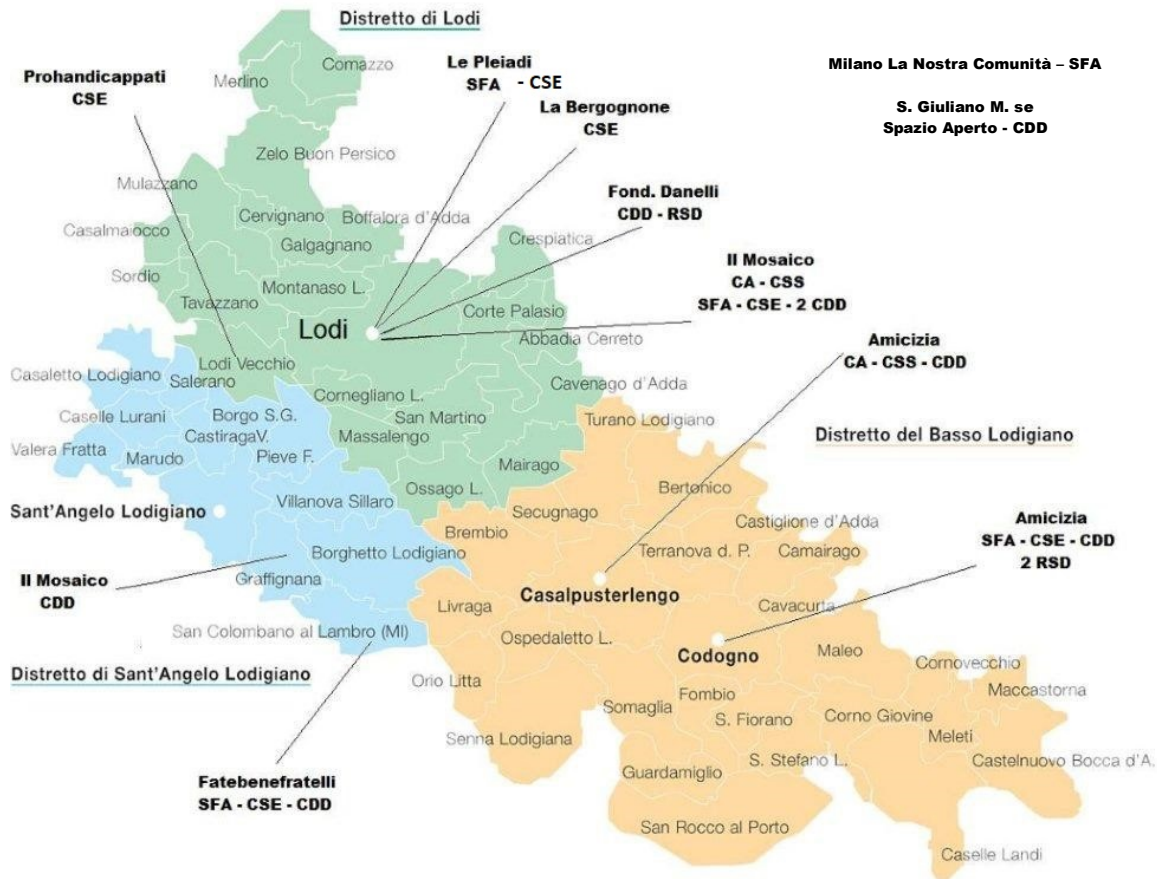
Al termine del 2018 sono state rinnovate le convenzioni relativi ai servizi semiresidenziali per disabili. La trattativa è stata complessa per poter arrivare ad un punto di incontro tra la richiesta degli enti gestori di vedersi riconoscere un aumento che assorbisse i maggiori costi che hanno sostenuto nel corso degli anni e l'esigenza di contenere i costi per i comuni soci. Al termine delle trattative è stato riconosciuto un incremento pari al valore dell'incremento istat dall'ultima variazione del valore della retta, fermo restando la possibilità di un nuovo confronto nel momento in cui venisse rinnovato il contratto delle cooperative sociali. I costi relativi a questi servizi sono pertanto aumentati sia per questo motivo che per l'inserimento di nuovi cittadini nel corso del 2019.

Nel corso dell'anno poi è proseguita la quotidiana attività di governance relativa alla valutazione dei bisogni espressi dai cittadini con disabilità residenti nei Comuni soci, in raccordo con l'ASST, gli Enti gestori e la Neuropsichiatria Infantile di Lodi, che ci ha visto impegnati nel presidio di funzione pubblica relativo all'ambito dell'orientamento per l'accesso ai servizi, affiancando l'utente, i familiari e l'assistente sociale comunale nel delicato percorso che parte dalla richiesta di un intervento a favore di un cittadino per approdare ad una presa in carico presso una struttura diurna o residenziale, garantendo un puntuale controllo sul piano amministrativo e di verifica dei progetti educativi posti in essere, a tutela degli utenti e delle nostre Amministrazioni Comunali.



A tale proposito, si è consolidata la consulenza informativa rivolta ai Comuni soci, che assumono gli oneri veicolati dalle quote d'accesso relative alle frequenze dei propri cittadini nelle unità d'offerta, promuovendo la proposta del Regolamento Comunale Zonale, che determina la richiesta di compartecipazione economica ai soggetti che usufruiscono dei servizi diurni, diversificata in base ai redditi dell'utente e ponderata in base al modulo del servizio frequentato, a sostegno delle spese sostenute dalle Amministrazioni.

La proposta di Regolamento, oltre a permettere un recupero economico, ha permesso di adottare requisiti di equità di trattamento nei confronti dei cittadini, tutelando le Amministrazioni Comunali da eventuali azioni di ricorso.



La mappa dei servizi rivolti a persone con disabilità

Di seguito si riporta la suddivisione degli utenti dei comuni soci all'interno delle diverse unità d'offerta presenti nel territorio lodigiano (salvo 2 eccezioni per cittadini che frequentano strutture fuori territorio) con cui l'Azienda ha in essere un rapporto convenzionale.



SERVIZIO	DENOMINAZIONE	Ente gestore	Sede unità d'offerta	Utenti dei Comuni soci	Ricettività
CDD	Amicizia CDD	Amicizia	Codogno	13	30 posti
CSE	Amicizia CSE	Amicizia	Codogno	8	20 posti
SFA	Amicizia SFA	Amicizia	Codogno	1	35 progetti
CSE	Athena CSE	Il Mosaico Servizi	Lodi	27	30 posti
SFA	Athena SFA	Il Mosaico Servizi	Lodi	25	35 progetti
CDD	Danelli day alta val. riab.	Fond. Danelli	Lodi	18	20 posti
CDD	Danelli Day minori	Fond. Danelli	Lodi	25	20 posti part time
CDD	Excalibur	Il Mosaico Servizi	Lodi	12	10 posti
CSE	Girasole CSE	Fatebenefratelli	S. Colombano al Lambro	6	15 posti
SFA	Girasole SFA	Fatebenefratelli	S. Colombano al Lambro	3	35 progetti
CDD	Graffignana	Il Mosaico Servizi	Graffignana	14	30 posti
SFA	Il Gabbiano	Gabbiano Servizi	Milano	1	35 progetti
CSE	La Bergognone	La Bergognone	Lodi	12	10 posti
CSE	Lavoro & Arte	Prohandicappati	Lodivecchio	10	10 posti
SFA	Le Pleiadi	Le Pleiadi	Lodi	20	35 progetti
CSE	Le Pleiadi	Le Pleiadi	Lodi	3	10 posti
CDD	Melograno	Fatebenefratelli	S. Colombano al Lambro	15	30 posti
CDD	Spazio Autismo	Spazio Aperto Servizi	S. Giuliano Milanese	1	8 posti
CDD	Villa Igea	Il Mosaico Servizi	Lodi	34	30 posti
CDD	Volo Libero	Amicizia	Casalpusterlengo	20	30 posti

A seguire invece si rappresenta in tabella la suddivisione per ogni comune della frequenza delle diverse tipologie di servizio nel corso del 2019.

Comune	Totale Utenti	CDD	CSE	SFA
Bertonico	1	1	0	0
Boffalora d'Adda	1	1	0	0
Borgo San Giovanni	4	3	1	0
Brembio	7	4	2	1
Casaleto Lodigiano	5	2	1	2
Casalmiocco	5	4	1	0
Caselle Landi	2	2	0	0
Caselle Lurani	4	2	2	0
Castelgerundo	3	2	1	0
Castelnuovo Bocca d'Adda	2	2	0	0
Castiraga Vidardo	5	3	0	2
Cavenago d'Adda	8	5	2	1
Cervignano d'Adda	2	1	1	0
Comazzo	1	1	0	0



Cornegliano Laudense	2	2	0	0
Corte Palasio	1	1	0	0
Crespiatica	7	3	4	0
Fombio	2	1	1	0
Galgagnano	4	2	0	2
Graffignana	3	3	0	0
Livraga	4	3	1	0
Lodi	90	43	24	23
Lodivecchio	22	10	8	4
Mairago	2	2	0	0
Merlino	1	0	0	1
Montanaso Lombardo	6	2	2	2
Mulazzano	9	5	2	2
Orio Litta	2	1	1	0
Ossago Lodigiano	1	1	0	0
Salerano sul Lambro	8	5	3	0
San Colombano al Lambro	11	6	2	3
San Fiorano	2	2	0	0
San Martino in Strada	5	4	1	0
San Rocco al Porto	2	1	0	1
Secugnago	1	1	0	0
Somaglia	5	2	3	0
Sordio	3	3	0	0
Tavazzano con Villavesco	5	5	0	0
Terranova dei Passerini	1	0	1	0
Turano Lodigiano	1	1	0	0
Valera Fratta	5	2	0	3
Villanova del Sillaro	4	2	1	1
Zelo Buon Persico	9	6	1	2
Totale	268	152	66	50

N.B. i conteggi dell'utenza vengono effettuati sulle variazioni effettive di frequenza (es. nello stesso anno, persona fisica che effettua dimissione e poi inserimento in nuovo servizio = 2 utenze).

2.8.2 Report gestionale Educativa Scolastica anno 2019

(Coordinatore dott.ssa Chiara Stefanoni)

Il servizio di Educativa scolastica afferisce all'Unità Operativa Coordinamento Servizi Esternalizzati e, nel corso dell'anno scolastico 2018/2019, ha erogato interventi educativi scolastici ed extrascolastici a favore di alunni con disabilità ai sensi della Legge 104/92; attività educative integrative (pre e post scuola, assistenza scuolabus e trasporto sociale minori con disabilità); prestazioni educative, animative e ludico ricreative presso i campus estivi e assistenza ai minori con disabilità.

Comprendendo gli interventi per l'inclusione scolastica per gli studenti con disabilità sensoriale, il servizio è stato erogato in favore di 588 minori afferenti ai diversi gradi scolastici.



L'Azienda quindi, attraverso un quotidiano lavoro di raccordo con altri settori della stessa: tutela minori, servizio sociale di base, coordinamento interventi educativi mirati e coordinamento servizi diurni per adulti disabili, intende offrire ai comuni soci la possibilità di ottimizzare le risorse destinate alle famiglie degli alunni con disabilità facendosi carico della gestione dell'intero progetto di vita degli stessi.

Per raggiungere l'obiettivo di cui sopra l'Azienda realizza la propria attività attraverso:

- **Valutazione delle richieste d'intervento pervenute da parte delle scuole e dell'UONPIA:**

il coordinatore del servizio, attraverso le competenze tecniche derivanti dalla propria formazione universitaria, visiona la documentazione sanitaria ricevuta e ipotizza un'assegnazione oraria per ciascun minore, proponendo un'assegnazione oraria settimanale che sia complementare al monte ore di sostegno assegnato dall'istituto scolastico di competenza.

- **Programmazione degli interventi ed elaborazione del relativo budget economico:**

per ciascun comune afferente all'Azienda viene elaborata una proposta economica complessiva relativamente a tutti gli alunni con disabilità residenti sul territorio e proporzionata tenendo conto della diagnosi e del livello di gravità, del tempo scuola, della presenza di altri servizi attivi in favore dell'alunno e di valutazioni di tipo contestuale quali ad esempio la presenza di altri alunni con disabilità nel medesimo contesto classe e/o scuola e la presenza di progetti scolastici integrativi che possano essere attivati a supporto dell'alunno.

- **Controllo di gestione del servizio:**

Il coordinatore, attraverso un reciproco scambio di informazioni con la propria amministrazione, tra l'Azienda e l'ente gestore, nonché in collaborazione con le amministrazioni dei comuni soci, verifica costantemente le ore rendicontate e l'effettiva presenza degli educatori negli orari programmati con le scuole attraverso controlli a campione. Vengono predisposte durante tutto l'anno scolastico riunioni di équipe con i coordinatori dell'ente gestore al fine di verificare il corretto svolgimento del servizio ed il raggiungimento ovvero la congruità degli obiettivi perseguiti per ciascun minore. Gli obiettivi e l'andamento di ciascun progetto vengono verificati attraverso gli strumenti del Progetto Educativo Individualizzato e le Relazioni Finali che, dopo il controllo da parte del coordinatore, vengono consegnati ai Comuni di residenza degli alunni per i quali sono stati attivati gli interventi.

- **Sviluppo di reti istituzionali necessarie ad una progettazione integrata su ciascun caso:**

in un sistema complesso di servizi socio-sanitari ed educativi, il rischio ricorrente è quello di una risposta parcellizzata alle diverse istanze portate dalle famiglie presso le quali esiste un bisogno educativo e di cura. Per quanto sopra, il coordinamento dell'Azienda sul sistema dell'inclusione scolastica promuove e sostiene un costante lavoro di rete tra i servizi al fine di realizzare interventi integrati e ben finalizzati che siano in grado di rispondere in modo coerente alle richieste portate dalle famiglie.

- **Supporto nella gestione di situazioni particolarmente complesse:**

talvolta il processo d'inclusione scolastica degli alunni con disabilità rappresenta un percorso complesso all'interno del quale possono insorgere situazioni critiche o conflittuali tra i diversi attori (genitori degli studenti normodotati, insegnanti, istituzione



scolastica amministratori, comune, ecc.). Per questo, laddove è necessario, il coordinatore attiva azioni di conciliazione che rendano possibile affrontare e superare le criticità con l'obiettivo di permettere la realizzazione dell'intervento di inclusione scolastica a cui è finalizzato l'investimento economico del comune di residenza.

L'attività di coordinamento offre inoltre supporto ai dirigenti scolastici e agli insegnanti nella gestione di quelle situazioni che presentano aspetti di fragilità familiare o sociale che si intrecciano con le problematiche quotidiane derivanti dalla presenza stessa della situazione di disabilità; tale attività si concretizza nella creazione di spazi di confronto tra la scuola e gli altri servizi aziendali quali la tutela minori ed il servizio sociale territoriale.

- **Supporto alle famiglie di alunni con disabilità:**

Il coordinamento dell'azienda offre alle famiglie degli alunni con disabilità che ne facciano richiesta uno spazio di ascolto, confronto ed orientamento all'interno del quale vengono condivisi obiettivi e procedure finalizzati alla fruizione ottimale degli interventi attivi e disponibili.

Analisi dei dati

Nelle tabelle e nei grafici seguenti vengono analizzati i dati relativi alla gestione del servizio nell'anno scolastico 2018/2019

COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE al 1.1.19 (dati ISTAT)	N° ALUNNI	ORE ERO- GATE	ORE ME- DIE ANNUE ALUNNO	RAPPORTO ALUNNI / ABITANTI	RAPPORTO ORE / ABITANTI	ORE MEDIE SETTIMANALI PER ALUNNO
Abbadia Cerreto	277	0	0	0,00	0	0,00	0
Bertonico	1.118	1	353	353,00	1118,00	0,32	9,41
Boffalora d'Adda	1.770	7	2.138,75	305,54	252,86	1,21	8,15
Borgo s. Gio- vanni	2.437	8	2.959,00	369,88	304,63	1,21	9,86
Brembio	2.720	10	2.882,50	288,25	272,00	1,06	7,69
Casale Lodi- giano	2.930	10	3.435	343,50	293,00	1,17	9,16
Casalmaggiore	3.145	11	3.339,75	303,61	285,91	1,06	8,10
Caselle Landi	1.546	1	336,75	336,75	1546,00	0,22	8,98
Caselle Lurani	2.984	8	1.946,50	243,31	373,00	0,65	6,49
Castelgerundo	1.498	6	1.346,75	224,46	249,67	0,90	5,99
Castelnuovo B.A.	1.603	8	1.329,50	166,19	200,38	0,83	4,43
Castiraga Vidar- do	2.873	5	2.993,75	598,75	574,60	1,04	15,97
Cavenago d'Adda	2.164	6	1.273,25	212,21	360,67	0,59	5,66
Cervignano d'Adda	2.189	11	2.116,50	192,41	199,00	0,97	5,13
Cornegiano Lau- dense	2.913	14	3.684,75	263,20	208,07	1,26	7,02
Corte Palasio	1.516	7	1.316,50	188,07	216,57	0,87	5,02



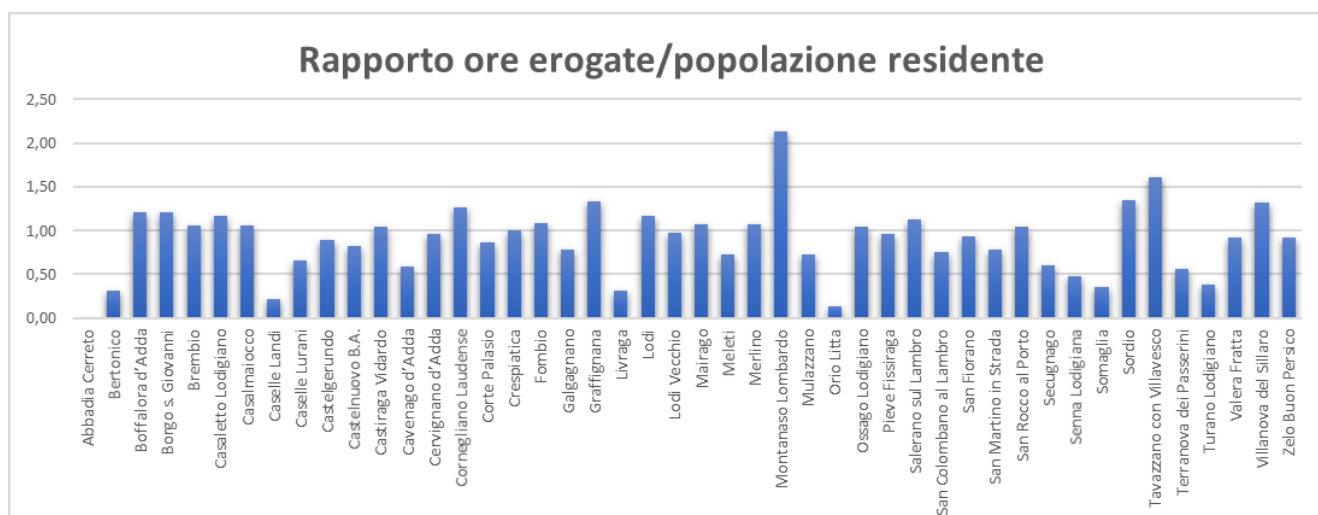
Crespiatica	2.298	8	2.316,25	289,53	287,25	1,01	7,72
Fombio	2.317	8	2.526,50	315,81	289,63	1,09	8,42
Galgagnano	1.283	4	1.012,50	253,13	320,75	0,79	6,75
Graffignana	2.626	11	3.491,75	317,43	238,73	1,33	8,46
Livraga	2.530	3	810	270,00	843,33	0,32	7,20
Lodi	45.872	159	53.595,25	337,08	288,50	1,17	8,99
Lodi Vecchio	7.609	22	7.468,00	339,45	345,86	0,98	9,05
Mairago	1.385	4	1.486,75	371,69	346,25	1,07	9,91
Meleti	452	2	328	164,00	226,00	0,73	4,37
Merlino	1.729	6	1.845,50	307,58	288,17	1,07	8,20
Montanaso Lombardo	2.264	14	4.838,50	345,61	161,71	2,14	9,22
Mulazzano	5.798	25	4.233,75	169,35	231,92	0,73	4,52
Orio Litta	2.027	2	275,25	137,63	1013,50	0,14	3,67
Ossago Lodigiano	1.413	5	1.478,25	295,65	282,60	1,05	7,88
Pieve Fissiraga	1.769	4	1.706,75	426,69	442,25	0,96	11,38
Salerano sul Lambro	2.644	9	2.968,50	329,83	293,78	1,12	8,80
San Colombano al Lambro	7.430	19	5.579,25	293,64	391,05	0,75	7,83
San Fiorano	1.839	6	1.709,25	284,88	306,50	0,93	7,60
San Martino in Strada	3.755	13	2.939	226,08	288,85	0,78	6,03
San Rocco al Porto	3.428	12	3.577	298,08	285,67	1,04	7,95
Secugnago	1.956	6	1.183,25	197,21	326,00	0,60	5,26
Senna Lodigiana	1.846	3	882,25	294,08	615,33	0,48	7,84
Somaglia	3.836	5	1.360,50	272,10	767,20	0,35	7,26
Sordio	3.429	18	4.632	257,33	190,50	1,35	6,86
Tavazzano con Villavesco	6.034	32	9.730	304,05	188,56	1,61	8,11
Terranova dei Passerini	927	2	523	261,50	463,50	0,56	6,97
Turano Lodigiano	1.543	4	598,5	149,63	385,75	0,39	3,99
Valera Fratta	1.708	6	1.570,75	261,79	284,67	0,92	6,98
Villanova del Sillaro	1.850	13	2.449	188,38	142,31	1,32	5,02
Zelo Buon Persico	7.446	22	6.845,25	311,15	338,45	0,92	8,30



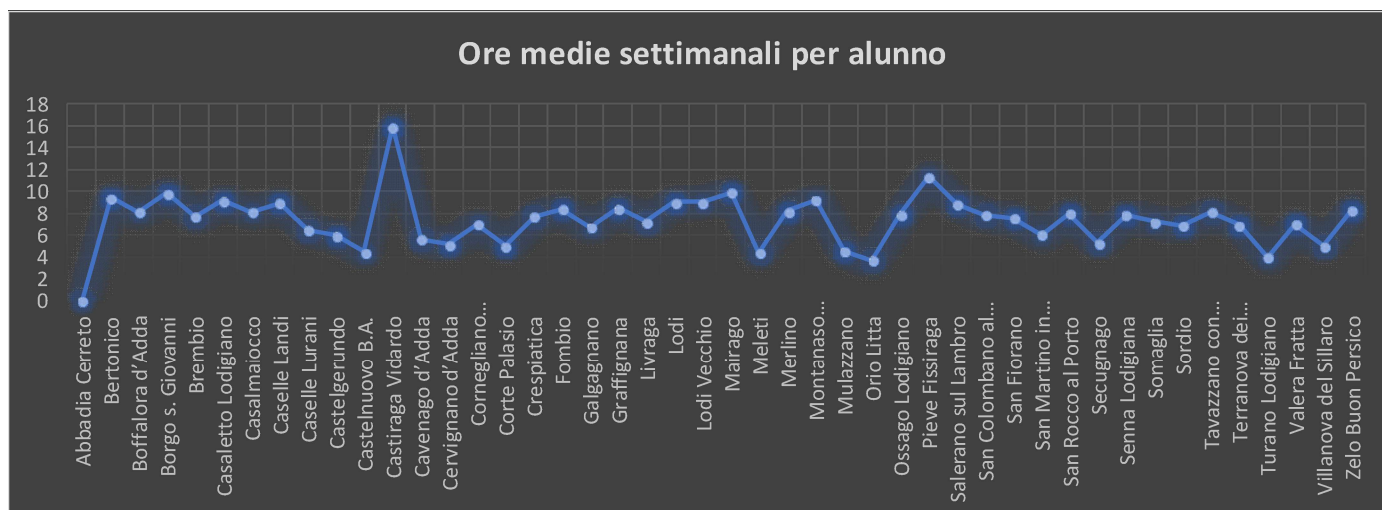
I grafici che seguono hanno lo scopo di osservare le differenze tra singoli enti in termini di rapporto tra l'impegno economico del comune e la popolazione residente (figura 1) e la distribuzione media delle ore erogate settimanalmente per ciascun alunno sul territorio afferente all'Azienda (figura 2).

Fig.1: rappresentazione grafica del rapporto tra ore totali annue erogate e popolazione residente per ogni singolo comune

Fig.2: rappresentazione grafica della media settimanale di ore fruite da ciascun alunno per ogni singolo comune



Anno di gestione 2019



L'anno scolastico 2018/2019, a cui si riferisce la presente relazione, ha costituito il secondo anno del terzo appalto relativo al servizio di Educativa scolastica. Attualmente è in corso il terzo ed ultimo anno di incarico previsto dal capitolato speciale.

La struttura organizzativa e gestionale del servizio prevede la presenza del coordinamento Aziendale, da Aprile 2019 svolto dalla dott.ssa Chiara Stefanoni, di un responsabile di ser-



vizio per la cooperativa Il Mosaico Servizi da cui dipendono sei coordinatori a ciascuno dei quali è affidato un "distretto" di competenza.

Tale organizzazione permette di offrire a territori adiacenti ed ai relativi istituti comprensivi un punto di riferimento costante e una gestione omogenea del servizio. Ritenendo fondamentale per la riuscita degli interventi l'utilizzo di una modalità comunicativa e di lavoro condivisa, sono stati realizzati incontri con le scuole durante i quali sono state esplicitate le caratteristiche del servizio di ES, a partire dalla definizione del ruolo e dei compiti del coordinatore unico e dall'opportunità organizzativa che esso rappresenta.

Interventi di inclusione scolastica in favore di alunni con disabilità sensoriale

Dal 2017 Regione Lombardia ha acquisito la gestione diretta e il relativo finanziamento dei progetti di inclusione scolastica rivolti ad alunni con disabilità sensoriale.

L'Azienda fa parte degli enti erogatori accreditati per la fornitura di questo servizio alle famiglie di tutto il territorio lodigiano e sud milanese.

Il sistema prevede che sia la famiglia dell'alunno a scegliere l'ente erogatore che preferisce e a richiedere al proprio comune di residenza di attivare la relativa pratica. Una volta attiva la famiglia comunica all'ente selezionato la propria scelta e da quel momento ad esso è affidato l'onere del caricamento dei dati e dei documenti necessari per la fornitura e la rendicontazione del servizio attraverso il Sistema Informativo Agevolazioni (Siage). Tale piattaforma rappresenta lo strumento utile all'attività istruttoria di ciascun caso, ma è anche lo strumento attraverso il quale, gli enti erogatori accreditati possono gestire l'approvazione dei piani.

L'Azienda è ente erogatore accreditato e ha gestito nell'anno scolastico 2018/2019 n° 28 pratiche e i relativi interventi educativi scolastici e domiciliari.

Interventi di inclusione scolastica in favore di alunni con disabilità frequentanti le scuole secondarie di II grado.

Così come per gli interventi per la disabilità sensoriale, Regione Lombardia ha acquisito la competenza relativa agli interventi di educativa scolastica per gli alunni con disabilità iscritti nei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado (scuole superiori e CFP) attribuendo ai Comuni l'onere dell'attivazione di ciascun intervento e della produzione dei relativi documenti sulla piattaforma SIAGE. L'Azienda, già operativa da anni negli interventi d'inclusione scolastica nelle scuole Secondarie di II e CFP, si occupa della gestione tecnico-organizzativa del servizio offrendo ai Comuni consulenza, in fase di avvio e di rendicontazione delle pratiche, e producendo la documentazione necessaria alla rendicontazione finale delle spese sostenute da parte degli stessi al fine di ricevere il relativo rimborso.

Attività integrative scolastiche

All'interno del servizio di Educativa Scolastica sono presenti anche attività di conciliazione familiare che rispondono ai bisogni della popolazione del territorio in merito alla necessità di sostegno nella gestione dei figli in relazione alla frequenza scolastica.

Presso molti istituti comprensivi sono infatti attivi i servizi di pre e post scuola per tutto l'anno, laboratori ludico ricreativi settimanali con proposte sempre diverse e in collaborazio-



ne con le associazioni del territorio e campus invernali e primaverili in concomitanza delle vacanze scolastiche.

Vengono erogate in accordo con i Comuni attività integrative a completamento dell'orario scolastico settimanale delle scuole primarie laddove il plesso abbia aderito ad una modulazione oraria differente dalle 40 ore settimanali.

Campus estivi e assistenza a minori con disabilità

L'Azienda, per i comuni che ne fanno richiesta, si occupa della programmazione e gestione dei campus estivi con proposte educative e ludiche mirate per le diverse fasce d'età, normalmente proponendo un tema diverso ogni estate, che comprendono anche uscite sul territorio e in piscina.

L'Azienda si occupa inoltre della programmazione e gestione dell'assistenza ai minori con disabilità in continuità con il servizio di educativa scolastica e in raccordo costante con il CeAD (Centro Assistenza Domiciliare) e le assistenti sociali territoriali per la valorizzazione dei voucher regionali attraverso i quali i cittadini possono acquistare, ad integrazione delle risorse messe a disposizione dai comuni di residenza, prestazioni educative che contribuiscono per altro allo sgravio, e in alcuni casi azzeramento, dei costi a carico dei comuni.

2.8.3 Interventi a favore di persone anziane - non autosufficienti e con disabilità - telesoccorso

Premessa

Relativamente agli interventi in ambito domiciliare a favore di persone fragili e non autosufficienti è stata confermata la modalità organizzativa e di erogazione delle risorse introdotta dal modello proposto da Regione Lombardia alla fine del 2013 con la DGR 116, la DGR 740 e la DGR 856. In conformità alle indicazioni contenute nelle direttive regionali, l'Azienda, anche in virtù del suo ruolo di Ente Capofila del Piano di Zona, ha proseguito nelle sue funzioni di coordinamento delle misure volte a sostenere la domiciliarità e ha consolidato il suo ruolo gestionale relativamente agli interventi domiciliari finanziati attraverso il FNA ripartito tra i Piani di Zona della Regione come indicato nella DGR 4249/2015.

In virtù dell'accreditamento con il Piano di Zona di soggetti pubblici e del terzo settore per l'erogazione di interventi in ambito domiciliare a favore di persone anziane non autosufficienti e di persone con disabilità avvenuto nel 2014 sulla base del quale l'Azienda ha contrattualizzato fino alla scadenza dell'attuale Piano di Zona alcuni degli enti accreditati con l'UdP, l'Azienda ha proseguito nella gestione e governo del SAD e SADH per conto dei Comuni soci.

Le DGR sopra citate hanno confermato tra gli obiettivi principali quello dell'“integrazione istituzionale” per la gestione degli interventi a favore dei “soggetti fragili” da parte dei servizi socio sanitari e dei Comuni. Al fine di proseguire nel percorso di integrazione l'UdP ha confermato in capo all'Azienda Consortile il ruolo di coordinamento sociale del CeAD (Centro per l'Assistenza Domiciliare), organismo che ha sede presso l'ASST di Lodi. Tale incarico di coordinamento sull'intero territorio provinciale, pone l'Azienda Consortile in una posizione determinante all'interno del sistema di welfare e in particolare all'interno del sistema dei servizi per la domiciliarità. E' strategicamente rilevante la scelta operata dal territorio che la stessa figura si occupi di coordinare gli interventi domiciliari socio-assistenziali che storicamente fanno capo ai Comuni (SAD-SADH) e allo stesso tempo svolga il coordinamento sociale del CeAD (organismo socio-sanitario) proprio in un'ottica di integrazione sia a livello progettuale, sia a livello di analisi dei dati, perseguendo altresì l'obiettivo comune tra ASST



e Comuni di ricomposizione di un budget di cura integrato fra i fondi socio sanitari e quelli assegnati all'Ambito.

Coordinamento interventi in ambito domiciliare a favore di persone anziane non autosufficienti e persone con disabilità

Enti erogatori:

- Altana Cooperativa Sociale arl, Via Xi Febbraio 66/68 Cremona
- Fondazione Santa Chiara, Via Paolo Gorini, 48 Lodi (LO)
- Cooperativa Sociale Ale.Mar. onlus, Via Rocca Vecchia, 1 Vigevano (PV)
- Cooperativa A.A.C. Aurea Assistenza e Cura onlus, Via Freikofel, 20 Milano (MI)
- Soc. Coop. Sociale "Il Mosaico Servizi arl onlus", Via Agostino da Lodi, 9 Lodi

Rapporto giuridico con l'Azienda: convenzione con l'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona sulla base dell'accreditamento degli enti erogatori con l'UDP.

Il servizio di assistenza domiciliare da parte di operatori ausiliari socio-assistenziali (ASA, OSS), educatori, animatori e personale generico è costituito dal complesso di prestazioni di natura socio assistenziale ed educativa prevalentemente svolti presso l'abitazione della persona volte a:

- permettere la permanenza della persona all'interno del proprio ambiente di vita consentendone un'esistenza libera e dignitosa anche se parzialmente protetta stimolandola a collaborare nella ricerca delle soluzioni più idonee per il mantenimento della propria autonomia;
- evitare ogni forma di ospedalizzazione e istituzionalizzazione se non strettamente necessaria
- sostenere i famigliari di persone non più autosufficienti al fine di contribuire al mantenimento dell'unità del nucleo familiare, impedendo l'emarginazione dei soggetti più deboli e favorendo il ripristino di ruoli sociali significativi.

In sintesi il coordinamento del servizio da parte dell'Azienda ha la funzione di garantire:

- uniformità degli interventi secondo un criterio di equità;
- qualità del servizio;
- co-progettazione, ciascuno secondo le proprie competenze, sulle specifiche situazioni coinvolgendo tutti gli attori sotto la titolarità e il controllo dell'Azienda;
- aggiornamento costante del data base utile a monitorare dati sui servizi erogati, anagrafici e amministrativi anche con finalità statistiche e di verifica;
- rendicontazione mensile da parte degli enti gestori a favore dell'Azienda rispetto alle attività svolte e bimestrale da parte dell'Azienda a favore dei Comuni relativamente alle prestazioni erogate ai cittadini con le relative fatturazioni;
- elaborazione e condivisione dei dati con il CeAD.

Di seguito alcuni dati circa le attività svolte nel corso del 2019 a confronto con i dati relativi al 2018, relativamente al numero di utenti e ore per ogni comune:



Comune	2019 Numero beneficiari	TOT. ORE	2018 Numero beneficiari	TOT. ORE
Abbadia Cerreto	0	0,00	1	24
Bertonico	0	0,00	1	63
Boffalora D'Adda	0	0,00	0	0
Borgo San Giovanni Totale	2	250,00	3	101
Brembio Totale	1	37,00	1	347
Casaleto Lodigiano Totale	2	235,00	2	150
Casalmaiocco Totale	2	628,50	3	418,5
Caselle Landi Totale	2	242,50	2	218
Caselle Lurani Totale	1	2,00	4	54
Castiraga Vidardo	1	21,00	0	0
Cavenago D'Adda	1	233,00	1	156
Comazzo Totale	2	56,00	4	184
Cornegliano Laudense	1	2,00	0	0
Corno Giovine	3	414,00	0	0
Corte Palasio Totale	0	0,00	2	5
Crespiatica Totale	2	271,50	3	463
Galgagnano Totale	0	0,00	2	281,5
Graffignana Totale	3	242,00	3	245
Lodi Totale	119	14.908,25	157	15.679
Massalengo – dal 2019 non socio	0	0	6	1.064
Merlino Totale	2	71,00	2	101
Montanaso Lombardo Totale	4	559,00	5	454
Mulazzano Totale	2	52,00	3	35
Ossago Lodigiano Totale	2	105,00	2	124
Pieve Fissiraga Totale	2	497,00	4	543
Salerano sul Lambro	3	72,00	1	4
San Colombano al Lambro Totale	9	72,00	6	17
San Martino in Strada	3	62,50	0	0
San Rocco al Porto Totale	2	436,00	4	240,5
Sordio Totale	4	75,00	3	93
Tavazzano con Villavesco Totale	4	635,50	4	635
Turano Lodiagiano Totale	4	575,50	5	613
Valera Fratta	1	1,00	0	0
Villanova del Sillaro Totale	1	430,00	1	451,75
Zelo Buon Persico Totale	3	848,00	3	949
Totale complessivo	188	22.034,25	238	23.713,25



Gli enti che hanno erogato il servizio in accreditamento nel corso del 2019 sono stati:

Enti Gestori Sad 2019	Utenti	Ore Svolte
Aleamar Coop Soc ONLUS	2	147,5
Fondazione Santa Chiara	50	4930,5
Il Mosaico Servizi Coop Soc ONLUS	136	16.956,25

A confronto con quelli che hanno gestito in accreditamento nel corso del 2018

Enti Gestori Sad 2018	Utenti	Ore Svolte
Aurea Assistenza e Cura Onlus	2	223
Aleamar Coop. Sociale Onlus	4	99
Co.Esistenza	19	809,5
Fondazione Santa Chiara	49	4243
Il Mosaico Servizi	165	18.317,75

Con il passaggio da un regime di appalto ad un regime di accreditamento e il conseguente ampliamento della rosa degli enti erogatori degli interventi si va via via diversificando la scelta degli utenti, anche se è ancora molto forte la preferenza per la Cooperativa Il Mosaico che, per via del precedente regime di appalto, per molti anni è stata l'unico ente erogatore. La popolazione anziana infatti molto spesso ha una preferenza per andare in continuità con una realtà conosciuta e alla quale da tempo si è affidata per ricevere prestazioni che hanno a che fare con la propria sfera privata come l'igiene personale e l'intervento di igiene ambientale all'interno delle proprie abitazioni.

L'Azienda nel corso del 2019 ha gestito gli interventi SAD e SADH su delega totale o a potenziamento dei servizi direttamente gestiti dai Comuni per un ammontare complessivo pari a 416.573,39 euro rispetto a 448.347,30 euro del 2018 e al valore di 438.396,78 euro del 2017 con un ulteriore leggero incremento dopo quello ben più consistente rispetto al 2016 quando il valore era stato pari a 326.097,90.



Coordinamento Sociale del CeAD - Centro per l'Assistenza Domiciliare

Organismo integrato ASST/Ambito Comunale.

L'Azienda gestisce per conto dell'UdP il Coordinamento Sociale del CeAD. Il Coordinamento Sanitario è in capo all'ASST.

Sostanzialmente il coordinamento sociale del CeAD prevede l'espletamento di azioni che si articolano su un triplice piano: un piano tecnico, un piano amministrativo/gestionale e un piano programmatico.

Gli aspetti tecnici si concretizzano nel coordinamento degli interventi rivolti alla casistica gestibile al domicilio e connotata da complessità in integrazione con le figure socio/sanitarie dell'ASST anche attraverso l'istituzione di un gruppo di lavoro stabile (staff di coordinamento), nonché nella supervisione dei Progetti Integrati di Cura e Assistenza. Per espletare questa funzione la coordinatrice sociale del CeAD si avvale della collaborazione di un'assistente sociale dell'Azienda.

Sul piano amministrativo/gestionale il coordinamento sociale ha il ruolo di gestire il budget assegnato dalla Regione attraverso la determinazione dei fondi assegnati a ciascun progetto individuale, attraverso il controllo dei rendiconti in entrata da parte degli enti erogatori e attraverso l'inoltro dei mandati di liquidazione delle fatture e dei buoni all'amministrazioni dell'Azienda. Il coordinamento è incaricato di gestire i rapporti con gli Enti accreditati che erogano le prestazioni e di vigilare sull'appropriatezza del servizio e il mantenimento dei requisiti di accreditamento.

Sul piano della programmazione il coordinamento CeAD analizza insieme alla Responsabile dell'UdP i dati necessari al fine di programmare interventi e azioni a livello zonale e collabora nella funzione di espletamento del debito informativo in Regione.

La Coordinatrice sociale del CeAD è membro dello Staff di Coordinamento e partecipa ai tavoli di progettazione e di programmazione in collaborazione con i referenti tecnici e responsabili dell'area socio sanitaria del CeAD, area di competenza dell'ASST di Lodi. Tali occasioni di integrazione sono fondamentali per orientare le scelte programmatiche dell'Ufficio di Piano.

Enti erogatori delle prestazioni socio assistenziali (misure collegate alla DGR 4249/2015)

- | | |
|--|--|
| <input type="radio"/> A.A.C Aurea Assistenza e Cura onlus | <input type="radio"/> Alemar cooperativa sociale onlus |
| <input type="radio"/> Altana cooperativa sociale | <input type="radio"/> Azienda Spec. di Servizi di Casalpusterlengo |
| <input type="radio"/> Fondazione Santa Chiara, Lodi | <input type="radio"/> Fondazione Opere Pie Riunite, Codogno |
| <input type="radio"/> Aurora Domus Coop.Soc., CDI Tavazzano | |
| <input type="radio"/> Il Mosaico Servizi cooperativa sociale onlus | |
| <input type="radio"/> Coop. Soc. Le Pleiadi servizi, Lodi Lambro | <input type="radio"/> Fatebenefratelli, San Colombano al |
| <input type="radio"/> Scuola d'arte Bergognone, Lodi vecchio | <input type="radio"/> Associazione Pro Handicappati, Lodi- |



- | | |
|---|---|
| <input type="radio"/> Ancòra Servizi Società Cooperativa Sociale | <input type="radio"/> Pronto Casa cooperativa sociale onlus |
| <input type="radio"/> Fondaz. Grossi-Franzini, Senna Lodigiana | <input type="radio"/> Cooperativa Emmanuele |
| <input type="radio"/> Piccola Casa Divina Provvidenza, Maleo | <input type="radio"/> Fondazione Vigoni, Somaglia |
| <input type="radio"/> Amicizia Soc. Coop. Sociale onlus, Codogno | |
| <input type="radio"/> Fondazione Danelli onlus, Lodi | |
| <input type="radio"/> Coop. Don Lugani RSA Mons. Salvaderi, Meleti | |
| <input type="radio"/> Sol.I. Cooperativa Solidarietà e Integrazione | |
| <input type="radio"/> Koinè cooperativa Sociale ONLUS | <input type="radio"/> Famiglia Nuova Soc. Coop. Sociale |
| <input type="radio"/> Comune di Lodivecchio | <input type="radio"/> Comune di Montanaso Lombardo |
| <input type="radio"/> Comune di Castiglione D'Adda | <input type="radio"/> Comune di Somaglia |
| <input type="radio"/> Comune di San Colombano al Lambro | <input type="radio"/> Comune di Casalpusterlengo |
| <input type="radio"/> Comune di Caselle Landi | <input type="radio"/> Comune di Castelnuovo Bocca D'Adda |
| <input type="radio"/> Comune San Martino in Strada | <input type="radio"/> Comune di Lodi |
| <input type="radio"/> Comune di Maleo | <input type="radio"/> Comune di Merlino |
| <input type="radio"/> Comune di Santo Stefano Lodigiano | |
| <input type="radio"/> Comune di Meleti | |

Rapporto giuridico con l'ambito territoriale: come indicato nella Direttiva Generale Regionale 2883/2014 gli Enti erogatori devono essere accreditati con l'ambito comunale (Piano di Zona)

TELESOCOCCORSO

1 INTRODUZIONE

Questa relazione ha lo scopo di presentare le attività e gli elementi statistici più significativi che hanno caratterizzato, nell'anno 2019, l'andamento dei servizi di Telesoccorso e Telecontrollo erogati da Althea nell'ambito della convenzione con l'Azienda Consorzio Lodigiano. L'analisi riguarderà sia la composizione dell'utenza e dell'andamento della stessa sia la gestione degli allarmi.

2 SINTESI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL PERIODO GENNAIO-DICEMBRE 2016 IN RELAZIONE ALLO SVILUPPO DEL SERVIZIO

Da un punto di vista tecnico-organizzativo, l'erogazione del servizio a favore degli utenti dei Comuni dell'Azienda Consorzio Lodigiano è attivo nella Centrale Operativa di Vicenza (presidio h24).

3 DATI STATISTICI RELATIVI ALL'UTENZA

A seguire sono presentati i dati statistici riguardanti i servizi di Telesoccorso e Telecontrollo elaborati per l'anno 2019 per gli utenti convenzionati.

- ⇒ Il numero complessivo di utenti attivi dei Comuni dell'Azienda al 31/12/2019 risulta pari a 43 con una riduzione di 9 unità rispetto all'inizio dell'anno.



La tabella seguente mostra il numero di utenti del servizio ad inizio e fine anno suddivisa per comune:

COMUNI	INIZIO ANNO	FINE ANNO
Boffalora D'adda	1	0
Casalmaiocco	5	5
Comazzo	1	0
Lodi	43	36
Montanaso Lombardo	1	1
San Martino in Strada	1	1
TOTALE	52	43

Il valore economico di questo servizio, intrapreso e gestito su espressa richiesta da parte del Comune di Lodi, è di 9.243 euro, riducendosi ancora rispetto ai 12.077 euro del 2018. In prospettiva occorrerà valutare se mantenere il servizio attivo o meno.

2.8.4 Strutture di Accoglienza

(Coordinatrice AS Alessia Parolari)

Inserimenti in struttura

Gli Enti con cui l'Azienda collabora continuano ad apprezzare esplicitamente la soluzione organizzativa interna adottata dall'Azienda che prevede un unico interlocutore con cui potersi confrontare rispetto alle richieste d'inserimento o di dimissione e per la risoluzione di potenziali criticità. In alcuni casi le strutture hanno offerto all'Azienda tariffe ancora più agevolate rispetto a quelle precedenti a fronte di una proficua collaborazione in essere che ci differenzia da altri servizi.

In questa prospettiva si è ulteriormente sviluppato il sistema di convenzionamento con gli enti gestori delle strutture di accoglienza dove ci fosse opportunità e convenienza per l'Ente. Prosegue inoltre il lavoro di ricerca di strutture educative che potessero essere maggiormente rispondenti alle esigenze del servizio sociale in termini di lavoro sul minore, ma anche in termini economici e di ubicazione territoriale.

Prosegue il lavoro di valutazione congiunta con gli operatori al fine di effettuare le richieste di inserimento con maggiore consapevolezza rispetto ai bisogni di accoglienza del minore e criticità relativamente ai servizi offerti e alla retta praticata.

I rinnovi biennali delle convenzioni permettono, comunque, di avere rapporti più stabili con le strutture con le quali vengono stipulate e, inoltre, grazie alle rette "bloccate" danno all'Azienda la possibilità di ottenere un maggiore risparmio. Nello specifico, negli ultimi quattro anni di attività, grazie alle convenzioni stipulate, l'Azienda ha risparmiato dal 5% al 10% della retta giornaliera per i minori inseriti nelle strutture coinvolte.

Anche nel corso dell'anno 2019, la sottoscritta è stata impegnata con il Direttore in un lavoro di gruppo svoltosi presso l'Azienda Sole di Legnano che ha visti coinvolti i rappresentanti



delle Azienda socie NEASS. Il gruppo aveva la finalità di creare un data base per la ricerca delle strutture per i minori allontanati, che rendesse il più possibile oggettiva la scelta di un luogo piuttosto che un altro. Dopo la creazione di questo data base, il gruppo ha approfondito il tema dei collocamenti cercando di capire in che modo si possa rendere più fluidi e trasparenti i passaggi che portano ad un inserimento e d alla stesura del progetto, in modo che i tempi e i costi siano il più possibile definiti.

Ulteriore argomento di discussione (tuttora in atto) è stata la compartecipazione delle famiglie alla copertura degli oneri per il mantenimento in struttura di minori allontanati e l'identificazione di una figura che faccia da ponte con i tribunali per i minorenni di Brescia e Milano, che possa aiutare nelle comunicazioni con i servizi. La sottoscritta partecipa inoltre al gruppo NEASS sulla disabilità da poco in attività.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio delle strutture attualmente convenzionate con l'Azienda, luogo di ubicazione delle stesse e la tipologia.

STRUTTURA	LUOGO	TIPOLOGIA
AEPER (L'Aquilone)	Bergamo	COMUNITA' EDUCATIVA
AEPER Appartamenti per l'autonomia	Bergamo	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
AiBc Cooperativa Sociale (Casa Caterina)	San Giuliano Milanese	COMUNITA' MADRE BAMBINO
AiBc Cooperativa Sociale (Aurora)	San Giuliano Milanese	ALLOGGIO SEMIAUTONOMIA
AiBc Cooperativa Sociale (Gioia)	San Giuliano Milanese	ALLOGGIO ALTA AUTONOMIA
AiBc Cooperativa Sociale (Ghiridoro)	Lodi	CASA FAMIGLIA PER MINORI
AiBc Cooperativa Sociale (La casa di Pinocchio)	Vaiano Cremasco	COMUNIA' EDUCATIVA
Albero della vita	Borgarello	COMUNITA' EDUCATIVA
Albero della Vita	Milano	AFFIDO FAMILIARE
Arimo (Casa Camillo)	Pavia	COMUNITA' EDUCATIVA
Arimo (Casa Miriam)	Pavia	COMUNITA' EDUCATIVA
Arimo (Terzo Spazio)	Milano	COMUNITA' EDUCATIVA
Assoc. Fraternità Ente Morale ONLUS	Crema	COMUNITA' FAMILIARI
Assoc. Fraternità Ente Morale ONLUS	Crema	AFFIDO FAMILIARE
Associazione Papa Giovanni XXIII	Crema	COMUNITA' FAMILIARI
Associazione Papa Giovanni XXIII	Crema	AFFIDO FAMILIARE
CAM (4 Comunità)	Milano	B&B PROTETTO
CAF Comunità 0-10	Milano	COMUNITA' EDUCATIVA TUTELARE
CAF Comunità 11-17	Milano	COMUNITA' EDUCATIVA TUTELARE
CAF	Milano	AFFIDO FAMILIARE
Casa di protezione della Giovane Angela Clerici	Lodi	COMUNITA' MADRE BAMBINO
CBM	Milano	COMUNITA' EDUCATIVA TUTELARE
Coop. Soc. Buonagiornata (La Mongolfiera)	Borghetto Lodigiano	COMUNITA' FAMILIARE
Coop. Soc. Buonagiornata (Il Battello)	Borghetto Lodigiano	COMUNITA' FAMILIARE
Coop. Soc. Buonagiornata (Torretta)	Lodi	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagiornata (Aliante)	Borghetto Lodigiano	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagiornata (Aliante 2.0)	Lodi	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagiornata (Aliante 3.0)	Borghetto Lodigiano	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagiornata (Biplano)	Borghetto Lodigiano	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagiornata (Biplano 2.0)	Borghetto Lodigiano	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagiornata (Tu sei Speciale)	Borghetto Lodigiano	CASA RIFUGIO



Coop. Soc. Buonagiornata (Tre Passi Avanti)	Orio Litta	COMUNITA' EDUCATIVA
Coop. Soc. La Clessidra (Artemisia Junior)	Zorlesco	COMUNITA' EDUCATIVA INTEGRATA
Coop. Soc. La Clessidra (Santa Teresa)	Casale Monferrato	EDUCATIVA MADRE BAMBINO
Coop. Soc. La Clessidra (l'Incoronata)	Cavenago d'Adda	EDUCATIVA MADRE BAMBINO
Faber Cooperativa Sociale (Cascina Barnassina)	Pavia	COMUNITA' EDUCATIVA
Faber Cooperativa Sociale (L'Aquilone)	Palestro - Pavia	COMUNITA' EDUCATIVA
Famiglia Nuova (Oceano)	Lodi	COMUNITA' EDUCATIVA
Il Mulino di Suardi (Fam. Ottolini)	Suardi (PV)	COMUNITA' EDUCATIVA
Il Sentiero coop.soc. (Kirikù)	Cavenago d'Adda	EDUCATIVA MADRE BAMBINO
Il Sentiero coop.soc. (La Bussola)	Merate	COMUNITA' EDUCATIVA
Il Sentiero coop.soc. (Casa la Vita I)	Lecco	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Il Sentiero coop.soc. (Alda Merini)	Castellanza	COMUNITA' EDUCATIVA INTEGRATA
Isola di Delo	Pieve al Cairo (PV)	COMUNITA' EDUCATIVA
La Casa della Luna	Gaggiano (MI)	COMUNITA' EDUCATIVA
Libera Compagnia di Arti e Mestieri Sociali (L'Orla blu)	San Giuliano Milanese	COMUNITA' EDUCATIVA TUTELARE
Marcellino	Borghetto Lodigiano	COMUNITA' EDUCATIVA
Pollicino (Comunità 0 – 5)	Busto Arsizio	COMUNITA' EDUCATIVA
Pollicino (Comunità 6 – 10)	Busto Arsizio	COMUNITA' EDUCATIVA
Sirio	Treviglio	COMUNITA' EDUCATIVA
Soc. Coop. Soc. Fuori Luoghi (Samarcanda)	Peschiera Borromeo	COMUNITA' EDUCATIVA

Accoglienza a bassa soglia per minori stranieri non accompagnati

Prosegue la collaborazione con due Cooperative (Famiglia Nuova, Le Pleiadi) che dal mese di giugno 2014 hanno attivato sei appartamenti nei quali sono disponibili un totale di 24 posti letto utilizzati sia per i minori stranieri non accompagnati anche per i richiedenti asilo. Dal 2015 anno questa disponibilità è stata ulteriormente implementata dopo l'assegnazione di un fondo tramite il Ministero dell'Interno con la presentazione di un progetto SPRAR che ha visto l'assegnazione al gruppo di Lodi di 17 posti letto finalizzati all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati. Dal 2019 il progetto è stato ampliato, sempre con fondi del ministero, e quindi i posti per l'accoglienza all'interno dello Sprar di minori non accompagnati sono diventati 24.

Da due anni prosegue inoltre una proficua collaborazione con l'associazione Beth Shalom onlus che si occupa principalmente di anziani e di vittime della tratta. Questa collaborazione è stata molto utile soprattutto per rispondere all'esigenza di collocamento di minori straniere non accompagnate che, non potendo essere inserite negli appartamenti che risultano completamente occupati da minori di sesso maschile, hanno trovato in questa associazione aiuto e accoglienza.

La tabella sottostante mette a confronto il numero di minori (anche includendo le mamme) inseriti in comunità educative nel corso del periodo 2012-2019, con l'evidenza del dato al netto dei minori stranieri non accompagnati (msna).

ANNO 2019		di cui mamme	M sna/Sprar	senza msna
Tutto l'anno	55	3	17	38
Presenti ad inizio anno e usciti	40	2	12	28
Entrati nel 2019 e ancora inseriti	42	0	10	32



Entrati nel 2019 e usciti prima di fine anno	8	2	3	5
Totale Minori + Mamme	145	7	42	103
Totale Giorni	35.497			
Media gg inserimento	244,8			
Totale inseriti al 31/12/2019	97	3	27	67

ANNO 2018		di cui mamme	Msna	senza msna
Tutto l'anno	57	1	17	40
Presenti ad inizio anno e usciti	46	3	20	26
Entrati nel 2018 e ancora inseriti	42	5	12	30
Entrati nel 2018 e usciti prima di fine anno	7	0	3	4
Totale Minori + Mamme	152	9	52	100
Totale Giorni	35.725			
Media gg inserimento	235			
Totale inseriti al 31/12/2018	99	6	29	64

ANNO 2017		di cui mamme	msna	senza msna
Tutto l'anno	69	3	12	57
Presenti ad inizio anno e usciti	46	3	19	27
Entrati nel 2017 e ancora inseriti	48	5	24	24
Entrati nel 2017 e usciti prima di fine anno	6	2	1	5
Totale Minori + Mamme	169	13	56	113
Totale Giorni	43.351			
Media gg inserimento	256,5			
Totale inseriti al 31/12/2017	117	8	36	73

ANNO 2016		di cui mamme	msna	senza msna
Tutto l'anno	84	7	23	61
Presenti ad inizio anno e usciti	51	3	16	35
Entrati nel 2016 e ancora inseriti	49	3	12	37
Entrati nel 2016 e usciti prima di fine anno	9	2	6	3
Totale Minori + Mamme	193	15	57	136
Totale Giorni	50.989			
Media gg inserimento	264,2			
Totale inseriti al 31/12/2016	133	10	35	88



ANNO 2015		di cui mamme	msna	senza msna
Tutto l'anno	68	6	17	51
Presenti ad inizio anno e usciti	54	7	20	34
Entrati nel 2015 e ancora inseriti	69	2	25	44
Entrati nel 2015 e usciti prima di fine anno	24	3	9	15
Totale Minori + Mamme	215	18	71	144
Totale Giorni	47.919			
Media gg inserimento	222,9			
Totale inseriti al 31/12/2015	137	8	42	87

ANNO 2014		di cui mamme	msna	senza msna
Tutto l'anno	63	5	11	52
Presenti ad inizio anno e usciti	45	7	5	40
Entrati nel 2014 e ancora inseriti	57	8	24	33
Entrati nel 2014 e usciti prima di fine anno	12	0	10	2
Totale Minori + Mamme	177	20	50	127
Totale Giorni	40.878			
Media gg inserimento	230,9			
Totale inseriti al 31/12/2014	120	13	35	72

ANNO 2013		di cui mamme	msna	senza msna
Tutto l'anno	72	8	10	62
Presenti ad inizio anno e usciti	45	7	10	35
Entrati nel 2013 e ancora inseriti	42	7	7	35
Entrati nel 2013 e usciti prima di fine anno	11	1	2	9
Totale Minori + Mamme	170	23	29	141
Totale Giorni	38.738			
Media gg inserimento	227,9			
Totale inseriti al 31/12/2013	114	15	17	82

ANNO 2012		di cui mamme	msna	senza msna
Tutto l'anno	71	5	14	57
Presenti ad inizio anno e usciti	39	4	7	32
Entrati nel 2012 e ancora inseriti	43	6	4	39
Entrati nel 2012 e usciti prima di fine anno	12	2	2	10
Totale Minori + Mamme	165	17	27	138
Totale Giorni	43.312			
Media gg inserimento	262,5			
Totale inseriti al 31/12/2012	114	11	18	85

Nel confronto dei dati nei diversi anni occorre ricordare il cambiamento del numero dei comuni soci dal 2012 al 2019



Emergenza abitativa

Prosegue da parte dell'Azienda la volontà di ampliare le collaborazioni in modo da poter rispondere alle richieste riguardanti l'emergenza abitativa, soprattutto in presenza di minori.

Dal 01/03/2018 la gestione dei mini alloggi siti in Tavazzano con Villavesco è passata definitivamente in capo all'Azienda. Si tratta di 5 bilocali (soggiorno/cucina, bagno e camera da letto) che, nati per ospitare anziani in situazione di disagio, si sono ad oggi rivelati molto utili come appartamenti di emergenza per quelle situazioni nelle quali fosse necessario il reperimento immediato di un alloggio transitorio in particolare in situazioni di sfratto esecutivo.

Il progetto per questi appartamenti è comunque in via di definizione perché è nostra intenzione fare in modo che con il tempo vengano sistemati e resi disponibili per una tipologia di utenza (presumibilmente Anziani e/o Disabili) che meglio si sposi con il sottostante Centro Diurno Integrato, anch'esso sotto la gestione diretta dell'Azienda. Ad oggi, a causa delle continue emergenze, non è stato possibile l'effettivo cambio del progetto.

2.8.5 Interventi integrato di interventi educativi extra scolastici

(Coordinatrice Gestionale EP Dott.ssa Valentina Ginelli)

La gestione degli Interventi educativi nel corso di questi anni ha perseguito i seguenti obiettivi: l'implementazione organizzativa dei servizi educativi in un'ottica di economicità, complementarietà e trasversalità delle risorse; il raccordo e la sintesi tra i bisogni raccolti sul territorio ed i dispositivi educativi attivi ed attivabili localmente; la connessione ed il dialogo tra i soggetti della rete in una equipe integrata tra Pubblico e Privato Sociale in cui decodificare i bisogni raccolti sul e dal territorio e proporre possibili risposte; la definizione di prassi fondate su criteri quali efficacia, efficienza e congruità degli interventi; l'ottimizzazione delle risorse economiche e sociali, nell'erogazione di servizi educativi di qualità rispondenti con efficacia ai principali bisogni riscontrati nel territorio.

Seppur in dubbio gli importanti obiettivi raggiunti dal lavoro in co progettazione, tale complesso e articolato sistema è divenuto troppo oneroso a seguito della frammentazione territoriale che si è venuta a creare. In un contesto di precarietà non è possibile proseguire il lavoro in una logica di ottimizzazione delle risorse economiche e sociali in risposta ai bisogni sociali sempre meno uniformi e condivisi dal territorio. Pertanto nel corso del 2018 sono state analizzate e vagliate tutte le possibili alternative di formule contrattuali atte a garantire l'erogazione dei vari servizi mantenendo un alto livello di qualità delle prestazioni e efficacia, coerenza economicità delle risposte ai bisogni educativi riscontrati nei territori dei comuni soci dell'Azienda. Pertanto nel 2019 i dispositivi presenti nel sistema della co – progettazione sono stati tutti mantenuti ma ripensati con diverse e opportune formule contrattuali di seguito riportate.

Gara d'appalto per la gestione di:

- Prestazioni educative e assistenziali a supporto dell'attività Servizio Famiglia e Territorio
- Servizio Diritto di Visita e Relazione Parentale
- Supporto educativo comunità educativa " Villa Biancardi"
- Interventi educativi sfera informalità (ex educativa di strada)



Con aggiudicazione in data 24 gennaio 2019 a:

Il Mosaico Servizi Cooperativa Sociale mandataria ATI composta dalle ditte: Il Mosaico Servizi Società Cooperativa Sociale, Famiglia Nuova Cooperativa Sociale, Le Pleiadi Cooperativa Sociale

Convenzioni con Spazi Educativi Diurni Alta Valenza e Bassa Valenza :

- *SED ALTA VALENZA "LA TANA" Associazione Tana libera tutti*
- *SED ALTA VALENZA "il circo della farfalla" Cooperativa*
- *SED BASSA VALENZA " GYSER" Famiglia Nuova Cooperativa Sociale*
- *SED BASSA VALENZA " Lodivegas" Famiglia Nuova Cooperativa Sociale*
- *SED BASSA VALENZA " Abrazame" Le Pleiadi Cooperativa Sociale*
- *SED BASSA VALENZA " incredible" Il Mosaico Servizi Cooperativa Sociale*
- *Sperimentazione "SED CRESPIATICA" Le Pleiadi Cooperativa Sociale*

Avviso pubblico per accreditamento di soggetti professionali per la gestione di interventi di Assistenza domiciliare minori – ADM-

L'introduzione del modello gestionale dell'adm mediante accreditamento e la creazione di un albo non prevede scadenza. Ogni anno verranno verificati di requisiti di accreditamento. Resta inteso che l'Azienda, previa comunicazione agli enti accreditati, 90 giorni prima del termine di ogni anno, può decidere di modificare le condizioni di erogazione del servizio procedendo con altra procedura (es. appalto, coprogettazione...). Le risorse economiche presunte destinate al servizio ADM per l'esercizio 2019 sono nell'ordine di € 200.000,00 .

Hanno potuto presentare domanda di accreditamento tutti i soggetti, profit e non profit:

- con requisiti di ordine generale ex artt. 80 – 83 d.lgs 18/4/2016 n.50
- capacità economico finanziaria dimostrata da fatturato specifico relativo al settore socio-educativo riferiti agli esercizi 2015-2016-2017 di almeno 600.000,00
- esperienza di almeno 4 anni in servizi identici o marcatamente simili

Cooperative accreditate nell'anno 2019:

- Il Mosaico Servizi Società Cooperativa Sociale,
- Famiglia Nuova Cooperativa Sociale,
- Koinè Cooperativa Sociale onlus
- Emmanuele Cooperativa Sociale

L'albo è sempre aperto e quindi altri enti potranno fare domanda di accreditamento.

AREE DI INTERVENTO E DISPOSITIVI EDUCATIVI attivati nel corso 2019

AREA SOCIO – EDUCATIVA

Questa area definisce le prassi e interventi che quotidianamente connotano il lavoro di supporto ai minori e alle loro famiglie in interventi educativi strutturati e realizzati in co progettazione al servizio sociale territoriale e di tutela minori.

1. ADM



L'intervento consiste nel complesso di prestazioni di natura socio-educativa rivolte a quei minori e alle loro famiglie che si trovano in situazioni di disagio; si esplica sia all'interno dell'ambito familiare, identificato quale luogo privilegiato di crescita, sia nei luoghi abitualmente frequentati dai soggetti destinatari dell'intervento e si fonda su una relazione individuale con l'operatore di riferimento. Tale intervento si caratterizza come temporaneo: la durata varia in relazione alla complessità della situazione, delle resistenze e della recettività del soggetto e del nucleo familiare di appartenenza. Lo sforzo si concentra nel rendere i soggetti coinvolti non meri fruitori o destinatari di interventi socio/assistenziali, bensì protagonisti di un processo di crescita di competenze, protezione ed autonomia. Lo strumento, costruito insieme, del Patto tra servizio socio-educativo e famiglia, ove ogni parte indica il suo impegno rispetto al sistema, divenendo protagonista delle attività di attivazione, verifica e ri-calibrazione in itinere degli interventi.

Con l'introduzione del modello gestionale dell'accreditamento l'Azienda si prefissa i seguenti obiettivi:

- Rendere più flessibile il sistema di gestione del servizio
- Garantire un elevato standard qualitativo dei fornitori, attraverso una qualificata concorrenza tra i possibili soggetti erogatori
- Riconoscere il ruolo attivo del cittadino- utente valorizzando la propria capacità di autodeterminazione

Il voucher sociale costituisce un titolo per l'acquisto di una prestazione di ADM a favore di famiglie con minori in condizioni di fragilità. E' attribuito sulla base del Piano Socio - Educativo Individualizzato predisposto dal Servizio Sociale. La durata del voucher sociale è funzionale a garantire la flessibilità del Piano Socio-educativo e a consentire una continua verifica delle esigenze del minore e della famiglia. Il voucher avrà durata variabile in funzione del singolo progetto ed il valore del voucher è composto dal riconoscimento delle ore dirette ed indirette (funzionali all'avvio ed allo svolgimento del progetto, come da piano socio educativo).

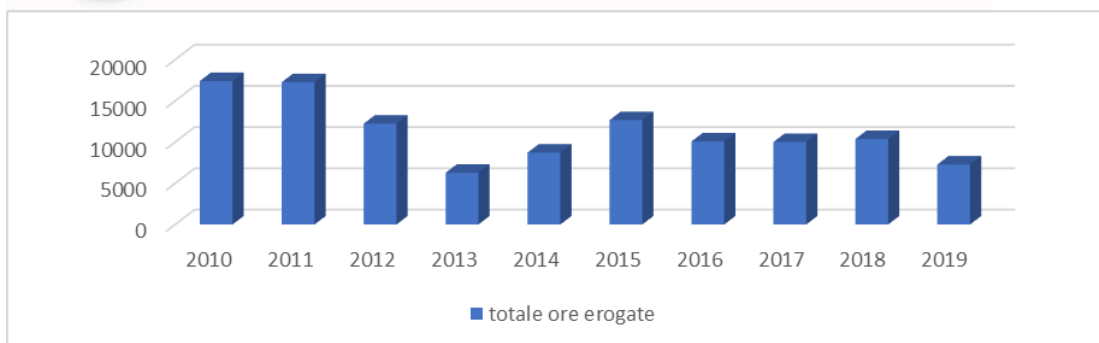
Il servizio Sociale garantisce alla famiglia del minore il diritto di essere protagonista, partecipando attivamente alla formulazione del progetto educativo e della scelta della ditta erogatrice tra quelle iscritte all'Albo dell'Azienda, il cui elenco e relative brochure verranno fornite all'atto di sottoscrizione del Patto educativo.

La valutazione della qualità / quantità del servizio fornito e la sua conformità del progetto personalizzato socio – educativo e/o agli standard previsti, sarà effettuata dal Responsabile di Servizio dell'Azienda in concerto con l'Assistente Sociale e la Famiglia

Nelle tabelle e nei grafici seguenti si forniscono in dettaglio alcuni dati :

Numero totale progetti attivi nel corso 2019:

adm - anno 2019(dato aggiornato al 31/12/2019)	
Numero progetti attivati finanziati dai Comuni	107
Totale ore di IEM erogate finanziate dai comuni	7.273



La spesa finanziata dai comuni Soci per la realizzazione di tali interventi è pari a € 138.938,02

La spesa finanziata dai comuni non Soci per la realizzazione di tali interventi è pari a € 4.310,33

La spesa finanziata REI è pari a € 748,00

La spesa sostenuta per la realizzazione di tali interventi è pari a € 151.452,87

2. SERVIZIO DIRITTO DI VISITA E RELAZIONE PARENTALE

Il Servizio trova il suo presupposto nei riferimenti normativi dell'Art. 9 della Convenzione dei Diritti dell'infanzia del 1989 e della L. 149/01 dove viene sancito il diritto e il bisogno del minore di mantenere un rapporto con la famiglia d'origine anche se disfunzionale. Il diritto di visita e relazione con entrambe le figure genitoriali assume la valenza di un bisogno evolutivo che consente al bambino di dare un significato alle proprie origini, alla propria storia e alla propria identità ed evita il rischio di scissione costringendolo a vivere due vite parallele. La stanza dell'incontro, definito anche "spazio neutro", consiste in uno spazio relazionale protetto dove l'operatore è chiamato a costruire le condizioni per un incontro e a garantire una presa in carico mirata a salvaguardare il diritto del bambino a ripristinare e/o mantenere una relazione con i propri genitori e con gli "altri adulti significativi", interrotta per difficoltà e/o conflittualità. L'intervento in "spazio neutro" si configura non solo come il realizzarsi di un contatto tra un adulto e un minore, nel quale è prevista la presenza di una terza persona che deve assumere una funzione di sostegno o controllo, ma come un intervento pedagogico che si propone di modificare i comportamenti educativi e di facilitare e sostenere le relazioni tra gli attori coinvolti.

Nel corso del 2019 il servizio è stato offerto e presentato anche ad realtà esterne all'Azienda, ne hanno usufruito 3 progettualità due in capo al Comune di Sesto San Giovanni, una in capo alla una in capo al Risorsa sociale Gera D'Adda

Incontri protetti – spazio neutro	
Numero nuclei famigliari	57
Totale ore Incontri Protetti	1876



**La spesa sostenuta per questi interventi è stata complessivamente pari a € 40.076,39
Il volume di attività fatturato per interventi a comuni non soci è pari a € 2.535,00**

Prospettiva progettuale riguardo a tale Servizio sono di renderlo sempre più un Servizio fruibile non solo dalle situazioni in carico al Servizio famiglia e territorio dell'Azienda ma renderlo un'unità d'offerta valida e qualificata da aprire a diverse realtà e necessità territoriali ed extra territoriali.

3. PRESTAZIONI EDUCATIVE E ASSISTENZIALI A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' SERVIZIO FAMIGLIA E TERRITORIO

L'attività del Servizio Minori e Famiglie dell'Azienda è connotata da flessibilità atta a rispondere alle istanze di emergenze ed urgenze che spesso la casistica di cui si occupa impone. La figura dell'Assistente Sociale, responsabile del supporto ai minori e famiglia necessita di essere coadiuvato nell'espletamento delle proprie funzioni da figure educative o assistenziali quando costretta ad intervenire su situazioni straordinarie e poco prevedibili di difficoltà e pregiudizio del minore e della famiglia.

Pertanto si elencano di seguito a titolo esemplificativo alcune delle prestazioni che potrebbero essere richieste: Supporto al servizio tutela per allontanamenti

- Assistenza nei ricoveri ospedalieri
- Interventi domiciliari straordinari in assenza o presenza dei tutori legali
- Trasporti/accompagnamenti in affiancamento o autonomia (con delega tutore legale)
- Accompagnamento per espletamento pratiche burocratiche

Si riporta di seguito prestazioni attivate nel 2019:

tipologia prestazione	n.minori	spesa
Assistenza nei ricoveri ospedalieri	2	€ 49.273,86
Interventi domiciliari straordinari in assenza o presenza dei tutori legali	2	€ 683,00
Trasporti/accompagnamenti in affiancamento o autonomia (con delega tutore legale)	2	€ 1.078,50



le)

La spesa sostenuta per la realizzazione di tali interventi è pari a € 51.035,36
La spesa finanziata dai comuni per la realizzazione di tali interventi è pari a € 0

AREA PREVENZIONE

1) INTERVENTI EDUCATIVI LEGATI ALLA SFERA DELL'INFORMALITA' (ex educativa di strada)

Gli interventi educativi legati alla sfera dell'informalità costituiscono, nel panorama degli interventi educativi di prevenzione del disagio sociale, lo strumento che più efficacemente interpreta la logica della prossimità e dell'informalità poiché rinuncia a due strumenti della relazione educativa: la domanda di aiuto e la presenza di un setting istituzionale in cui operare.

Questo tipo di interventi attiva canali di ascolto e intercettazione degli adolescenti, *proprio nei luoghi informali che abitualmente frequentano, esplicando la sua azione preventiva quando il disagio è manifesto in forma lieve, talvolta non consapevole, o quando non colto risulta non "trattato".*

Il fine ultimo del servizio è quello di prevenire il disagio/disadattamento ovvero favorire l'integrazione sociale intesa come possibilità di entrare in accordo con la realtà e nel contempo di trasformarla attraverso forme di espressione personale.

IEI - anno 2019 (dato aggiornato al 31/12/2019)	
Numero progetti attivi	10
Totale ore di intervento erogate (finanziate dall'Azienda)	884
Totale minori coinvolti	180

I Comuni che hanno scelto la realizzazione di tale dispositivo sono stati:

Lodi
Lodivecchio
San Colombano
Castiraga Vidardo
Graffignana
San Martino in Strada
Tavazzano
Salerano
Zelo Buon Persico

Nel corso del 2019 tale dispositivo presso il Comune di Lodi è stato garantito dal finanziamento ottenuto dal **progetto Un Ponte sulla Strada 2** *realizzato nell'ambito dell'Avviso pubblico per lo sviluppo di interventi a favore di giovani e persone, anche abusatori di sostanze, in situazione di grave marginalità (azione 9.5.9 – Asse II Inclusione e lotta alla povertà – POR FSE 2014/2020)* presentato dall'ente capo fila Famiglia Nuova di cui l'Azienda è ente partner

Mentre nei comuni di Borgo San Giovanni, Graffignana, Lodi, Lodivecchio, Pieve Fissiraga, San Martino in Strada, Tavazzano il dispositivo è stato garantito dal finanziamento ottenuto



dal Progetto “**Behind the blackboard** strategie e reti innovative per il contrasto della povertà educativa ” bando adolescenza Con i bambini, progetto che promuove azioni di prevenzione e contrasto a fenomeni di marginalità e povertà educativa a favore di adolescenti tramite azioni sinergiche in contesti istituzionali e informali .

La spesa sostenuta per la realizzazione di tali interventi è pari a € 17.606,28

La spesa finanziata dai comuni per la realizzazione di tali interventi è pari a € 6.000,00

2) SPAZI EDUCATIVI DIURNI A BASSA VALENZA –

Lo Spazio Educativo Diurno nasce come servizio che mira ad accogliere ed accompagnare in un percorso educativo individuale e di gruppo le situazioni più complesse e per le quali si ravvisano criticità che espongono al rischio di esclusione sociale. Si tratta di situazioni in cui risulta auspicabile un intervento educativo tempestivo sia di carattere preventivo che contenitivo. Lo Spazio Educativo Diurno offre ai ragazzi che accoglie percorsi educativi differenti, mirati, in concerto con le famiglie, in un patto educativo che vincoli ognuno, per i ruoli che competono, ad accompagnare in un processo educativo sinergicamente condotto, i ragazzi individuati, ponendovisi accanto, come risorsa. Lo Spazio Educativo Diurno si configura quindi come uno spazio strutturato in cui vengono promosse attività educative e costruite, anche attraverso la relazione tra ragazzi iscritti ed educatori, accompagnamenti educativi per minori particolarmente fragili ed esposti al rischio di esclusione sociale.

La finalità educativa di questo servizio è infatti identificabile nella promozione di azioni rivolte a prevenire il disagio e a favorire soprattutto il benessere individuale e collettivo dei minori che vi accedono.

A seconda dei ragazzi che ospita, lo Spazio Educativo Diurno organizza le proprie attività ordinarie e straordinarie. Tali attività possono prevedere: spazio compiti, giochi strutturati, laboratori creativi, corsi di vario genere, attività legate al tema conduttore, uscite, feste ed eventi in genere.

Nel corso del 2018 gli enti che in co –progettazione avevano attivato esperienze di questa tipologia di servizio sono state invitate a presentare domanda di accreditamento all’ufficio di piano come unità di offerta sperimentali.

Tale accreditamento le ha rese a tutti gli effetti servizi autonomi rispetto all’Azienda e al dispositivo della co –progettazione. Pertanto nel 2019 si sono stipulate convenzioni con tutte le realtà attive sul territorio al fine di poter garantire inserimenti ad opera del Servizio Sociale di quei minori che ne avrebbero potuto beneficiare.

Nel dettaglio nel corso del 2019 l’attività ha visto l’attivazione di:

Spazi educativi	Ente gestore	target	N. minori inseriti	Strutturazione settimanale	Periodo di attività
<i>Abrazame Lodi</i>	Le Pleiadi	<i>Adolescenti femmine</i>	9	4gg di apertura	Gennaio- dicembre
<i>Crespiatica</i>	Crespiatica	<i>Scuola elementari</i>	4	5gg di apertura	Gennaio - dicembre
<i>Lodivecchio</i>	Famiglia Nuova	<i>Adolescenti</i>	18	3gg di apertura	Gennaio - dicembre



<i>Gheiser Lodi</i>	Famiglia Nuova	<i>Adolescenti maschi</i>	8	3gg di apertura	Gennaio- dicembre
<i>Incredible Lodi medie</i>	Mosaico	<i>Preadolescenti maschi e femmine e bambini scuola elementare</i>	10	4 gg di apertura	Gennaio - dicembre
<i>Incredible Lodi medie</i>	Mosaico	<i>bambini scuola media</i>	6	4gg di apertura	Gennaio - dicembre

Comune competenza oneri	2019
Lodi	€ 77.425,00
Lodivecchio	€ 8.880,00
Crespiatica	€ 6989,00
Caselle Lurani	€162,00

La spesa sostenuta per la realizzazione di tali interventi è pari a € 108.429,84

La spesa finanziata dai comuni per la realizzazione di tali interventi è pari a € 93.456,00

Parte dei costi relativi all'attivazione dei Sed Incredible, Lodi Vegas di Lodivecchio, crespatica sono stati coperti da un finanziamento ottenuto dalla cooperativa Il Mosaico Servizi dalla Fondazione bambini con il progetto "Community Lab"

3) SPAZIO EDUCATIVO DIURNO AD ALTA VALENZA

Lo Spazio educativo diurno ad Alta valenza si connota come un intervento socio educativo pensato e progettato su situazioni di minori e nuclei familiari multiproblematiche e a grave rischio di pregiudizio. Rappresentano a tutti gli effetti una prevenzione e spesso un'alternativa all'allontanamento.

Gli spazi educativi ad alta valenza si appoggiano a comunità residenziali ciò rende possibile su specifiche necessità un'azione educativa e di protezione sulle 24 ore.

Si evidenziano di seguito le Comunità educative residenziali che hanno attivato tali progettualità nel corso del 2017

ENTE	SED	n. progetti attivati
Comunità familiare	Il Circo e la Farfalla	5
Associazione Tana libera tutti	La Tana	9
Comune di Crema	crema	1
melograno	Passaggi di tempo	2
	tot	17



Comuni competenza oneri	n. progetti attivi	Totale oneri
Lodi	10	€ 52.150,00
Ossago	1	€ 6.010,00
Secugnago	1	€ 5.285,00
Montanaso	1	€ 5.127,50
Casaletto Lodigiano	2	€ 14.700,00

La spesa sostenuta per la realizzazione di tali interventi è pari a € 91.242,69

La spesa finanziata dai comuni per la realizzazione di tali interventi è pari a € 83.272,50

3.8.6 Servizi educativi per la prima infanzia (asilo nido, scuola dell'infanzia)

Anche nel corso del 2019 l'Azienda ha gestito per alcuni comuni il processo di esternalizzazione e i conseguenti monitoraggio, verifica, controllo e rendicontazione, relativi alla programmazione, organizzazione e svolgimento dell'attività educativa e ausiliaria presso:

- Asili nido "Carillon" e "Girotondo" e spazio gioco "Il Trenino" di Lodi, per il periodo 01/09/2016 – 31/08/2019, affidato alla Società Cooperativa Sociale a r.l Mosaico Servizi di Lodi.
- Asilo nido "l'Aquilone" di San Colombano al Lambro, per il periodo 01/09/2018-31/08/2020, affidato alla Società Cooperativa Sociale a r.l Mosaico Servizi di Lodi.
- Scuola dell'Infanzia e sezione Primavera (integrazioni) a Crespiatica per il periodo 01/01/2018 – 31/08/2020 oltre a servizi di trasporto a favore dei Comuni dell'Unione d'Oltre Adda, affidato alla Società Cooperativa Famiglia Nuova di Lodi .
- Asilo "Le Coccinelle" di Lodivecchio per il periodo 01/01/2019 – 31/12/2019 inserimento di personale incaricato da parte dell'Azienda ad integrare l'organico del Comune
- Asilo Comunale di Brembio per il periodo 01/01/2019 – 31/12/2019 inserimento di personale incaricato da parte dell'Azienda ad integrare l'organico del Comune
- Centro Estivo di Lodi "Caccialanza" affidato alla Cooperativa Mosaico Servizi di Lodi nell'ambito del procedimento per l'Assistenza Educativa Scolastica

Le suddette procedure di esternalizzazione sono state effettuate attingendo all'albo dei partner accreditati dall'Ufficio del Piano i cui riferirsi per l'affidamento di attività gestionali e/o professionali da parte di enti pubblici nell'ambito dei servizi autorizzati della prima infanzia. Il volume economico complessivo per il 2019 è stato pari a € 678.012. La diminuzione del valore economico rispetto al 2018 (pari ad € 84.410) è da imputarsi alle scelte da parte del Comune di Lodi e di San Colombano di uscire dall'Azienda e pertanto fin dal mese di settembre 2019 hanno provveduto autonomamente alla gestione di tali servizi.



3.9 Comunità Educativa a gestione diretta a Basiasco (fraz. Mairago)

La filosofia

Villa Biancardi è la Comunità Educativa per Minori gestita direttamente dall'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona di Lodi.

L'Elemento innovativo perseguito nel progetto riguarda la sperimentazione di una gestione diretta da parte di un Ente Pubblico di una realtà residenziale fondata su un modello di accoglienza rivolta ad una fascia d'età specifica, in raccordo con gli altri Servizi dedicati gestiti direttamente dallo stesso Ente.

Attività sperimentali e raccordo con il territorio

La Comunità sorge nel territorio di Basiasco (Comune di Mairago) LODI.

Dalla nascita ad oggi "Villa Biancardi" è cresciuta insieme al territorio di cui fa parte; nelle attività previste per i bambini ospiti, si tiene conto molto spesso, dell'offerta territoriale, del legame con la Parrocchia e con la città di Lodi, intesa come centro dell'offerta ludico-ricreativa di riferimento (attività esterne, sperimentazione dell'area sociale).

Ad oggi, sono già state diverse le occasioni di scambio con la realtà territoriale; dai laboratori pomeridiani, alle giornate a tema, ed ancora le festività.

L'anno 2019 ha visto l'avvicinarsi di molti bambini all'interno della struttura. L'età media di minori accolti si è costantemente abbassata fino a vedere una maggioranza di lattanti accolti nel secondo semestre.

Estate 2019: la vacanza al mare della Comunità

Quest'anno la comunità ha goduto delle sue vacanze durante la prima settimana di luglio: i minori ospiti ed il personale educativo hanno potuto soggiornare per otto giorni presso la località di Cervia, consentendo così ai minori accolti la possibilità di vivere una vacanza al mare.

L'équipe operativa dedicata alla vacanza ha svolto con impegno un lavoro continuativo per assicurare ai bambini ospiti una vacanza divertente e sicura. Come tutti gli anni, per qualcuno si è trattato della prima esperienza al mare.

I bambini che hanno partecipato sono stati sei e tre le educatrici a tempo pieno responsabili della loro gestione 24 ore al giorno.

Il personale

L'équipe è formata da 8 educatrici prof.li (attualmente 1 è in congedo facoltativo e una in maternità obbligatoria) delle quali 7 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato, 7 a tempo pieno (38 ore settimanali) ed 1 a tempo parziale (25 ore settimanali), e da un coordinatore a tempo indeterminato e orario parziale (35 ore settimanali) assunte attraverso la Cooperativa "Il Mosaico Servizi" attraverso gara d'appalto. Oltre alle figure educative, sostituite durante i periodi di ferie e/o malattia da figure "Jolly" ugualmente titolate, fanno parte dell'équipe anche 4 figure a.s.a./o.s.s., 2 delle quali assunte a 30 ore settimanali a tempo indeterminato (20 ore per Villa Biancardi) e altre 2 assunte a tempo determinato per 20 ore settimanali. Si affiancano al personale descritto anche 1 volontario di servizio civile e la già menzionata rete di volontariato attivo, promossa dal C.U.A. e dal coordinamento della comunità stessa.

Nella primavera 2019 presso la comunità è iniziato un lavoro di supporto da parte del servizio. Un gruppo di operatori composto dall'EP Ginelli, la Psicologa Trasforini e la sottoscritta ha iniziato una partecipazione attiva alle équipe dello staff della comunità per provare a ricomporre la storia dell'équipe e a riscrivere un nuovo capitolo nella gestione della struttura. In linea di massima queste partecipazioni sono avvenute una volta al mese e hanno visto il

gruppo concentrarsi sulla rielaborazione di avvenimenti concreti e sulla revisione della Carta dei servizi.

Fondamentale la presenza della Psicologa Lisa Trasforini, in qualità di Supervisore d'équipe, e dell'educatrice professionale Valentina Ginelli che con la loro esperienza sul campo hanno potuto offrire numerosi spunti riflessione.

Il coordinamento interno della struttura è svolto da un'educatrice professionale dipendente della cooperativa il Mosaico a tempo pieno e in costante raccordo con la coordinatrice dell'area servizi esternalizzati e a gestione diretta dipendente dell'Azienda.

I minori accolti nel 2019

Anche quest'anno riteniamo che la comunità abbia svolto in pieno il suo mandato in un'ottica di totale integrazione con gli altri servizi dell'Azienda.

Nel corso del 2019 su un totale di 16 minori che sono stati presenti nella struttura, le dimissioni sono state 7. Tre di questi minori sono andati in affido etero familiare, uno è rientrato presso la famiglia d'origine, mentre due si sono riuniti alla propria madre in comunità per continuare con lei il percorso di aiuto. Senza dubbio un risultato importante e coerente con gli obiettivi per cui è stata costituita la comunità che ha anche consentito di far fronte ad emergenze di vario tipo, consentendo di poter trovare una risposta anche all'ultimo minuto per minori che sono stati dovuti allontanare dalla propria famiglia senza preavviso. La particolarità degli inserimenti del 2019, soprattutto nella seconda metà dell'anno, è stata che, a causa di varie emergenze, gli operatori si sono dovuti sperimentare con l'accoglienza di piccolissimi, cosa che ha spesso spostato il fuoco degli interventi mettendo alla prova le competenze e la capacità d'adattamento di tutti.

2.10 Alloggio Protetto per Anziani “Due Torri” a Castelnuovo Bocca d'Adda

(Coordinatori: dott.ssa Claudia Mazzocchi – Unità Operativa Coordinamento Servizi Esternalizzati)

L'alloggio protetto per Anziani (A.P.A.) “Due Torri” si trova nel Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda, in via Cavour n°6. L'unità d'offerta, gestita dalla nostra Azienda dal mese di ottobre del 2016, si qualifica come un servizio socio assistenziale rivolto a soddisfare la domanda di anziani che, pur preservando la loro autonomia personale e abitativa, risultano bisognosi di vivere in ambiente protetto, secondo quanto previsto dalla DGR 17/03/2010 n. 8/11497 di Regione Lombardia.



Premettiamo che la nostra Azienda, in qualità di Ente gestore dell'alloggio protetto, ha iniziato la propria attività presso le “Due Torri” a fine 2016.



Superata l'impegnativa fase di passaggio, con il 2017 e successivamente consolidata nel 2018 si è realizzata una *governance* che ha potuto garantire stabilità alla struttura, fornendo sicurezze e certezze agli ospiti, ai loro familiari e agli operatori, andando inoltre ad implementare aspetti d'investimento e rivalutazione dell'unità d'offerta che hanno permesso un ulteriore passo avanti in quella che è la qualità dei servizi erogati.

Per garantire una valutazione pertinente delle nuove richieste d'inserimento, allo scopo di commisurare la compatibilità dei servizi offerti con i bisogni assistenziali espressi dai candidati, evitando così accoglienze non pertinenti, è stata incaricata una geriatra di comprovata esperienza, che si è resa disponibile ad effettuare visite d'idoneità ai nuovi aspiranti ospiti nonché controlli di routine e straordinari per gli ospiti già accolti, allo scopo di monitorare puntualmente lo stato di avanzamento dei bisogni dei nostri anziani.

Sul versante relativo al personale assistenziale e socio sanitario le 5 operatrici OSS in servizio presso le "Due Torri", rappresentano figure sempre reperibili presso la struttura per garantire la costante assistenza agli ospiti e lo standard gestionale, 24 ore al giorno, sette giorni su sette per 365 giorni all'anno. Le operatrici sono state regolarizzate con contratto UNEBA a 38 ore settimanali per tramite di Oasi Lavoro s.p.a., partner individuato dalla nostra Azienda per il lavoro somministrato. Il personale OSS è stato coinvolto poi in corsi di formazione relativi agli ambiti di sicurezza sul lavoro e alle procedure antincendio. Anche in questa sede è attivo un percorso di supervisione psicologica con cadenza mensile, gestito dalla dott.ssa Trasforini.

Relativamente alle altre figure professionali quali l'infermiere e la fisioterapista, sono rimaste entrambe stabili. Dalla primavera 2019 la struttura è coordinata dall'Assistente Sociale Claudia Mazzocchi.

Le restituzioni da parte degli ospiti e dei loro familiari inerenti le condizioni di benessere generale e personale percepito risultano incoraggianti, a testimoniare il fatto che tutte le iniziative intraprese e le azioni migliorative promosse sono risultate gradite.

A livello istituzionale, l'esito del lavoro svolto nel corso dell'anno si concretizza con l'affidamento gestionale da parte dell'Amministrazione comunale di Castelnuovo alla nostra Azienda fino al 2022 con possibile proroga successiva.

2.11 Centro Diurno Integrato dott. Luigi Bonomi e Mini alloggi a Tavazzano con Villavesco

(Coordinatore: dott.ssa Simona Perna)

Il Centro Diurno Integrato Dott. Luigi Bonomi di Tavazzano

Dal mese di Marzo 2017 l'Azienda gestisce, su richiesta del Comune di Tavazzano con Villavesco, il **Centro Diurno Integrato dott. Luigi Bonomi**, che dispone n. 20 posti accreditati per anziani parzialmente e non autosufficienti.

Il Centro Diurno Integrato è un servizio che ha come obiettivo principale il mantenimento dell'anziano al proprio domicilio il più a lungo possibile, garantendo una serie di prestazioni e interventi socio-assistenziali diurni permettendo quindi alla persona di rientrare al proprio domicilio al termine della giornata. Gli obiettivi principali sono: supportare la famiglia nel compito di cura, favorire, arricchire e sviluppare le relazioni interpersonali tra gli anziani, fornire all'anziano cure ed attività ricreative difficilmente erogabili al domicilio e favorire il



benessere psicofisico delle persone accolte contrastando quelle che sono condizioni di isolamento ed emarginazione anche attraverso attività culturali e di impegno sociale.

La sottoscritta è stata impegnata nella gestione del Centro, soprattutto per tutto ciò che riguarda le attività legate alla Vigilanza, sia per gli aspetti dell'accreditamento, sia per quelli relativi all'appropriatezza.

Le risorse umane

L'Azienda ha mantenuto le collaborazioni in essere per quanto riguarda il personale OSS e ASA che dal mese di giugno sono state assunte tramite concorso con un contratto a tempo determinato in scadenza a giugno. Sono cambiate le figure del Medico e dell'Autista. Prosegue l'utilizzo di una convenzione con la Cooperativa Il Mosaico servizi per la fornitura delle sostituzioni (ASA/OSS, Educatore, Fisioterapista) e per la fornitura delle figure infermieristiche che effettuano i loro accessi al servizio negli orari richiesti dalle terapie degli ospiti, essendo quotidianamente impegnati sul territorio di Tavazzano per conto del servizio ADI. Dal mese di novembre e ufficialmente dal 1 Gennaio il coordinamento della struttura è passato alla collega Simona Perna, Assistente Sociale.

Frequenza

Nel corso dell'anno 2019 ci sono state un totale di 2514 presenze con un totale di 28 persone che hanno frequentato il centro (12 persone media giornaliera). Se confrontati con quelli dell'anno precedente si può notare che gli accessi e il numero di persone che hanno frequentato il centro sono in aumento.

Attività proposte

Nel corso del 2019 sono state proposte varie attività per gli ospiti del CDI e attività di carattere promozionale al fine di far conoscere il CDI sia alla cittadinanza di Tavazzano sia altrove.

Attraverso laboratori creativi sono state create decorazioni e sono state organizzate le feste di Natale e Pasqua alle quali sono intervenute le famiglie degli ospiti e le autorità cittadine e dell'Azienda Speciale Consortile, oltre che le realtà del volontariato.

Per ognuno di questi eventi gli ospiti sono stati direttamente coinvolti nella creazione sia degli addobbi, sia del materiale informativo.

Prosegue la collaborazione con la Banca del Tempo del paese e con il Gruppo podistico.

Di seguito nello specifico le varie attività di promozione e animative che hanno coinvolto gli ospiti o direttamente o nella preparazione delle stesse:

- Giochi da tavolo
- Pet therapy
- Laboratori creativi (attività musicali, scrittura creativa, uso del colore...)
- Laboratori sulle emozioni
- Collaborazione con centro di formazione CFP
- Festa di Halloween
- Decorazione del centro
- Festa di Natale con preparazione di decorazioni e inviti

Pianificazione del lavoro

Al fine di programmare meglio gli interventi, le valutazioni relative agli ingressi e per creare un buon gruppo di lavoro coeso e collaborante è stato individuato un giorno fisso per la riunione d'equipe che si svolge tutte le settimane in presenza degli operatori addetti



all'assistenza e dei coordinatori, mentre per quanto riguarda le altre figure professionali è richiesta una presenza di una volta al mese o al bisogno.

Verifica dell'andamento del servizio

A fine anno è stato distribuito un questionario di soddisfazione agli ospiti ed alle loro famiglie, ed uno ai collaboratori del centro.

Questionario ospiti

Dalla rielaborazione dei risultati del questionario somministrato in forma anonima alle persone frequentanti il Centro diurno si evince un buon grado di soddisfazione generale relativamente a tutti gli items con una leggera flessione rispetto ai servizi accessori quali i pasti e il trasporto che risulta ancora oggi essere la parte di più difficile gestione. Proprio su questi servizi sono in corso delle riorganizzazioni che pensiamo possano apportare un grande miglioramento nell'organizzazione generale del Centro e in conseguenza un aumento del grado generale di soddisfazione degli ospiti.

Questionario operatori e collaboratori

Dall'analisi dei questionari somministrati agli operatori e collaboratori del Centro si evince una generale soddisfazione con una leggera flessione rispetto alle relazioni e all'organizzazione, attribuibile probabilmente anche al fatto che quest'anno sono sopravvenuti tanti avvenimenti particolari e cambiamenti importanti. È comunque obiettivo costante dell'Azienda migliorare dove possibile l'organizzazione del servizio tenendo sempre conto delle preziose indicazioni degli operatori che ogni giorno lavorano all'interno del Centro.

2.12 “Casa Cantoniera” Progetto Sprar

(Coordinatore d.ssa Claudia Mazzocchi – Unità Operativa Coordinamento Servizi Esternalizzati)

Di seguito si riporta la relazione di fine anno prodotta per il Servizio Centrale.

A. Suddivisione dell'assetto del personale

Personale del Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda

- La funzionaria amministrativa **Carla Maruffi**. Si occupa della parte amministrativa del Comune nei confronti dell'Azienda Speciale

Personale dell'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona (Ente Attuatore)

- Il Direttore **Giorgio Savino**. Nel suo ruolo di direttore si occupa del coordinamento dell'attività, delle relazioni istituzionale e della verifica della congruità economica – progettuale dell'attività.
- Un'assistente sociale, **Claudia Mazzocchi, coordinatore**, impiegata sul progetto per 6 ore settimanali, presente alle riunioni di staff tra operatori, alle riunioni d'équipe con i beneficiari (con cadenza mensile) e attivamente coinvolta nei percorsi di supervisione in partenza (pedagogica, psicologica e legale). Svolge funzione coadiuvante l'équipe educativa, secondo la propria specifica professionalità, al fine di definire ed individuare gli elementi del contesto, nei



quali inserire l'intervento di accoglienza. Facilita il rapporto con i servizi del territorio.

Si occupa di aspetti gestionali ed organizzativi legati alla struttura di natura prevalentemente programmatica, ed operativamente legati ad eventi non ordinari. Effettua un monitoraggio delle attività progettuali individuali di concerto con le professionalità attive sul progetto, verifica in itinere dei P.I.

Esprime parere circa l'utilizzo delle risorse, anche economiche previste nel piano finanziario.

- Un'assistente sociale, **Marco Zavattoni, territorialmente competente per il Comune di Castelnuovo Bocca D'Adda**, impiegato sul progetto di accoglienza per un numero di ore variabile, ma ascrivibile in un massimo di 3 ore mensili, con funzione di orientamento e guida a disposizione dei beneficiari del progetto e di concerto con la figura del coordinatore assistente sociale, contribuendo in maniera olistica al progetto personale di integrazione.

Nel dettaglio svolge questi compiti:

- Sostiene colloqui individuali con i beneficiari richiedenti, orientandoli rispetto alle risorse territorialmente attive (istituzionali e terzo settore);
 - Esegue una mappatura dei servizi socio sanitari del territorio;
 - Promuove la collaborazione, anche mediante protocolli operativi, con gli enti locali (ex. L.328/00 art.5);
 - Promuove e partecipa alle occasioni di programmazione del welfare locale (c.d. Piani di Zona, ex l. 328/00 art.19)
 - Promuove iniziative di sensibilizzazione e di valorizzazione delle risorse locali del terzo settore e di volontariato (c.d. sussidiarietà orizzontale);
 - Supporta l'operato dell'équipe di lavoro del centro SPRAR per la mappatura e l'attivazione dei servizi, garantendo uno scambio comunicativo costante attraverso periodici incontri di raccordo con il collega coordinatore.
-
- Un'operatrice amministrativa, **Annarita Bertolotti**, coadiuvata dal personale amministrativo dell'Azienda, con funzione di **impiegata amministrativa** che si occupa (dalla sede legale dell'Ente Attuatore) della movimentazione dei flussi economici, della rendicontazione, della gestione economica delle diverse spese e delle comunicazioni istituzionali attraverso PEC.

Personale della Cooperativa "Le Pleiadi Servizi": l'attuale assetto del personale verrà mantenuto stabile (fatta salva la presenza di consulenti esterni e professionisti incaricati a svolgere interventi occasionali e supervisioni programmate):

- un operatore con funzione di educatore, **Riccardo Zucchetti, operatore legale**, impiegato per 38 ore settimanali, (il titolo di educatore professionale è in corso di ottenimento tramite adeguamento previsto dalla normativa);
- un educatore professionale, **Davide Marchioro, coordinatore operativo, operatore per l'accoglienza ed addetto all'integrazione lavorativa e sociale**, impiegato per 8 ore settimanali;
- un operatore della struttura, **Camara Bubacarr**, custode, presente presso la sede della struttura con reperibilità attiva dalle 20:00 alle 08:00 tutti i giorni.



Al custode vengono affidati compiti di verifica del gruppo dei beneficiari e controllo, comunicazioni ordinarie, oltre a compiti di piccola manutenzione della struttura.

Il custode, in prima battuta può svolgere compiti di facilitazione linguistica a supporto dello svolgimento delle mansioni quotidiane. Non svolge funzione specifica di mediazione, per la quale invece è previsto il coinvolgimento di mediatori linguistico culturali.

Il custode è un operatore coinvolto all'interno delle riunioni di staff tra operatori e d'équipe con i beneficiari, nonché dei percorsi di supervisione psicologica, pedagogica programmati per l'intero gruppo di lavoro.

In queste sedi verranno attuate le azioni di sostegno al ruolo nell'ottica di una sua maturazione professionale, strutturandone anche in concreto il percorso formativo.

Per migliorare l'apporto educativo e garantire un maggiore apporto di contenuti e strumenti educativi, la Cooperativa Sociale "Le Pleiadi Servizi" sta valutando di inserire un'ulteriore risorsa educativa in équipe, nonché la conseguente redistribuzione oraria e definizione dei ruoli specifici a bilanciamento (entro l'anno 2019).

B. L'Equipe, le competenze e le collaborazioni

Il **carattere multidisciplinare dell'équipe** è garantito attraverso presenza stabile nel gruppo di lavoro dell'Assistente Sociale coordinatrice incaricata dall'Azienda Speciale che garantisce il collegamento operativo tra i due Enti attuatore – Cooperativa e Territorio, ed al contempo la visione sociale del progetto Sprar nell'ottica del lavoro di rete tra i servizi. La complementarietà degli aspetti sociali e di quelli educativi viene mantenuta attraverso la funzione specifica dell'assistente sociale in collaborazione con le figure educative di riferimento sul Servizio.

Gli stessi progetti Individualizzati vengono stesi, verificati e aggiornati tenendo conto degli aspetti sociali ed educativi in un'ottica di sviluppo dell'autonomia del beneficiario.

Il coordinatore sociale, investito nel "ruolo di regia", si occupa di sviluppare processi di integrazione territoriale a partire dalla consultazione delle realtà istituzionali e del terzo settore. In quest'ottica viene dapprima attivato un rapporto privilegiato con l'assistente sociale territorialmente competente (Comune di Castelnuovo Bocca D'Adda) al fine di incrementare le azioni specifiche a supporto di ciascuno dei beneficiari, in stretto raccordo con gli operatori dell'Ente attuatore. A tal proposito si è definita la collaborazione con l'a.s. Marco Zavattoni (Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona, per il Comune) resosi disponibile a svolgere colloqui di ascolto e orientamento su richiesta dei beneficiari del progetto di accoglienza, attivando opportunamente le risorse sociali presenti sul territorio. Il percorso viene veicolato dall'équipe socio-educativa; mediante confronto tra operatori è valutato e promosso l'invio all'a.s. Zavattoni, disponibile anche a svolgere la propria funzione presso la sede del progetto Sprar.

Il progetto si avvale inoltre di **operatori mediatori linguistico culturali** attraverso apposita convenzione stipulata tra Ente Attuatore e terzo settore; si è provveduto a rendere maggiormente fluido il percorso di richiesta di attivazione del servizio di mediazione, promosso attraverso passaggio al Coordinatore assistente sociale che provvede all'espletazione della richiesta attraverso compilazione di un 'apposita scheda di richiesta ed invio tramite mail.

I **mediatori linguistico culturali** vengono attivati in diverse fasi del percorso di accoglienza, non solo durante la prima accoglienza; si è da poco strutturata anche la prassi conoscitiva (**pre-accoglienza**) del potenziale beneficiario del progetto: l'educatore e la coordinatrice assistente sociale, quando possibile, chiedono al servizio ospitante di poter conoscere il



candidato beneficiario e chiedono di poterne conoscere la storia e le caratteristiche, svolgendo insieme un primo colloquio che risulta di proficua conoscenza reciproca; anche in questa fase preliminare le figure di mediazione linguistica e culturale sono coinvolte: lo scambio reciproco ne esita, permette anche la presentazione del nostro Servizio Sprar e le caratterizzazioni della sua collocazione territoriale (contesto socio-territoriale).

L'educatore professionale

La funzione dell'educatore prof.le all'interno dell'équipe Sprar rappresenta l'aspetto principalmente attivo in termini concreti nello svolgimento delle funzioni a contatto con i beneficiari; la gestione della attività quotidiane necessarie al buon esito dei progetti individualizzati e le attività di accompagnamento costituiscono "l'ossatura" del progetto.

L'educatore professionale ha il compito di accompagnare il beneficiario nel percorso verso l'autonomia; ha il compito di curare gli interventi che garantiscano l'integrazione. In qualità di **operatore per l'integrazione** ha il compito di informare e orientare il beneficiario in merito al percorso di inserimento socio-economico e abitativo (accesso allo studio, alla formazione, al lavoro, alla casa, ecc.), nel ruolo di **operatore d'accoglienza** è l'interlocutore del beneficiario per la costruzione e la verifica del progetto personale.

Durante il periodo di accoglienza l'educatore accompagna e affianca il beneficiario per risolvere le questioni della quotidianità (...) e diventa un "ponte" per la conoscenza del territorio e della comunità locale. Il rapporto tra operatore e utente si caratterizza pertanto come una relazione di fiducia reciproca, attraverso la quale l'operatore sostiene il beneficiario nella realizzazione di un percorso di inserimento, supportandolo nel focalizzare ed eventualmente potenziare le proprie risorse, in rapporto al contesto sociale nel quale è inserito. Sulla base di un rapporto di reciprocità il beneficiario diviene egli stesso protagonista del progetto di inserimento, collaborando direttamente con l'operatore."

Nel concepire il **progetto individualizzato**, al fine di supportare il progetto di vita nel quale la persona si pensa, l'educatore sceglie e utilizza gli strumenti adeguati per fare analisi dei bisogni, individua e utilizza le risorse dell'utente, formula obiettivi appropriati alla situazione e individua le priorità, dosa i tempi dell'intervento e verifica la fattibilità in relazione al contesto ed individua gli opportuni correttivi. Nella fase di valutazione dei risultati ottenuti a seguito dell'intervento progettato, utilizza i risultati della verifica per la riprogettazione.

Nel lavoro dell'educatore professionale all'interno del progetto di accoglienza risulta molto importante anche la competenza di lavoro in équipe. Al fine di operare un intervento armonico e integrato risulta importantissimo il continuo dialogo tra gli operatori, attraverso strumenti di passaggio di consegne, (istituito il "**diario di bordo**") **riunioni di équipe periodiche**, programmate e **calendarizzate con cadenza mensile**.

C. Attivazione dei percorsi di supervisione

Per offrire ancora più spessore ai progetti educativi ad ampliare la scelta degli strumenti/strategie all'interno dell'équipe multidisciplinare, è stato messo a punto un doppio canale di intervento:

- è stata attivata la programmazione di un percorso di **supervisione pedagogica** rivolto all'équipe multidisciplinare, calendarizzato con cadenza mensile; il percorso è tenuto da un supervisore esterno al fine di garantire la possibilità di strutturare maggiormente le competenze educative proprie del servizio rivolto ai beneficiari SPRAR/Siproimi.

Verranno esaminate le prerogative di gestione educativa del progetto e si procederà a verificare l'andamento dei Progetti Individualizzati.

Lo strumento della supervisione, vale a dire una riflessione attuata con il supporto di un professionista esperto, appare una strategia importante, al fine di mantenere un



adeguato livello di efficacia dell'intervento sociale. **La collaborazione è stata attivata con un professionista referente per la Cooperativa sociale "K-Pax" di Brescia**, attiva da molti anni su vari aspetti delle dei processi di integrazione in favore dei migranti. Il Dott. Carlo Cominelli, Presidente della Cooperativa, inizierà il mandato di collaborazione concordato con l'Ente Attuatore il giorno 08.08.2019.

In questa data, dopo una valutazione delle potenzialità dell'équipe, verrà studiata la cadenza dei successivi momenti di supervisione. La proposta che verrà fatta al gruppo di lavoro comporta sarà di incontrarsi con cadenza bimestrale.

- Sarà attiva dal mese di settembre 2019 cadenza mensile, una **supervisione psicologica** svolta da un professionista esterno, con esperto in percorsi di accoglienza ed alle loro équipe di lavoro.

Le macro tematiche a tema:

- latenza del conflitto all'interno del gruppo di beneficiari,
- della frustrazione del beneficiario e mancanza di fiducia nei confronti dell'operatore,
- prevenzione verso la frustrazione dell'operatore per la complessità e la lentezza dei meccanismi di integrazione e la complessità del lavoro di rete,
- supporto nella gestione dei momenti di depressione dei beneficiari dati dalla complessità dei loro percorsi di vita oltre ai traumi passati,
- prevenzione delle dinamiche di gruppo disfunzionali legate e ad attriti all'interno del gruppo e con il custode.

La professionista incaricata è la dott.ssa Lisa Trasforini: psicologa esperta in dinamiche proprie dei gruppi di lavoro, in particolare riguardo le équipe che lavorano in contesti di accoglienza.

In allegato il calendario della supervisione.

D. Consulenza Legale

Si è prospettata l'introduzione della figura del Consulente Legale in supporto diretto all'équipe, soprattutto all'operatore legale, ma indiretto ai beneficiari, per strutturare delle competenze solide di gestione delle dinamiche più complesse e come costruzione di una prassi ottimale per affrontare l'iter giuridico in favore dei beneficiari stessi.

La figura selezionata è l'**Avvocato Papa Abdoulaye Mbodj**, autore di diverse pubblicazioni relative alle politiche internazionali ed alle dinamiche migratorie, promotore e coordinatore del progetto di cooperazione e solidarietà "Italia-Senegal" oltre che promotore di altri processi di cooperazione in favore delle comunità locali del Senegal. La proposta di collaborazione formativa è stata calendarizzata con cadenza bimestrale a far data da ottobre 2019.

Una specifica: è stato strutturato un percorso formativo per l'operatore legale, Riccardo Zucchetti; un approfondimento al fine di offrire ulteriori strumenti per l'accompagnamento e lo sviluppo dell'iter giuridico dei beneficiari. Se Parte dell'approfondimento verrà svolto attraverso il supporto del consulente legale incaricato dall'Ente Attuatore, l'altra parte riguarda la partecipazione al **"Corso di Specializzazione "Migrazioni, integrazione e democrazia. Profili giuridici, sociali e culturali"** che si terrà dal 07 settembre al 16 novembre 2019, per una durata complessiva di 35 ore.

Ciascuna lezione si svolgerà il venerdì pomeriggio dalle 14:00 alle 17:30.

Le lezioni si terranno nei seguenti venerdì del corrente anno: 7 settembre, 14 settembre, 21 settembre, 28 settembre, 5 ottobre, 12 ottobre, 19 ottobre, 26 ottobre, 9 novembre e 16 novembre.

(Il Percorso è stato suggerito dal Servizio Centrale).



E. Documenti di accoglienza

Vengono allegati il modello di Progetto Personalizzato di Accoglienza Integrato, aggiornato secondo le indicazioni del Follow Up, il Regolamento corretto ed il Patto di Accoglienza.

1. Gestione Economica ed adeguamento

Al fine di migliorare l'appropriatezza dell'uso del denaro erogato come riconoscimento dei Pocket Money, viene predisposta dal mese di agosto 2019 l'erogazione delle somme mensili destinate ai beneficiari titolari di conto bancario o postale, tramite accredito bancario diretto.

Il registro di erogazione già in uso è conforme al format presente sul Manuale Unico di Rendicontazione maggio 2018 versione 2.0 (allegato 11 del Manuale).

Specifico: relativamente all'erogazione del contributo straordinario per l'uscita, che si è verificata nel mese di aprile, è stato erogato un bonifico effettuato sul conto corrente del beneficiario. All'interno dei documenti di rendicontazione verrà fornita la copia del movimento bancario oltre al documento di ricezione firmato dal soggetto beneficiario.

Si sta stabilizzando l'elenco fornitori per gli approvvigionamenti legati alle spese alimentari ed altri acquisti ordinari in modo da limitare al minimo l'utilizzo del denaro contante, in favore delle transazioni dirette tra Ente Attuatore (Azienda Speciale) e fornitori mediante invio di fattura.

Sono continui i momenti di raccordo tra Coordinatore assistente sociale e Ente Attuatore (nello specifico con la Direzione dell'Ente e con l'Amministrazione, Beatrice Campo, per il **monitoraggio** del budget a finanziamento e la continua verifica dei capitoli di spesa rispetto alla congruenza ed al rapporto delle attività avviate in favore dei beneficiari, nonché della formazione, delle spese legate alla gestione delle attività quotidiane ed alla strutturazione progettuale.

2. Integrazione Lavorativa e Formazione Professionale

Su indicazione avuta in sede di visita di monitoraggio, formalizzata nel Follow UP inviato, è stato individuato all'interno dell'équipe un operatore dell'équipe per il processo di formazione professionale, orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo. L'operatore dedicato a questa azione è **Davide Marchioro**: a le ore di lavoro sul progetto, sono passate da 3 ad 8 a settimana.

Si è provveduto, in collaborazione con l'assistente sociale territorialmente competente, al recupero e al successivo approfondimento della mappatura dei Servizi, delle Organizzazioni ed Associazioni, degli Enti di Formazione attivi sul territorio, considerando le zone raggiungibili dai beneficiari in autonomia o con risorse messe in atto dal progetto di accoglienza. La ricerca e la mappatura si è concentrata anche sui Servizi che svolgono azioni di inserimento lavorativo sia in maniera diretta che mediata da percorsi di sostegno.

E' stata inoltre avviata una interlocuzione con la **Camera di Commercio di Lodi**, con il supporto dell'assistente sociale coordinatore, per comprendere quali siano competenze richieste nel mercato locale del lavoro, in modo da agire in termini di formazione professionale massimizzando l'efficacia dei percorsi attivati.

Inoltre, su richiesta dell'équipe, è stato fornito dal Comune un elenco di tutte le **realità produttive** del territorio comunale, per svolgere direttamente una azione di contatto, sensibilizzazione ed attivazione delle aziende/artigiani che si ipotizzano possano essere ricettivi ai percorsi di inserimento.

Per implementare l'autonomia nella ricerca di lavoro da parte dei beneficiari, viene fornito come da prassi consolidata, l'abbonamento mensile del **servizio autobus** che dal paese



porta alla vicina città di Codogno. Su richiesta dei beneficiari vengono forniti dal progetto anche i biglietti del treno che da Codogno conducono a Casalpusterlengo, Lodi, Piacenza, Cremona, Milano. Al fine di agevolare la ricerca è stata costruita una mappa della zona circostante in cui sono evidenziati i punti di interesse per la ricerca di lavoro: Agenzie Interinali, Centri per l'Impiego, Centri di Formazione Professionale, Cooperative ed Aziende di rilievo.

Considerate le difficoltà logistiche e di trasporto nel raggiungere alcune zone in cui sono situate le aziende agricole o di altra natura, oppure legate alla gestione degli orari lavorativi proposti, in alcuni casi si è valutato l'accompagnamento diretto, perlomeno nelle prime fasi. In seguito si sono reperite soluzioni a lungo termine a garanzia dello scopo che si è perseguito. Nello specifico, ad esempio, per il beneficiario Mohammed Al Hassan, si stanno attivando le Associazioni di Volontariato Locali per garantire il rientro dall'azienda che lo ospiterà a partire da settembre. Tra i volontari potrebbe esserci, stanti le verifiche amministrative, un neo-beneficiario della Casa Cantoniera che sta convertendo la sua patente di guida per regolarizzare quella Norvegese di cui è in possesso.

Vengono di seguito sintetizzate in maniera discorsiva, le azioni specifiche ed i risultati ottenuti nel periodo recente.

Uno tra i beneficiari, sig. Barry, sta proseguendo la borsa lavoro presso una cooperativa sociale di tipo B presso la città di Codogno. Sia l'ente ospitante che il CFP che lo ha in carico, sostengono che il soggetto ha buone probabilità di essere assunto. Il sig. Barry si occupa dell'assemblaggio di prodotti semilavorati destinati alla vendita.

Dopo una attenta analisi delle opportunità del mercato lavorativo locale, sono stati iscritti 6 beneficiari ad un corso abilitante per la conduzione del carrello elevatore (**corso per muletista**) presso la Società "TL Formazione" di Piacenza. Tutti gli iscritti hanno superato le prove pratiche e teoriche, ottenendo il certificato di abilitazione nel periodo tra l'inizio e la fine di Giugno 2019.

In seguito al superamento del corso abilitante è stata avviata una ricerca mirata verso le aziende del territorio, per la figura di muletista. Gli operatori dell'accoglienza hanno sostenuto i beneficiari nelle azioni di riformulazione dei C.V. e li hanno indirizzati alle **Agenzie Interinali e verso le organizzazioni che operano nella ricerca di lavoro nel territorio di Codogno, Casalpusterlengo, Piacenza ed alcune di Lodi.**

Tra i beneficiari, (il sig. Balde Alassane) richiedente asilo, è stato avvicinato ad una Cooperativa accreditata ai servizi per il lavoro (**Cooperativa Sociale "Microcosmi"**, di Lodi), attiva nello scouting e nell'inserimento lavorativo ed nell'attivazione dei tirocini sia tramite "Garanzia Giovani", sia tramite "libera offerta da mercato". Per lo stesso beneficiario si sta procedendo all'attivazione di un **Tirocinio Formativo tramite un Centro di Formazione Professionale di Piacenza**, presso un commerciante che gestisce una macelleria nel comune di Piacenza. Fermo restando le azioni burocratiche e l'approvazione della regione Emilia Romagna, il tirocinio dovrebbe partire entro la fine del mese di agosto 2019. Il contatto è stato attivato nelle sue fasi iniziali dall'operatore del progetto così come nelle successive fasi, con l'appoggio degli operatori del **Forpin Scarl (scuola di formazione di Confindustria Piacenza).**

Altri tre beneficiari, titolari di protezione sussidiaria, sono stati accompagnati presso enti accreditati per i servizi al lavoro, per poter usufruire dei servizi di **Mediazione ed avvio dei Tirocini Formativi** stanziati dal **Progetto "PUOI", finanziato dal Ministero dell'Interno tramite Fondo FAMI e Fondo Sociale Europeo.**

Nello specifico, il sig. Diarra ed il sig. Mohammed Al Hassan sono stati iscritti presso la Cooperativa Sociale **"Creare Valore di Lodi"**, hanno sostenuto colloqui di selezione presso alcune aziende.

Il sig. Diarra è stato selezionato per un tirocinio formativo nell'azienda agricola "Le Cascine Riboni", di Terranova dei Passerini (LO).



Il sig. Mohammed Al Hassan è stato selezionato per un tirocinio presso l'azienda "Pizza Sprint" di Castiglione d'Adda (LO). Entrambi i tirocini inizieranno nel mese di settembre 2019.

Il sig. Ongoiba Seydou è stato iscritto al **Progetto "PUOI"** mediante la società **"EASY-Centro per il Lavoro ed Ente accreditato alla Formazione- Galdus"**. Sta sostenendo i primi colloqui di screening.

Inoltre è in fase di progettazione una **Borsa Lavoro**, per uno dei beneficiari che ancora non riesce ad usufruire di altri percorsi occupazionali, che potrebbe essere attivata direttamente dal **Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda in collaborazione con gli Appartamenti Protetti per Anziani (A.P.A.) e con la Farmacia del paese**. La persona inserita si potrà occupare anche di altre attività di manutenzione e gestione del patrimonio pubblico.

3. Iniziative di sensibilizzazione ed inclusione sociale

Il progetto di accoglienza per implementare le azioni coinvolgimento dei beneficiari nella **comunità locale** ha proseguito nella direzione delineata in passato andando a rinforzare gli aspetti che hanno avuto maggiore rispondenza.

In particolare, i beneficiari dell'accoglienza hanno partecipato alla **"Festa dell'Agricoltura e del Pastorale"** (12/05/2019) promossa dal **Comune di Castelnuovo Bocca D'Adda** e da molte associazioni locali. I beneficiari hanno gestito una bancarella in cui hanno potuto regalare i prodotti dell'orto della Casa Cantoniera ed anche diverse galline. Si è trattato di una occasione di scambio e di relazione con le persone del paese che ha avuto un buon richiamo tra i cittadini.

Sempre all'interno dell'impegno per tessere una rete di relazioni in paese, i beneficiari hanno partecipato alla **"Festa dei Popoli"** organizzata dai volontari della **Parrocchia di Castelnuovo Bocca d'Adda** (07/06/2019). Durante questo evento erano presenti alcuni dei gruppi di persone straniere residenti in paese. Si è assistito a qualche semplice momento di racconto ed a una cena con i sapori di diversi continenti.

Risulta particolarmente attiva nella zona l'**Associazione "Vivambiente"** che si occupa di valorizzare il patrimonio ambientale e culturale del territorio Comunale. Sono stati effettuati due incontri di discussione con il responsabile dell'associazione (tra maggio e giugno 2019) per individuare i punti in comune e tracciare delle collaborazioni. Verrà effettuata una passeggiata guidata lungo il fiume Po alla scoperta della fauna e della flora locale, durante la quale alcuni esperti e cittadini del paese potranno illustrare ai beneficiari dell'accoglienza e ad altri nuovi cittadini, la bellezza della natura che circonda il paese.

L'équipe del progetto sta organizzando un ulteriore momento ricreativo per coinvolgere i beneficiari all'interno delle attività del paese. La **"Festa di fine estate"** (fine settembre 2019) già sperimentata nel 2018 vedrà un quadrangolare di calcio a 7 presso il **Centro Sportivo** in cui i beneficiari giocheranno in una squadra mista con i giovani del paese. Seguirà un momento musicale ed un rinfresco.

4. Orientamento ed Accompagnamento all'Inserimento Abitativo

Purtroppo risulta ancora lacunosa la partita legata all'Orientamento ed Accompagnamento all'Inserimento Abitativo. Al fine di strutturare una strategia ottimale sulla tematica dell'autonomia abitativa, la tematica è stata posta al centro delle prime équipe operative previste nell'autunno 2019.

Un altro tipo di momento formativo connesso al "punto abitativo" viene individuato in favore dei beneficiari e svolto direttamente con loro: un **Corso sulla Gestione del Reddito**, basato sugli aspetti che gli ospiti ancora non conoscono della gestione economica di una abitazione e di quello che comporta avere una strategia di spesa basata sulle proprie entrate fis-



se piuttosto che sui propri desideri immediati. **Sono attualmente in corso la definizione del corso sia con Mag2 Finance (cooperativa finanziaria solidale associata a Banca Etica), che con la Cooperativa Sociale “La Cordata” di Milano**, che tramite i suoi professionisti interni ha già svolto in passato percorsi formativi e programmi di supporto di questo tipo.

Si sta inoltre valutando insieme ad un operatore di **“Refugees Welcome ITALIA”** se ci siano le condizioni per attivare un percorso formativo, per dare spessore alle competenze di supporto all'autonomia abitativa rivolta sia ai titolari di protezione, sia ai cittadini italiani, in particolare alle comunità locali in cui sono inseriti.

Il Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda e gli Enti Attuatori dell'accoglienza SPRAR hanno aderito all'impianto progettuale denominato **“Mano a Mano, fare insieme per stare insieme”**, finanziato dalla **Fondazione Cariplo** e che vede tra partner numerose realtà istituzionali e del terzo settore della **Provincia di Lodi**. Anche a seguito dell'adesione a questo percorso ed in base all'esperienza svolta negli scorsi anni a livello territoriale **dall'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona, si ha la possibilità di attivare una rete di contatti che lavorino in prospettiva dell'affido familiare**, come strumento di compensazione tra l'accoglienza in struttura e la vita autonoma vera e propria.

Il lavoro previsto passa dal contatto tramite **Caritas Lodigiana** e gli altri enti del privato sociale, di tutte le parrocchie della provincia, i **Centri di Ascolto**, la rete di volontariato i singoli cittadini e la sensibilizzazione delle famiglie.

All'interno della gestione del progetto **“Casa Cantoniera”**, l'affido familiare non costituisce una strategia di fuoriuscita dei beneficiari, bensì una possibile risorsa da monitorare e con cui collaborare.

Una ulteriore risorsa territoriale con la quale gli enti attuatori e l'ente gestore sono in contatto è costituita dallo **“Sportello Casa” dell'Ufficio di Piano dell'ambito di Lodi**. Gli obiettivi che ci si è posti congiuntamente sono:

- favorire esperienze di **housing sociale** che accolgano gli ex beneficiari dei progetti di accoglienza;
- promuovere ed organizzare sperimentazioni di convivenza tra migranti e tra migranti e cittadini italiani;
- costituire un interlocutore privilegiato con il sistema dell'offerta abitativa per poter permettere ai beneficiari di usufruirne una volta scaduta l'accoglienza.

All'interno dei progetti educativi dei richiedenti e dei titolari di protezione, sono stati inseriti micro obiettivi intermedi con lo scopo di arrivare ad una conoscenza delle modalità di **gestione domestica**: pagamento delle bollette, acquisto dei generi di consumo, piccole manutenzioni della casa, gestione della caldaia e degli elettrodomestici di una abitazione. Inoltre vengono programmate per ognuno le **simulazioni** dei colloqui con delle agenzie immobiliari e con i proprietari di casa, per comprendere come gestire al meglio queste fasi critiche della ricerca di una abitazione.

5. Strutture

Verrà effettuato in data 8 agosto 2019 il primo modulo del corso di primo soccorso tenuto dai volontari della Croce Rossa Italiana sez. di Lodi. La responsabile Laura Negri ed un collaboratore che presterà servizio con lei terranno una lezione di circa due ore durante le quali saranno illustrate in maniera semplice le tecniche di automedicazione, medicazione ed i principali metodi di primo soccorso. Saranno fatte almeno due brevi esercitazioni per permettere ai beneficiari di sperimentarsi nelle tecniche illustrate.

Per migliorare la competenza nella gestione delle pulizie domestiche da parte dei ragazzi in autonomia viene programmata una giornata di affiancamento durante queste attività da parte di un'operatrice ASA/OSS operante negli Appartamenti Protetti per Anziani (A.P.A.) “Le



Due Torri". **Questo momento vuole essere una prima fase di un corso di gestione dei prodotti per l'igiene domestica, per l'utilizzo degli strumenti.**

Una seconda fase viene svolta dall'équipe educativa che monitora quotidianamente e svolge mensilmente una giornata di programmazione delle attività di pulizia straordinaria e di verifica ulteriore delle pulizie ordinarie (**nuovi piani di lavoro**).

Sono stati installati nel mese di maggio i comodini per ogni beneficiario accolto presenti al momento (n°8) e si è dato il via ad un progetto di **personalizzazione** delle singole stanze, attraverso la scelta condivisa di alcuni elementi, tra i quali anche biancheria per la casa.

2.13 L' Ambito di Belgioioso – Corteolona.

(Responsabile dott.ssa Piera Tundo)

PREMESSA

Durante l'anno 2019 si sono consolidate le modalità che sono state ritenute migliori per la gestione dei Servizi Sociali e si è anche cercato di dare continuità ai Servizi svolti sul territorio.

L'Equipe si è modificata sia in numero di operatori sia in numero di ore.

Si è, quindi, raggiunta, in corso d'anno, una stabilità di operatori che formano l'Equipe che è composta da due Assistenti Sociali full time che si occupano di Servizio Sociale di base, da due Assistenti Sociali full time dell'area specialistica della Tutela Minori, da una Educatrice Professionale part time che si occupa sia di valutare le attivazioni dell'Assistenza Educativa Scolastica e successivamente di monitorarle, sia di gestire gli incontri in Spazio Neutro, da due Psicologhe part time che, a partire da settembre 2019, sono incaricate di svolgere le indagini psicosociali insieme all'Assistente Sociale di riferimento e infine dalla figura del Coordinatore a cui, dal mese di settembre 2019, è stato modificato sia il ruolo sia il monte ore, infatti è stato identificato non più come Coordinatore ma come Responsabile del Servizio Sociale e da part time è divenuto full time.

Tali modifiche hanno portato a un miglioramento del Servizio che vede una maggiore integrazione tra operatori che svolgono funzioni diverse e che, avendo la possibilità di confrontarsi, raggiungono più prontamente gli obiettivi prefissati.

ATTIVITÀ DELL'EQUIPE

I momenti di raccordo con gli Amministratori Comunali e/o Responsabili di Servizio si sono rafforzati e, in alcuni casi, incrementati.

In tali occasioni, soprattutto d'avanti ai nuovi Amministratori, si è cercato di rinnovare alcuni elementi di conoscenza circa il lavoro sociale e di buone prassi ad oggi sperimentate in modo omogeneo su tutto il territorio di competenza.

Prosegue anche la collaborazione con gli operatori di ASST il cui ruolo, in corso d'anno, si è modificato in quanto, successivamente all'incarico diretto alle psicologhe del Servizio, ora si occupano solo di valutazioni e/o prese in carico psicologiche.

Anche con ATS la collaborazione è sempre continua e regolare e procede sia con la costituzione di Tavoli tecnici a cui spesso sono coinvolti anche gli operatori di ASST, UONPIA, Consulenti e Psichiatria sia con l'attivazione di Corsi di Formazione.

Anche nell'anno 2019 si è verificata, in maniera sempre drammatica, l'emergenza abitativa: cittadini che vengono "espulsi" dal mercato immobiliare perché morosi perché difficilmente riescono a produrre le necessarie garanzie per avviare anche un semplice contratto di locazione, inoltre, se in assenza di una rete parentale/amicale di supporto, mettono in atto azio-



ni di “resistenza” agli sgomberi nella falsa aspettativa che l’Amministrazione comunale possa assegnare loro un alloggio di residenzialità pubblica.

A tal proposito l’Ufficio di Piano dell’Ambito di Corteolona ha proseguito con l’erogazione dei contributi finalizzati a fornire un sostegno alle condizioni economiche e sociali dell’utenza esposta al rischio di marginalità sociale, impossibilitata a provvedere al proprio sostentamento e a quello dei propri familiari soddisfacendo tali esigenze con un importo pari a € 19.790,00.

Oltre a questo, nel corso dell’anno 2019 si è attivata una collaborazione anche con la Prefettura di Pavia che ha costituito dei Tavoli in cui si è discusso degli sfratti in corso e a cui hanno partecipato: il proprietario dell’immobile, l’interessato alla liberazione (Custode giudiziario o Ufficiale Giudiziario), il Sindaco del Comune di residenza, l’Assistente Sociale di riferimento, i rappresentanti ALER di Pavia, i rappresentanti delle Forze dell’Ordine, i rappresentanti di Confedilizia e l’Assistente Sociale della Prefettura con l’intento di collaborare e trovare insieme una alternativa per il benessere del proprietario e dell’inquilino.

Una Misura per cui si tengono costantemente incontri in ATS e che vede coinvolta, in prima persona, l’Assistente Sociale di base è il “Dopo di Noi” - I.112/16 - dove, per la stesura del progetto personalizzato, è prevista una équipe multi professionale formata da Assistente Sociale del Comune e operatori dell’ASST.

Nell’anno 2019 si è proceduto con il consolidamento dello sportello di Segretariato Sociale (informazione e orientamento del cittadino) che continua a essere aperto due pomeriggi a settimana (martedì e giovedì).

Relativamente alla Misura B2, anche nell’anno 2019, probabilmente dovuto anche alla forte integrazione socio sanitaria degli ultimi anni, si sono raggiunte 77 domande di cui 71 ammesse di cui 17 non erogabili per esaurimento fondi.

Ci sono, da tenere in considerazione, anche le RSA aperte e la Residenzialità assistita che, pur essendo di competenza sanitaria, vedono coinvolte anche le Assistenti Sociali del Territorio.

Anche per l’anno 2019, la Regione Lombardia ha stabilito di attivare con DGR 859/2018 il “BONUS FAMIGLIA: *approvazione dei nuovi requisiti di accesso della Misura per il periodo 01/01/2019-30/06/2019 nell’ambito del più generale percorso di riforma degli interventi a favore della Famiglia di cui alla L.R. 23/99*”. Una Misura, questa, che prevede contributi economici alle famiglie vulnerabili tramite il rilascio di un certificato di vulnerabilità da parte del Servizio Sociale per cui l’Assistente Sociale è chiamato a valutare, attraverso colloqui e verifica della documentazione richiesta, i requisiti previsti dalla suddetta DGR.

Nell’anno 2019, si è continuato a lavorare anche per la Misura REI (Reddito di Inclusione) cercando di portare a termine i progetti personalizzati di attivazione sociale e lavorativa che ancora non erano stati stilati. Inoltre, relativamente al Reddito di Cittadinanza, si è impostato il lavoro iniziando a dare supporto ai Comuni afferenti al Piano di Zona.

Altro elemento fondamentale è quello relativo al “Programma P.I.P.P.I.” Programma di Intervento per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione ideato dall’Università di Padova e sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Servizio Sociale, nel corso del 2019, si è prodigato mettendo in atto i dispositivi previsti dal Programma e precisamente:

- attivazioni di ADM alle 10 famiglie in carico
- attivazione e conduzione gruppi genitori/bambini
- partecipazione alle équipe multidisciplinari



oltre ad aver sostenuto:

- gli incontri del Gruppo Territoriale
- incontri di informazione/formazione sul territorio che hanno visto coinvolti vari servizi tra cui anche scuole e associazioni di volontariato
- incontri in Regione Lombardia di monitoraggio del Programma

Prosegue, inoltre, la collaborazione con il Terzo Settore e precisamente con:

- ANFFAS → che vede istituito uno sportello mensile presso l'Ufficio Servizi Sociali del Piano di Zona di Corteolona e che serve da supporto alle Assistenti Sociali nei colloqui con utenti disabili e/o con i loro familiari oltre al supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche.
- COOPERATIVA CON-TATTO → con la quale si collabora in merito a un progetto di Mediazione Linguistica Culturale nelle Scuole e che vede coinvolti i plessi dei tre istituti comprensivi presenti sul territorio. L'obiettivo generale di tale progetto è quello di ridurre i rischi di dispersione scolastica e sostenere gli alunni in situazioni di particolare fragilità.
- CENTRO ANTIVIOLENZA "LIBERAMENTE" → i cui operatori sono chiamati ad accogliere e sostenere le donne vittime di violenze intra e/o extra familiari, con cui sono attivi dei tavoli tecnici con l'obiettivo di condividere il lavoro svolto e di concordare gli interventi da attivare e con cui si programmano delle riunioni (circa 3/4 annue) insieme agli Assistenti Sociali del Piano di Zona in cui si discute e si formulano progetti appropriati alle singole situazioni conosciute.

In ultimo, sempre nell'anno 2019 si è proseguito con il fornire e assicurare l'Assistenza Educativa Scolastica (AES) in riferimento alla gestione degli alunni disabili, ciò è avvenuto in seguito alla gara d'appalto tenutasi nel 2018 avente durata di due anni. Tale gara è stata aperta a tutti i Comuni afferenti al Piano di Zona di Corteolona e, per differenti motivi, ad oggi, hanno aderito in 15.

SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

In base alla normativa vigente, tutti i Comuni devono assicurare ai propri cittadini che attraversano un periodo di difficoltà o semplicemente che hanno bisogno di essere indirizzati, di potersi confrontare con una figura professionale (l'Assistente Sociale) che in base alle richieste possa accoglierli, comprenderli e sostenerli.

Relativamente al Piano di Zona di Corteolona tale attività è svolta da due Assistenti Sociali su un territorio formato da 24 Comuni per una popolazione pari a 44.929 abitanti (dati provvisori Geodemo - ISTAT) e che, oltre ad affrontare giornalmente le varie problematiche dei cittadini residenti in questo territorio, si occupano anche della gestione delle Misure e dei Progetti sopra citati.

Le problematiche che emergono sono in continuità con gli anni precedenti e vanno dal disagio abitativo a quello economico e a quello lavorativo.

Ciò comporta una consistente presa in carico della casistica relativa agli adulti che chiedono al Servizio un aiuto di tipo socio-economico e/o socio-lavorativo.

La casistica relativa alla popolazione anziana, invece, è molto probabilmente adducibile alla continuità delle misure/voucher proposte da Regione Lombardia.



Anche i nuclei familiari si assicurano una importante percentuale in quanto si riscontra, negli ultimi anni, un incremento di situazioni multiproblematiche che vanno dalle dipendenze, al disagio psichico, alla disabilità dei figli, ecc.

L'Assistente Sociale, ogni qualvolta viene coinvolto da un cittadino e/o dal proprio nucleo, avvia un percorso di accompagnamento, concordato con lo stesso, che mira al raggiungimento di una maggiore autonomia cercando di ridurre o superare le difficoltà iniziali.

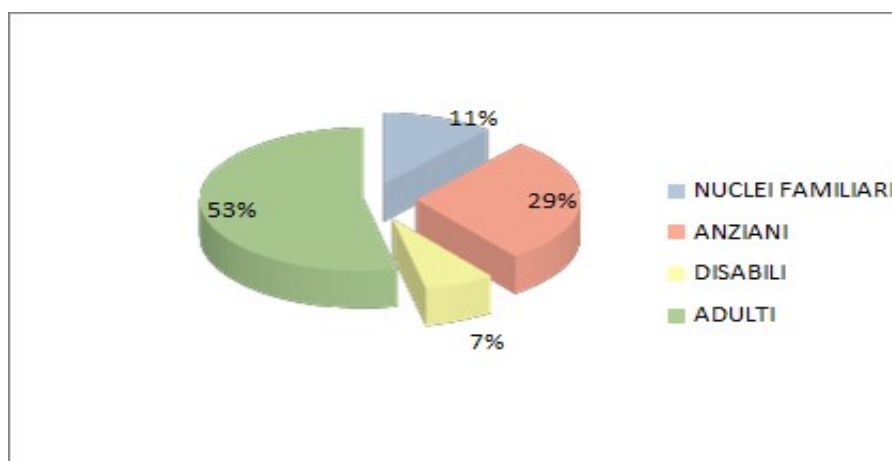
SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

Tipologia di utenza per Comune di residenza

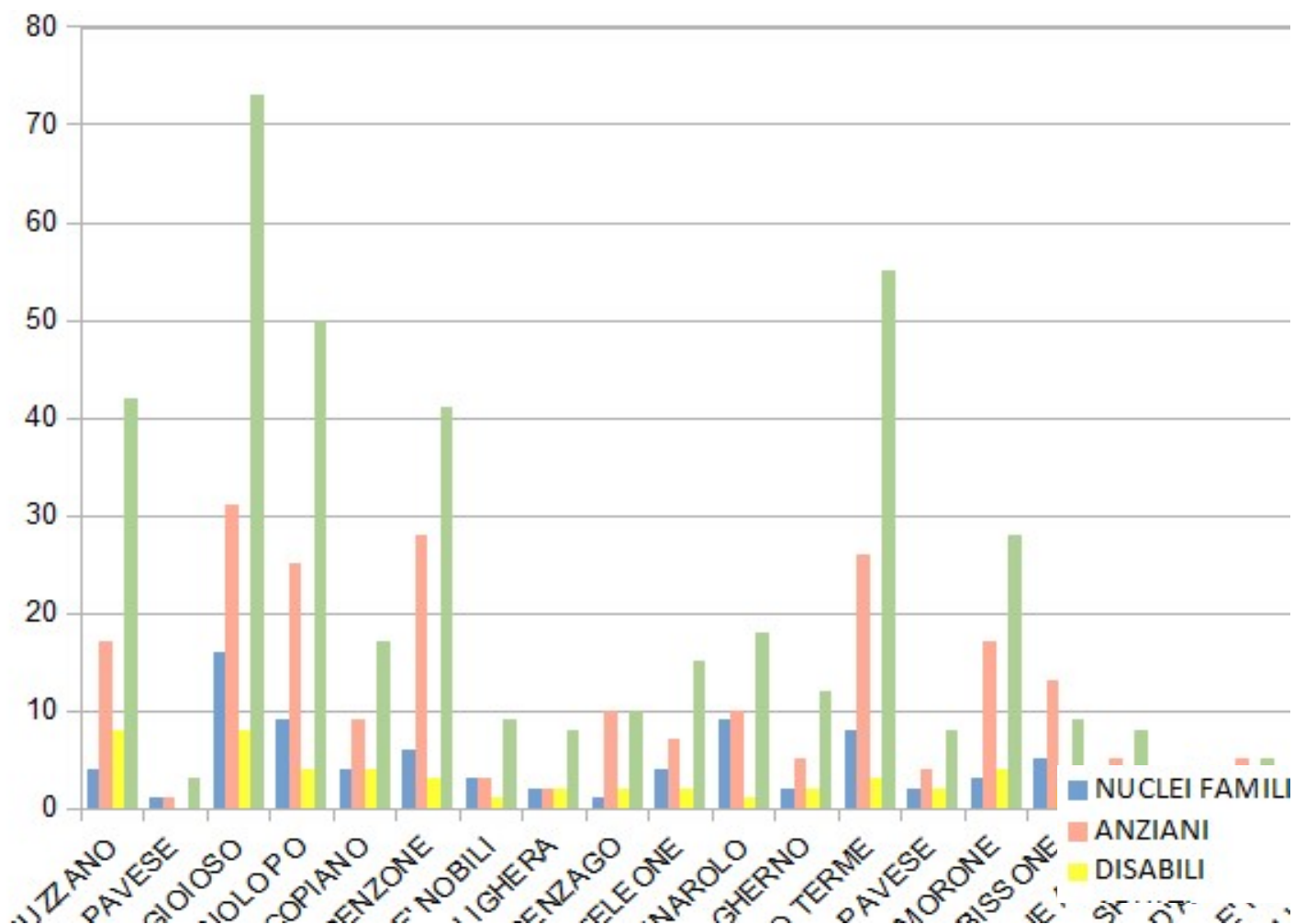
AMBITO DI CORTEOLONA	NUCLEI FAMILIARI	ANZIANI	DISABILI	ADU
ALBUZZANO	4	17	8	42
BADIA PAVESE	1	1	0	3
BELGIOIOSO	16	31	8	73
CHIGNOLO PO	9	25	4	50
COPIANO	4	9	4	17
CORTEOLONA e GENZONE	6	28	3	41
COSTA DE' NOBILI	3	3	1	9
FILIGHERA	2	2	2	8
GERENZAGO	1	10	2	10
INVERNO E MONTELEONE	4	7	2	15
LINAROLO	9	10	1	18
MAGHERNO	2	5	2	12
MIRADOLO TERME	8	26	3	55
MONTICELLI PAVESE	2	4	2	8
PIEVE PORTO MORONE	3	17	4	28
SANTA CRISTINA E BISSONE	5	13	2	9
SAN ZENONE AL PO	2	5	0	8
SPESSA	2	2	4	4
TORRE D'ARESE	2	5	3	5
TORRE DE' NEGRI	1	2	2	4



Tipologia di utenza



Tipologia di utenza per Comune di residenza



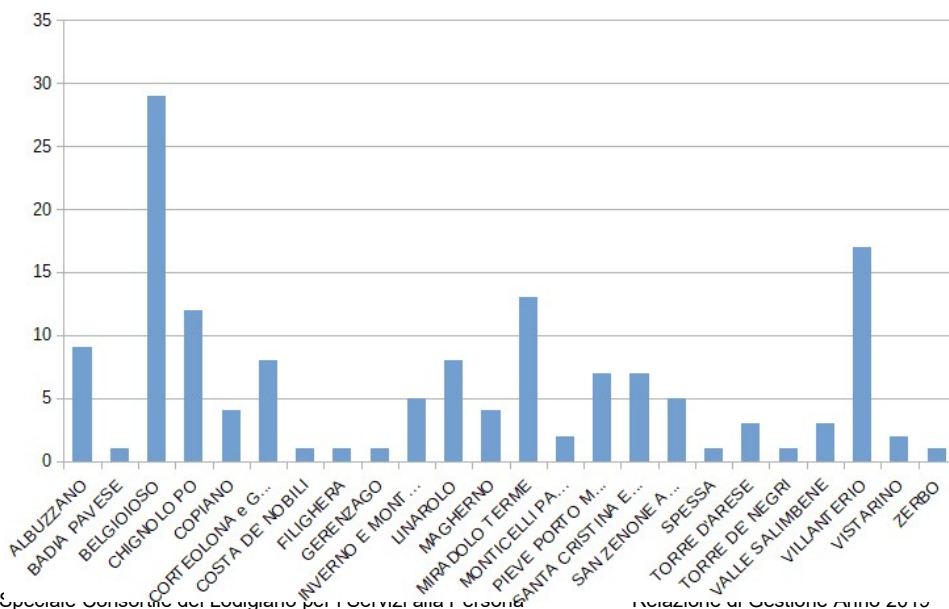


Il **Segretariato Sociale** vede nel 2019 rispetto all'anno precedente si è verificato un piccolo calo che comunque si discosta dal numero di cittadini seguiti dal Servizio in quanto non per tutti i cittadini che si presentano allo sportello ne consegue una presa in carico. Di seguito si riportano gli accessi.

Segretariato sociale

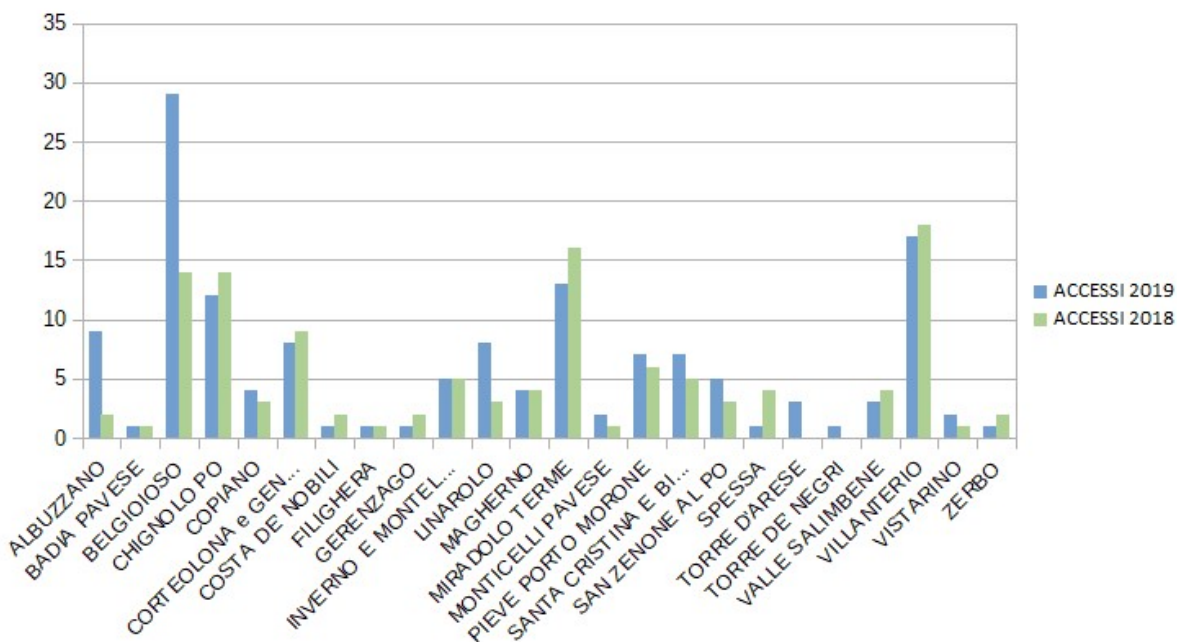
AMBITO DI CORTEOLONA	ACCESSI 2019	A
ALBUZZANO	9	
BADIA PAVESE	1	
BELGIOIOSO	29	
CHIGNOLO PO	12	
COPIANO	4	
CORTEOLONA e GENZONE	8	
COSTA DE' NOBILI	1	
FILIGHERA	1	
GERENZAGO	1	
INVERNO E MONTELEONE	5	
LINAROLO	8	
MAGHERNO	4	
MIRADOLO TERME	13	
MONTICELLI PAVESE	2	
PIEVE PORTO MORONE	7	
SANTA CRISTINA E BISSONE	7	
SAN ZENONE AL PO	5	
SPESSA	1	
TORRE D'ARESE	3	
TORRE DE' NEGRI	1	
VALLE SALIMBENE	3	

Ripartizione accessi segretariato sociale per Comune





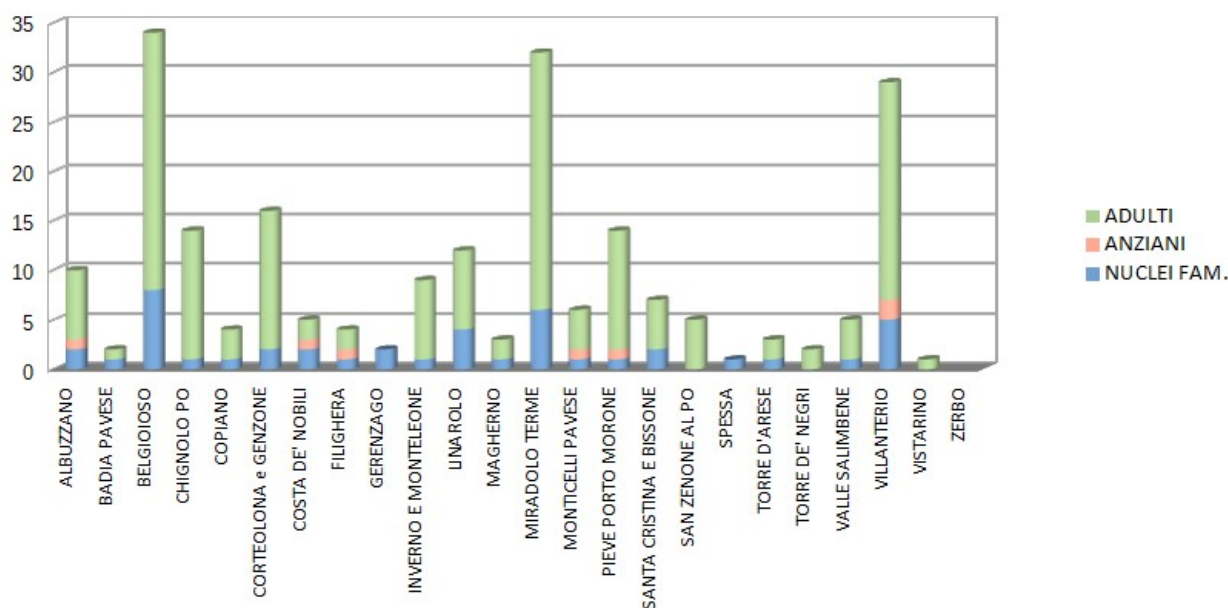
Paragone 2018 -2019 accessi segretariato sociale



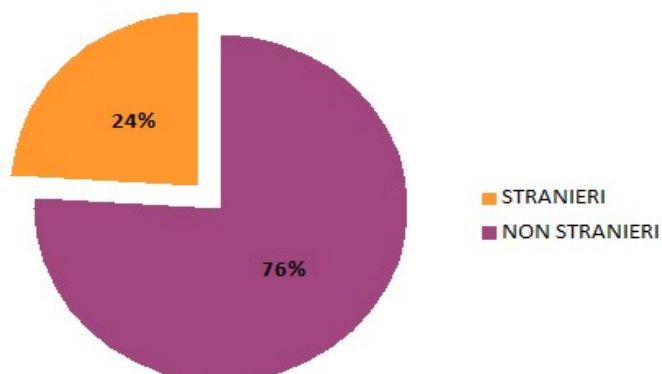
Di seguito si rappresenta l'andamento dei **Cittadini Stranieri** presenti nel territorio dell'Ambito di Corteolona notando anche in questa tabella un incremento rispetto all'anno precedente.

Utenza straniera per Comune di residenza

Tipologia di utenza stranieri per Comune di residenza	AMBITO DI CORTEOLONA	NUCLEI FAMILIARI	ANZIANI	ADULTI
	ALBUZZANO	2	1	1
	BADIA PAVESE	1		1
	BELGIOIOSO	8		2
	CHIGNOLO PO	1		1
	COPIANO	1		1
	CORTEOLONA e GENZONE	2		1
	COSTA DE' NOBILI	2	1	1
	FILIGHERA	1	1	1
	GERENZAGO	2		1
	INVERNO E MONTELEONE	1		1
	LINAROLO	4		1
	MAGHERNO	1		1
	MIRADOLO TERME	6		2
	MONTICELLI PAVESE	1	1	1
	PIEVE PORTO MORONE	1	1	1
	SANTA CRISTINA E BISSONE	2		1
	SAN ZENONE AL PO			1
	SPESSA	1		1
	TORRE D'ARESE	1		1
	TORRE DE' NEGRI			1



Quota di utenti stranieri su totale territoriale



SERVIZIO TUTELA MINORI

In seguito a segnalazione su situazioni di pregiudizio o abbandono di minori, il Tribunale per i Minorenni o Ordinario emana un provvedimento che dispone una serie di azioni obbligatorie a cui i Servizi Sociali territorialmente competenti si devono attenere.

Pertanto, l'Assistente Sociale, su mandato dell'Autorità Giudiziaria minorile o ordinaria e affiancato dalla figura psicologica, agisce ogni intervento necessario al fine di sostenere, vigilare e contenere il minore e la famiglia allo scopo di favorire un'adeguata crescita psicofisica e affettiva dello stesso minore. Tali azioni sono attuate all'interno di un progetto che, ove possibile, dovrebbe essere condiviso da tutti i soggetti coinvolti (Tribunale per i Minorenni o Ordinario, Servizi e famiglie) attraverso una loro adesione sostanziale e interiorizzata, al fine di limitare o rimuovere le carenze familiari. Ogni progetto nasce e si sviluppa attraverso una serie di valutazioni psico – sociali effettuate anche nello svolgimento della presa in carico; l'evolversi del progetto può comportare l'attivazione di interventi di tutela diversi, su proposta e/o iniziativa dei Servizi, del Tribunale per i Minorenni o Ordinario e della famiglia.

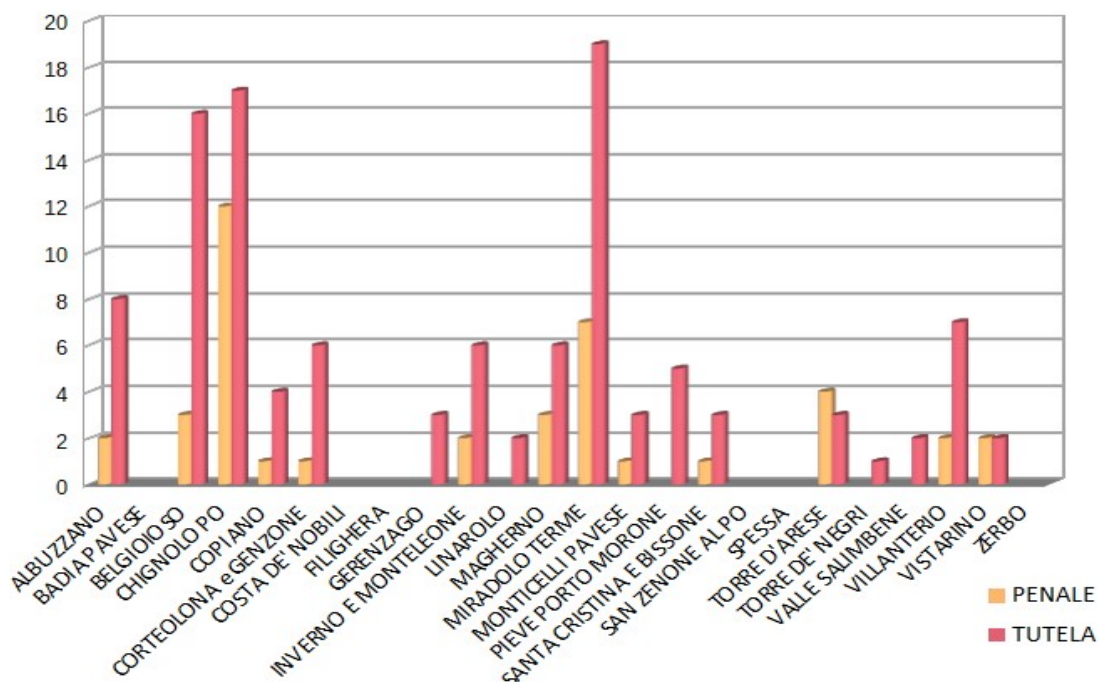


Di seguito il grafico che riporta il numero di situazioni seguite nel corso dell'anno 2019, che riguardano la Tutela Minori e che, però, sono suddivise in procedimenti di Penale Minorile e in quelli Civili e Amministrativi. Da questo emerge che, in totale, i casi gestiti nel 2019 sono stati 217 di cui n. 41 di Penale Minorile e n. 113 di Civili e Amministrativi.

Nel 2019, inoltre, il Servizio ha chiuso n. 20 procedimenti ma sono stati aperti n. 43.

Tutela e penale minorile per Comune di residenza

AMBITO DI CORTEOLONA	PENALE	TUTELA	CASI CHIUSI DAI 01/01/2019- 31/12/2019
ALBUZZANO	2	8	1
BADIA PAVESE			
BELGIOIOSO	3	16	6
CHIGNOLO PO	12	17	1
COPIANO	1	4	
CORTEOLONA e GENZONE	1	6	
COSTA DE' NOBILI			
FILIGHERA			
GERENZAGO		3	1
INVERNO E MONTELEONE	2	6	
LINAROLO		2	3
MAGHERNO	3	6	1
MIRADOLO TERME	7	19	
MONTICELLI PAVESE	1	3	
PIEVE PORTO MORONE		5	
SANTA CRISTINA E BISSONE	1	3	
SAN ZENONE AL PO			
SPESSA			
TORRE D'ARESE	4	3	1
TORRE DE' NEGRI		1	1
VALLE SALIMBENE		2	
	-	-	-

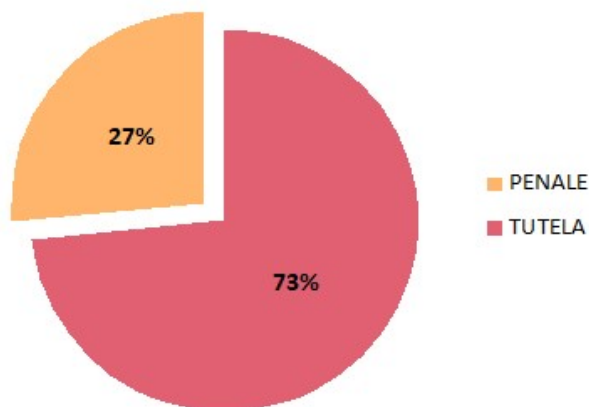


Ripartizione penale / tutela per Comune

PENALE MINORILE

Il Penale Minorile, è seguito da un Assistente Sociale della Tutela Minori la cui attività prevede di avviare l'indagine richiesta dall'Autorità Giudiziaria e di proseguire con la formulazione di un progetto educativo che può prevedere la Messa alla Prova e con la presa in carico del ragazzo nell'ambito dello stesso progetto. Le situazioni di Penale Minorile nel 2019, come si può verificare dal grafico di cui sopra, sono state n. 41

Quote tutela e penale minorile su totale



MINORI IN COMUNITA'

Successivamente viene riportato il grafico che illustra la situazione dei collocamenti in Comunità suddivisi in Comunità Educative, Comunità Terapeutiche, Comunità mamma/bambino e Centri Diurni.

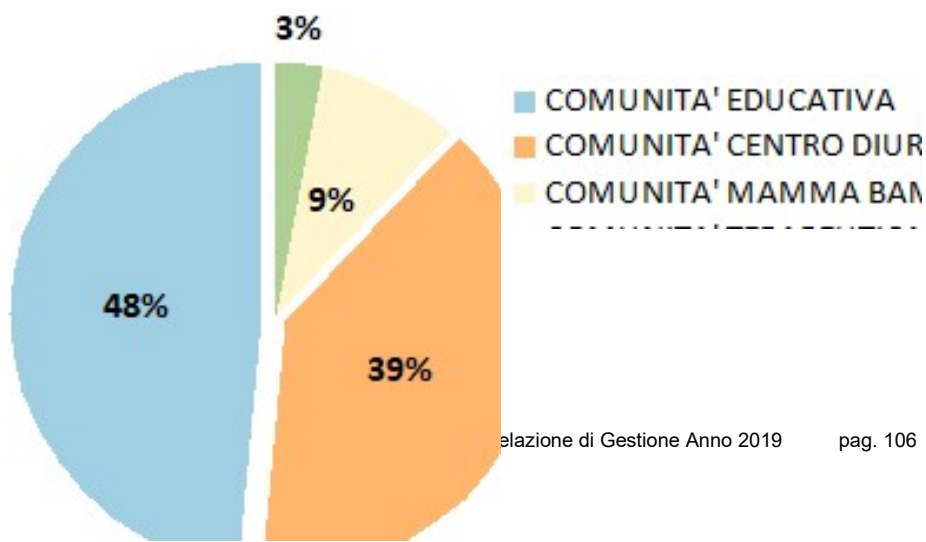


Da tale grafico si riscontra che gli inserimenti sono in totale n. 33 suddivisi nel seguente modo: n. 16 minori inseriti in Comunità Educativa, n.3 in Comunità mamma/bambino, n. 1 in Comunità Terapeutica e n. 13 nei Centri Diurni. Nel 2019 sono stati dimessi n. 10 minori.

Minori inseriti in comunità

AMBITO DI CORTEOLONA	COMUNITA' EDUCATIVA	COMUNITA' CENTRO DIURNO	COMUNITA' MAMMA BAMBINO	COMUNITA' TERAPEUTICA	Tot com
ALBUZZANO	2	3			5
BADIA PAVESE					0
BELGIOIOSO		2			2
CHIGNOLO PO	1	0			1
COPIANO					0
CORTEOLONA e GENZONE	3	1		1	5
COSTA DE' NOBILI	1				1
FILIGHERA					0
GERENZAGO					0
INVERNO E MONTELEONE	1		3		4
LINAROLO		2			2
MAGHERNO	2	3			5
MIRADOLO TERME	3	1			4
MONTICELLI PAVESE					0
PIEVE PORTO MORONE					0
SANTA CRISTINA E BISSONE					0
SAN ZENONE AL PO					0
SPESSA					0
TORRE D'ARESE					0
TORRE DE' NEGRI					0

Tipologie inserimenti in comunità





3. Le considerazioni economiche

3.1 Il consuntivo 2019 in rapporto al budget 2019 e al consuntivo 2018

Il bilancio dell'Azienda consolidato al 31 dicembre 2019 chiude in sostanziale pareggio, con un utile di euro 603,85 e con un valore complessivo dei costi pari a euro 15.924.232,61 e vede circa 261.000 euro di costi in più rispetto al budget e ben 453.000 euro in più rispetto al 2018 come valore complessivo.

Le variazioni principali sono relative ai numeri connessi con il ruolo di Ente Capofila. Relativamente ai servizi invece le variazioni sono contenute ed in particolare vanno evidenziate le diminuzioni relativi ai servizi di integrazione per gli asili. Questo da ricondursi alla scelta da parte del Comune di Lodi e di San Colombano di recedere dall'Azienda dal gennaio 2020 e pertanto fin dal mese di settembre 2019 hanno provveduto a gestire in autonomia questi servizi.

Come già detto gli effetti dei cambiamenti principali che sono stati avviati dal mese di settembre 2019 si vedranno nel corso del 2020 e sono l'inevitabile conseguenza della decisione di 5 Comuni di recedere dall'Azienda

Rispetto al 2018 non ci sono stati grandi cambiamenti, salvo l'intensificazione dei servizi a gestione diretta e l'aumento delle attività svolte nell'ambito di Corteolona. L'unica quota che ha visto un incremento è stata quella relativa ai servizi per la disabilità a causa del riconoscimento degli incrementi istat da riconoscere nelle convenzioni. Va sottolineato come la quota non sia stata modificata dal 2012 salvo per l'adeguamento conseguente all'incremento dell'iva dal 4% al 5%

La tabella sotto evidenzia come le quote siano state mantenute allo stesso valore dal 2012 ad oggi, nonostante le variazioni di costo sostenute dall'Azienda per l'acquisto dei servizi e la variazione della compagine sociale a seguito del recesso di alcuni comuni.

servizi	quote 2012	quote 2013	quote 2014	quote 2015	quote 2016	quote 2017	quote 2018	quote 2019
	€	€	€	€	€	€	€	€
CSE	10.700,00	10.700,00	10.700,00	10.700,00	10.807,00	10.800,00	10.800,00	11.050,00
CSE rimodulato	8.700,00	8.700,00	8.700,00	8.700,00	8.787,00	8.800,00	8.800,00	9.000,00
CDD	10.700,00	10.700,00	10.700,00	10.700,00	10.807,00	10.800,00	10.800,00	11.050,00
SFA 1 LIVELLO - formativo	10.700,00	10.700,00	10.700,00	7.643,00	7.719,43	7.720,00	7.720,00	8.000,00
SFA 2 LIVELLO - consolid. - alta int.	8.700,00	8.700,00	8.700,00	6.214,00	6.276,14	6.280,00	6.280,00	6.500,00
SFA 3 LIVELLO - alta int.	8.700,00	8.700,00	8.700,00	4.098,60	4.139,58	4.140,00	4.140,00	4.500,00
SFA 3 LIVELLO - bassa int.	4.400,00	4.400,00	4.400,00	3.143,00	3.174,43	3.180,00	3.180,00	3.250,00
ADM	18,50	18,50	18,50	18,50	18,50	18,50	18,50	18,50
Incontri Protetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Comunità Minori	32.500,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.300,00	30.300,00	32.000,00	32.000,00
Centro Diurno Minori Alta Intensità	-	-	-	-	20,00	30,00	30,00	35,00
Centro Diurno Minori Bassa Intensità con Pasto	-	-	-	-	10,00	18,00	18,00	27,00
Centro Diurno Minori Bassa Intensità senza Pasto	-	-	-	-	7,00	15,00	15,00	22,00
Educativa di strada minori ALTA INTENSITA'	-	-	-	-	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Educativa di strada minori BASSA INTENSITA'	-	-	-	-	-	1.000,00	1.000,00	-
Affido Professionale	13.500,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00
Affido ETERO familiare	4.500,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Affido a parenti	2.800,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
SAD	18,00	18,00	18,00	18,00	18,00	18,00	18,00	18,00
fondo sst parte fissa	4,00	4,00	4,00	4,00	3,00	3,00	3,00	3,00
fondo sst - parte variabile	-	-	-	-	1,00	-	-	-
fondo minori stranieri	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	-	-	-
FONDO SOLIDARIETA'-costo minori	4,50	3,50	3,50	3,50	3,00	3,00	3,00	3,00
Quota per cartella tutela	-	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
Quota per penale minorile	-	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00
Aes	18,75	18,75	19,00	19,00	19,00	19,00	19,00	19,00
Aes Lodi - superiori	-	-	20,15	20,15	20,15	20,15	20,15	20,15

La tabella successiva rappresenta gli scostamenti percentuali rispetto al 2013. Come si può vedere la politica dell'Azienda di contenere i costi per i comuni soci è ben rappresentata dal confronto dei valori e dai valori percentuali indicati. Anzi in diverse quote si è riusciti a garantire un risparmio per i comuni (segno negativo nel valore percentuale).



servizi		quote 2013	quote 2019	incr % su 2013
		€ -		
CSE		€ 10.700,00	€ 11.050,00	3,3%
CSE rimodulato		€ 8.700,00	€ 9.000,00	3,4%
CDD		€ 10.700,00	€ 11.050,00	3,3%
SFA 1 LIVELLO - formativo		€ 10.700,00	€ 8.000,00	-25,2%
SFA 2 LIVELLO - consolid. - alta int.		€ 8.700,00	€ 6.500,00	-25,3%
SFA 3 LIVELLO - alta int.		€ 8.700,00	€ 4.500,00	-48,3%
SFA 3 LIVELLO - bassa int.		€ 4.400,00	€ 3.250,00	-26,1%
ADM		€ 18,50	€ 18,50	0,0%
Incontri Protetti		€ -	€ -	0,0%
Comunità Minori		€ 30.000,00	€ 32.000,00	6,7%
Affido Professionale		€ 13.500,00	€ 13.500,00	0,0%
Affido ETERO familiare		€ 6.000,00	€ 6.000,00	0,0%
Affido a parenti		€ 4.000,00	€ 4.000,00	0,0%
SAD		€ 18,00	€ 18,00	0,0%
fondo sst parte fissa		€ 4,00	€ 3,00	-25,0%
fondo minori stranieri		€ 0,50	€ -	-100,0%
FONDO SOLIDARIETA'-costo minori		€ 3,50	€ 3,00	-14,3%
Quota per cartella tutela		€ 1.200,00	€ 1.200,00	0,0%
Quota per penale minorile		€ 600,00	€ 600,00	0,0%
Aes		€ 18,75	€ 19,00	1,3%

Il risultato complessivo è in equilibrio, presentando un utile di 603,85 euro.

Fortunatamente anche nel corso del 2018 il Ministero ha garantito una copertura importante relativamente all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. Ovviamente questo, oltre alla modalità di gestione dell'accoglienza svolta dall'Azienda ormai da diversi anni, ha consentito di poter chiedere meno al Comune di Lodi inducendo quindi un risparmio rispetto al rischio di dover sostenere costi molto più importanti e, come si diceva sopra, l'eliminazione della quota a carico degli altri comuni. Inoltre l'ampliamento dei posti Sprar, non solo ha garantito importanti risparmi per il Comune di Lodi ma, nonostante la decisione di abbandonare l'Azienda, alla fine del 2019 sono rimasti in carico al Comune solo 2 minori stranieri non accompagnati degli oltre 40 di cui si è occupata l'Azienda.

In maniera prudentiale nel 2019 sono stati accantonati 20.000 euro per possibili crediti non incassati portando così il fondo ad un valore di 101.737 euro.

Come già detto nel volume complessivo dell'Azienda vanno considerate anche le attività connesse con il ruolo di Ente Capofila per la programmazione zonale (gestione dei fondi regionali o nazionali e partecipazione a progetti).

La tabella sottostante mostra il consolidamento di tre voci che avevano avuto una notevole variazione in passato ma soprattutto evidenzia il trend relativo ai costi per i servizi per minori, che dopo alcuni anni di diminuzione, nel corso del 2019 ha registrato un nuovo aumento. Invece relativamente all'assistenza educativa scolastica il valore risulta aumentato soprattutto perché comprende anche l'attività svolta a favore di studenti frequentanti le scuole secondarie di secondo grado e l'assistenza a minori con disabilità sensoriale. Le attività sono entrambe sostenute economicamente dalla Regione e non dai Comuni.



	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019
Assistenza Educativa Scolastica	€ 3.445.267,30	€ 3.483.891,34	€ 3.605.840,93	€ 3.802.261,62
Interventi Area Minori	€ 4.178.457,01	€ 3.696.214,78	€ 3.276.811,90	€ 3.427.746,38
Integrazione Asili	€ 712.906,96	€ 713.089,94	€ 762.423,25	€ 678.012,87

La voce di maggior peso all'interno dei servizi per minori è sempre quella del costo dell'inserimento in strutture residenziali e nel corso del 2019 questa ha avuto un incremento rispetto al 2018 dovuto a situazioni particolarmente complesse, come descritto nella sezione specifica. Come sempre in questi numeri va ricordato il costo per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati, fenomeno di difficile controllo e sempre più importante nei numeri.

La tabella successiva rappresenta gli scostamenti per questa voce oltre a quelle relative alla spesa per i servizi diurni per disabili e il SAD, ovvero i principali servizi per cui l'Azienda era stata costituita.

	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019
Comunità Educative	€ 2.435.082,25	€ 2.091.041,26	€ 2.209.006,41
Senza costo per msna	€ 1.782.340,57	€ 1.415.970,00	€ 1.641.912,43
Servizi Diurni per Disabili	€ 2.108.471,29	€ 2.087.617,66	€ 2.152.301,64
SAD	€ 438.396,78	€ 448.347,30	€ 416.573,39

Relativamente alla spesa della disabilità va sottolineato un valore superiore a quello del 2017 perché, a fronte della diminuzione relativa al recesso da parte di S. Angelo nel 2018, ci sono stati nuovi inserimenti sia nel 2018 che nel 2019 e soprattutto è stato possibile utilizzare il voucher regionale per gli inserimenti solo per l'inserimento di minorenni e quindi non consentendo di aiutare i comuni nel caso di inserimento di persone disabili che avevano raggiunto la maggiore età.

Una considerazione a parte deve essere operata per il SAD che ha visto nel 2018 un aumento importante dovuto al fatto che le risorse del FNA sono state ridotte ma nel corso del 2019 il servizio è sceso sotto il valore del 2017.

Relativamente alle spese di gestione e amministrative la tabella sottostante presenta gli scostamenti nel triennio. L'incremento delle spese amministrative è spiegato con la necessità di ricorrere a consulenze per il rispetto degli adempimenti connessi con trasparenza/anticorruzione e privacy, e per adempimenti connessi con l'attività di Ente Capofila del Piano di Zona, mentre si sono conseguiti risparmi nella gestione delle spese connesse con



le sedi operative (nel mese di settembre è stata chiusa quella di Casale) e soprattutto relative alla connettività e telefoniche.

	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019
Amministrative	€ 74.906,55	€ 82.085,70	€ 101.176,29
Sedi e spese connesse	€ 170.384,84	€ 177.326,79	€ 165.169,74

Valori estremamente bassi rispetto al volume complessivo delle attività gestite. Pur all'interno di cifre ridotte rispetto ai volumi complessivi, vi è sempre attenzione al fine di realizzare risparmi. A volte l'obbligo di corrispondere ad adempimenti burocratici però induce incrementi nei costi non dipendenti dalla volontà dell'Azienda.

In termini percentuali il valore delle spese amministrative e di quelle sostenute per le sedi vale l'1,7% con una diminuzione rispetto al 2018 (valore 1,9%).

Da evidenziare, infine, come, sia sempre in diminuzione il valore relativo ai costi derivanti da contratti e convenzioni con Enti terzi. Il valore si attesta al 70,6%, quindi sempre 3 punti percentuali in meno rispetto al 2016 proprio in relazione al fatto che nel corso degli anni si sono attivate diverse unità d'offerta a gestione diretta, a partire dalla Comunità di Basiasco. Resta comunque di notevole entità il valore dei servizi erogati in collaborazione con enti terzi, in coerenza con gli anni passati. Infatti la scelta da parte dei soci di garantire attraverso l'Azienda un sistema integrato per l'erogazione dei servizi socio assistenziali, che coinvolgesse in maniera importante gli enti del terzo settore, è dimostrato dai dati numerici relativi alla spesa sostenuta.

La tabella sintetizza il confronto in valore assoluto ed in termini percentuale degli ultimi tre anni di attività

	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019
Costo Servizi Forniti da altri Enti	€ 10.872.809,45	€ 10.434.954,18	€ 9.813.964,22	€ 10.016.289,26
Valore Percentuale	76,0%	73,1%	71,8%	70,6%

3.2 I ricavi

Elenchiamo qui le **principali** voci relative ai ricavi.

Per poter operare un adeguato confronto con gli esercizi precedenti rispetto al valore relativo alla partecipazione diretta da parte dei Comuni alla copertura dei costi per l'anno 2019, così come avvenuto per l'anno precedente, occorre "depurare" il dato complessivo dal valore totale che comprende anche le voci connesse con le attività relative all'Ufficio di Piano. Quindi dal confronto bisogna da subito evidenziare come anche nel corso del 2019 si sia



abbassato il valore relativo alla contribuzione dei comuni soci in termini assoluti, pur con un lieve incremento percentuale.

La tabella evidenzia il confronto nel periodo 2016 – 2019.

	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019
Totale Ricavi al netto di Udp	€ 14.284.507,44	€ 14.379.267,04	€ 13.866.074,66	€ 14.498.668,20
di cui dai Comuni Soci	€ 11.317.238,69	€ 10.698.773,13	€ 10.441.014,47	€ 10.845.614,61
incidenza	79,2%	74,4%	75,3%	74,8%

Come già detto il valore complessivo si è modificato nel confronto tra gli ultimi esercizi in funzione dei servizi delegati ma comunque, a partire dal 2013, in discontinuità con l'anno precedente si sia modificata la stessa partecipazione da parte dei Soci attraverso la decisione dell'Assemblea di individuare nuove quote relative ai servizi per i minori, riducendo così la quota pagata su base capitaria e su questa linea proseguono le valutazioni del Cda per corrispondere le indicazioni dei soci.

Con riferimento al fondo di solidarietà, che con l'approvazione del nuovo statuto è stato denominato "quota sociale (di compartecipazione)", è da sottolineare come si sia drasticamente ridotto. In termini unitari si è passati dai 5,00 euro per abitante del 2011 ai 4,50 del 2012 fino ai 3,50 (poi ridotti a 3,00) nel corso del 2013 e ai 3,50 euro del 2014 e del 2015 e tornare ad essere pari a 3,00 nel 2016, nel 2017, nel 2018 e nel 2019 per dei valori complessivi nel periodo 2016 - 2019 pari a:

	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019
Fondo di solidarietà	€ 603.297,00	€ 555.249,00	€ 515.436,00	€ 502.869,00
incidenza sui contributi dei Soci	5,3%	5,2%	4,9%	4,6%
incidenza sul totale dei Ricavi	4,2%	3,9%	3,7%	3,5%

Il valore percentuale della sua rilevanza sul totale dei ricavi nel 2019 è pari al 3,5%.

Occorre ricordare che questo valore nel 2012 era pari al 9,3%.

Come risulta evidente dalla tabella, pur mantenendo un valore solidaristico relativo ad una partecipazione ai costi legata al numero di abitanti e non riconducibile all'utilizzo dei servizi ma finalizzata a sostenere i costi generali e la differenza tra quanto versato come quote specifiche e i costi sostenuti dall'Azienda, si è profondamente modificata questa partecipazione sia in termini assoluti che in termini percentuali arrivando ad un valore molto modesto rispetto al volume complessivo delle entrate.

Sempre relativamente alle voci maggiormente significative di contribuzione da parte dei Comuni, si riassumono nella seguente tabella i valori relativi alle quote per le comunità educative, i servizi diurni per disabili, l'assistenza educativa scolastica, il servizio SAD e l'ADM (o interventi educativi mirati).

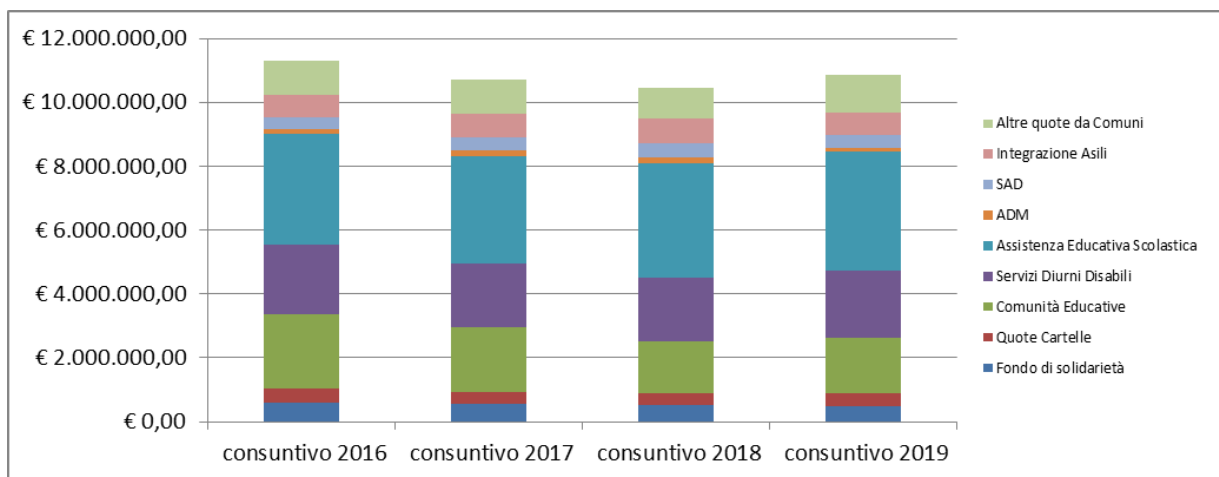


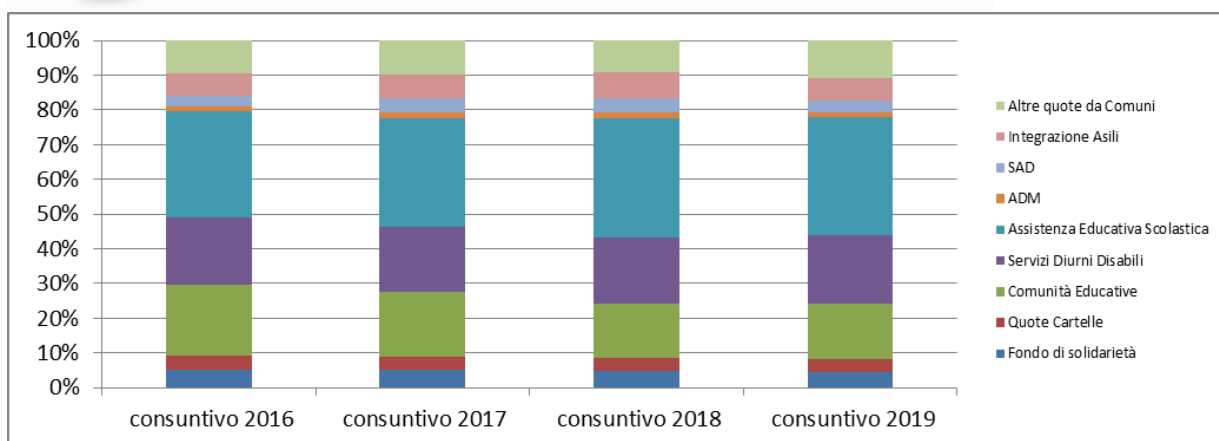
	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019
Comunità Educative	€ 2.018.182,59	€ 1.647.708,39	€ 1.762.648,74
Servizi Diurni Disabili	€ 2.027.806,23	€ 1.998.385,71	€ 2.109.181,78
Assistenza Educativa Scolastica	€ 3.369.267,70	€ 3.564.422,01	€ 3.709.989,69
ADM	€ 173.905,24	€ 195.911,59	€ 132.759,44
SAD	€ 414.312,50	€ 426.894,50	€ 397.300,50
Integrazione Asili	€ 748.364,76	€ 777.129,59	€ 696.457,10

Dal confronto si evidenzia quanto già detto, ovvero, dopo il decremento relativo alle attività su cui ha avuto una netta incidenza l'uscita da parte di S. Angelo nello scorso anno, ovvero i servizi maggiormente costosi per i comuni (Comunità educative per minori, servizi diurni per disabili, nel corso del 2019 si è registrato un nuovo aumento per questi servizi.

In contro tendenza invece l'adm ed il sad. Nel primo caso anche per la possibilità di attingere ad altre progettualità individuali o di gruppo (come il progetto ministeriale PIPPI), mentre per il Sad le ragioni sono da riferirsi alle scelte delle singole amministrazioni.

I grafici sottostanti rappresentano un confronto relativo agli ultimi quattro anni rispetto alle quote corrisposte dai comuni soci, prima in termini di valore assoluto e poi in termini percentuali.





Tra i finanziamenti di maggior importanza va sottolineato il fatto che, dopo la drastica riduzione del 2012, i fondi trasferiti dall'Ufficio di Piano, relativamente al Fondo Nazionale Politiche Sociali e al Fondo Sociale Regionale, dal 2013 sono stati ripristinati a livello di ambiro ma sono invece stati sempre più ridotti per l'Azienda.

Come già detto, la diminuzione di questi fondi a copertura dei servizi gestiti dall'Azienda dipende in parte per motivazioni legate alle scelte operate da Regione Lombardia, altre per le scelte dei Sindaci relativamente alla distribuzione del FNPS E FSR.

La tabella sottostante rappresenta i principali finanziamenti che hanno sostenuto i costi per l'erogazione dei servizi, mettendo a confronto gli ultimi 4 esercizi.

	consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	consuntivo 2019
FSR	€ 489.266,63	€ 472.103,10	€ 437.648,68	€ 413.570,19
FNPS	€ 200.430,00	€ 185.083,00	€ 171.812,00	€ 167.623,00
FNPS per servizi per minori		€ 38.136,53	€ -	€ -
FNPS per costi amm.vi UDP		€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 40.000,00
Voucher Minori	€ 554.767,53	€ 179.985,58	€ 160.616,45	€ 317.509,71
Ministero Per msna	€ 418.325,00	€ 280.125,00	€ 277.515,00	€ 140.580,00
Totale	€ 1.662.789,16	€ 1.185.433,21	€ 1.077.592,13	€ 1.079.282,90

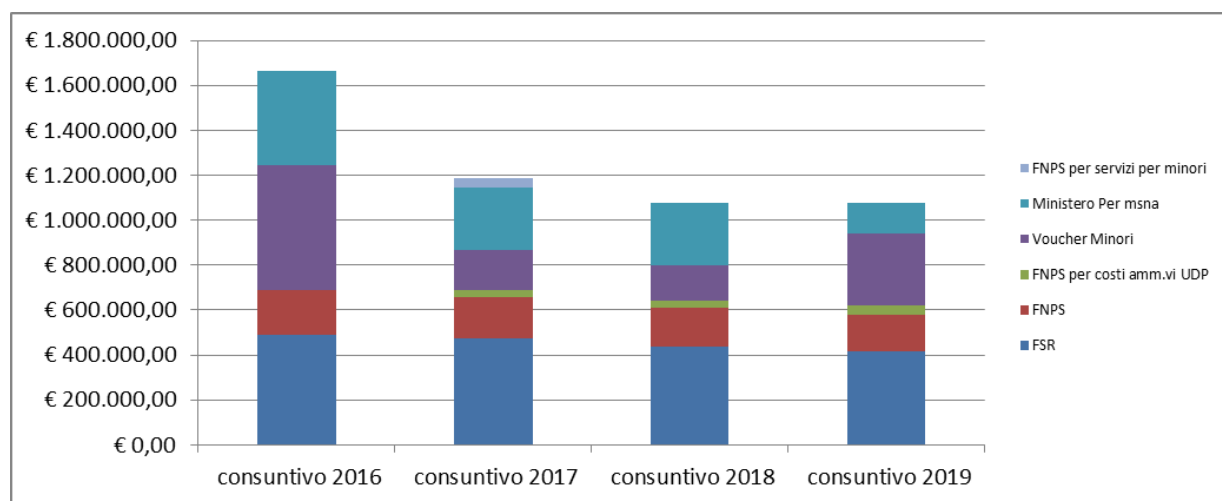
Non desta preoccupazione la riduzione del valore relativo al fondo del ministero per i minori stranieri perché nel frattempo si è consolidato il progetto Sprar che ci ha consentito di prenderci cura di 17 msna completamente con risorse nazionali per ca 360.000 euro e che nel 2019 ha avuto un ulteriore sviluppo con il finanziamento di 24 posti ed un significativo incremento di risorse.

La tabella sottostante invece palesa la diminuzione delle risorse destinate all'Azienda dal 2016 al 2019.



	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Risconto Fondi Regionali		€ 403.800,00	€ 104.000,00	€ -
FSR - MINORI	€ 394.266,63	€ 420.858,99	€ 385.675,17	€ 360.793,14
FSR - SAD	€ 95.000,00	€ 51.244,11	€ 51.973,51	€ 52.777,05
FNPS	€ 200.430,00	€ 185.083,00	€ 171.812,00	€ 167.623,00
FNPS per prevenzione minori		€ 20.757,68	€ -	
Misura 6 minori in comunità	€ 554.767,53	€ 179.985,58	€ 199.000,00	€ 317.509,71
Totale	€ 1.244.464,16	€ 1.261.729,36	€ 912.460,68	€ 898.702,90
Differenza su Anno precedente		€ 17.265,20	-€ 349.268,68	-€ 13.757,78
In valore percentuale		1,39%	-27,68%	-1,51%
Differenza su 2017				-€ 456.457,68
In valore percentuale				-36,18%

La successiva rappresentazione grafica consente di apprezzare come le diverse voci finanziamento si siano modificate in questi 4 anni.



L'auspicio è che le misure di competenza nazionale (FNPS – Fondo Nazionale Politiche Sociali) e regionale (FSR – Fondo Sociale Regionale e Voucher) possano essere garantite anche nei prossimi anni, consentendo così di ridurre l'impatto economico nei confronti dei Comuni Soci e che possano essere utilizzate a tal fine. Anche se va ricordato come questo dipenda anche dalle scelte degli amministratori lodigiani di destinare le risorse alla copertura dei servizi "essenziali" oppure su altre attività. Decisione che inevitabilmente impatta sulle coperture economiche dell'Azienda.

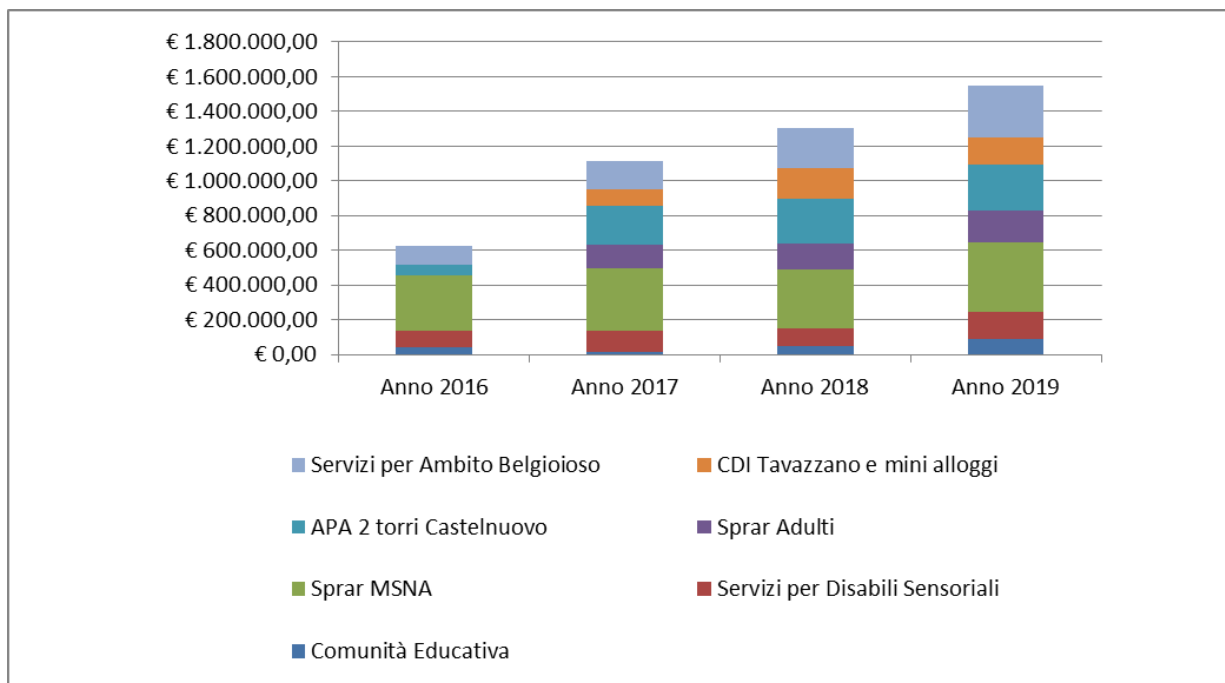
Analogamente la misura relativa ai costi per i minori stranieri ha garantito una copertura dei costi sostenuti per l'accoglienza riducendo l'impatto sul Comune di Lodi e sulla stessa Azienda.

Un dato di notevole importanza che rende palese la politica sviluppata dall'Azienda in questi anni di notevoli cambiamenti è quello relativo al valore dei ricavi connessi con attività non



finanziate dai soci ma da altri Enti. Servizi resi a favore dei cittadini fragili ma con finanziamenti provenienti da altri Enti pubblici (Ministero, ATS, Comuni non Soci, o privati). Come si evidenzia nella tabella e nel grafico sottostanti, questo valore si quasi triplicato, sia in valore assoluto che in valore percentuale rispetto al totale dei ricavi dell'Azienda.

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Comunità Educativa	€ 42.750,00	€ 16.720,00	€ 49.850,00	€ 90.290,00
Servizi per Disabili Sensoriali	€ 94.232,00	€ 121.171,60	€ 101.726,50	€ 157.760,33
Sprar MSNA	€ 318.708,00	€ 361.368,04	€ 337.368,04	€ 401.368,00
Sprar Adulti	€ 0,00	€ 130.200,00	€ 149.115,38	€ 177.499,31
APA 2 torri Castelnuovo	€ 60.474,10	€ 226.300,88	€ 259.565,92	€ 263.959,19
CDI Tavazzano e mini alloggi	€ 0,00	€ 96.917,63	€ 173.003,14	€ 156.778,90
Servizi per Ambito Belgioioso	€ 111.456,00	€ 159.425,76	€ 236.170,63	€ 301.023,68
Totale	€ 627.620,10	€ 1.112.103,91	€ 1.306.799,61	€ 1.548.679,41
% aumento su anno precedente		77,2%	17,5%	18,5%
% sui ricavi dai soci	5,5%	10,4%	12,5%	14,3%



3.3 Il trend di spesa nell'ambito dei servizi per disabili e anziani

Nel confronto relativo a questa e alle successive voci di spesa occorre ricordare che fino al 2012 la popolazione servita era quella di tutta la Provincia di Lodi ma, dal settembre 2012 e poi dal gennaio 2013, l'uscita dei sette comuni, così come nel 2016 l'ulteriore uscita di Borghetto e nel 2017 quella di Codogno e dal 2018 quella di S. Angelo e Corno Vecchio ha ridotto il numero dei cittadini cui erogare servizi e quindi nel confronto delle voci di costo bisogna tener conto di questo fattore.

Per questo nella tabella sotto riportata, oltre al totale dei costi è stato aggiunto un indicatore che rapporta la spesa al totale degli abitanti dei comuni serviti dall'Azienda, in modo da poter contare su un indicatore omogeneo per un confronto nel tempo.



	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019
CDD	€ 1.355.566,39	€ 1.240.753,77	€ 1.249.509,72	€ 1.289.691,07
CSE	€ 748.214,52	€ 703.990,05	€ 638.682,90	€ 642.704,93
SFA	€ 148.316,43	€ 163.727,47	€ 199.425,04	€ 219.905,64
SFA PSICHIATRICO	€ 509,52			
Servizi per Disabili	€ 2.252.606,86	€ 2.108.471,29	€ 2.087.617,66	€ 2.152.301,64
Spesa per abitante	€ 11,20	€ 11,39	€ 12,15	€ 12,84

Come noto la spesa per i servizi disabili rappresenta un costo che aumenta ogni anno in considerazione del fatto che gli inserimenti sono sempre più numerosi delle dimissioni. Per le motivazioni già ricordate, connesse con le nuove convenzioni, la modifica del servizio SFA e la possibilità di finanziare i nuovi inserimenti (soprattutto nei CDD) attraverso altri fondi ha consentito di vedere alcune riduzioni nelle voci di spesa fino al 2017 ma dal 2018 questo non è più stato possibile a causa delle decisioni relative all'utilizzo del FNA.

L'incidenza percentuale del costo di questi servizi, gestiti attraverso convenzioni con enti del terzo settore presenti nel territorio lodigiano, nel 2014 è scesa al 17,3% rispetto al valore di 19,8% del 2013, in virtù dell'aumento di altri servizi e nel 2015 l'incidenza percentuale vale 16,8%, scendendo ulteriormente nel 2016 al valore di 15,8%. E riducendosi nel 2017 al valore del 14,6%. Nel 2018 il valore percentuale si attesta su un dato vicino all'anno precedente, ovvero il 14,9% per diminuire nel 2019 al 13,5% a causa del crescere di altre voci. La spesa per la disabilità prosegue il suo trend in costante aumento.

Relativamente a questa spesa occorre rimarcare come al voce più importante sia rappresentata dal costo sostenuto per l'inserimento all'interno dei CDD, ca il 60% del costo, ma, come più volte ricordato, questa voce in realtà dovrebbe essere molto inferiore perché questo servizio dovrebbe avere una composizione della retta suddivisa tra quota sanitaria e quota sociale suddiviso in questo modo:

- quota sanitaria 70% del costo
- quota sociale (a carico dei comuni) 30%

Invece attualmente la composizione della retta, in virtù del non adeguamento della quota sanitaria da parte di Regione Lombardia dal 2010 (quando vi era stato un aumento di 1 solo euro) e contemporaneamente dell'aumento delle richieste che Regione, tramite ATS, ha portato agli enti gestori, ha una diversa composizione (a seguito degli aumenti operati dagli stessi gestori), ovvero

- quota sanitaria 55% del costo
- quota sociale (a carico dei comuni) 45%

Tutto questo comporta per i comuni un costo in più di circa 400.000 euro all'anno.

Relativamente ai servizi per gli anziani, come si è anticipato, oltre alla riduzione degli abitanti, si è riscontrato un calo progressivamente negli anni, che però ha invertito il trend nel corso del 2017 per la riduzione delle risorse provenienti dal FNA.

Anche in questo caso la tabella proposta riassume i dati dal 2016 al 2019 con un elemento di indicizzazione rispetto al numero di abitanti. Il motivo principale della riduzione dei costi del servizio Sad relativamente al 2019 è la riduzione che il Comune di Lodi ha fatto rispetto al servizio (come si evince dai dati nel capitolo specifico).



	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2018
SAD	€ 364.205,80	€ 438.396,78	€ 448.347,30	€ 416.573,39
Servizi per Anziani	€ 364.205,80	€ 438.396,78	€ 448.347,30	€ 416.573,39
Spesa per abitante	€ 1,81	€ 2,37	€ 2,61	€ 2,49

Il peso di questa voce di costo tra i servizi erogati dall'Azienda è analogamente diminuito, passando dal 7,6% nel 2011 al 6,6% del 2012 fino al valore di 6,1% del 2013, del 5% nel 2014, fino al 4,3% nel 2015, precipitando al 2,5% del 2016 e risalendo al 3% nel 2017 e al 3,2% nel 2018 per arrivare al 2,8% nel 2019.

3.4 Il trend di spesa nell'ambito del servizio di assistenza educativa scolastica

Il numero dei Comuni che hanno delegato il servizio è stato di 46 per l'anno scolastico 2018-2019 e l'anno scolastico 2019-2020, compresa la gestione dell'attività rivolta alle scuole secondarie per conto della Regione.

Nella sezione specifica sono ben rappresentati gli scostamenti relativi al numero di minori assistiti e al numero di ore erogate.

La tabella sottostante mette a confronto il valore economico degli ultimi 4 anni.

In questo valore sono inclusi i costi relativi all'assistenza rivolta a favore dei minori con disabilità sensoriale e quelli che frequentano le scuole secondarie di secondo grado, i cui costi sono a carico di Regione Lombardia.

	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019
Assistenza Educativa	€ 3.445.267,30	€ 3.362.750,77	€ 3.605.840,93	€ 3.802.261,62
Incidenza % sui costi totali	24,1%	23,2%	25,8%	23,9%
Spesa per abitante	€ 17,13	€ 18,17	€ 20,99	€ 22,68

L'incremento maggiore si è avuta tra il 2013 ed il 2014 per ca 580.000 euro, e ha portato l'incidenza percentuale al 23,6%, per poi assestarsi nel 2015 al valore di 24,9% quasi un quarto del valore complessivo del bilancio, a testimonianza di quanto sia una voce importante per i Comuni e su cui si sta lavorando per individuare forme alternative per poter garantire il servizio e la sua sostenibilità economica. Nel 2016 invece, per la prima volta diminuisce di poco l'incidenza percentuale pur aumentando il valore assoluto, ma solo per l'effetto legato all'aumento dei servizi erogati dall'Azienda e lo stesso si riscontra nel corso del 2017, tornando ad aumentare nel 2018 ed arrivando così ad un quarto del valore della spesa complessiva. Ancora nel 2019, pur con un aumento del valore assoluto ci ca € 200.000 si ha una riduzione in termini di valore percentuale. Come già ripetuto questa resta una delle voci più significative e critiche rispetto alla spesa, proprio per il suo costante au-



mento nel tempo e la difficoltà di trovare soluzioni alternative. Difficoltà che andrà aumentando con la parcellizzazione delle forme di gestione dei servizi sociali da parte dei Comuni.

3.5 Il trend di spesa nell'ambito dei servizi per i minori

Come anticipato nel corso della relazione, le attività connesse con i servizi per i minori hanno da sempre rappresentato l'attività che ha implicato il maggior sforzo da parte dell'Azienda. Tra i servizi svolti direttamente dall'Ente, infatti la tutela minori comprensiva del servizio affidi e penale minorile viene effettuato da personale direttamente selezionato e assunto/incaricato dall'Azienda.

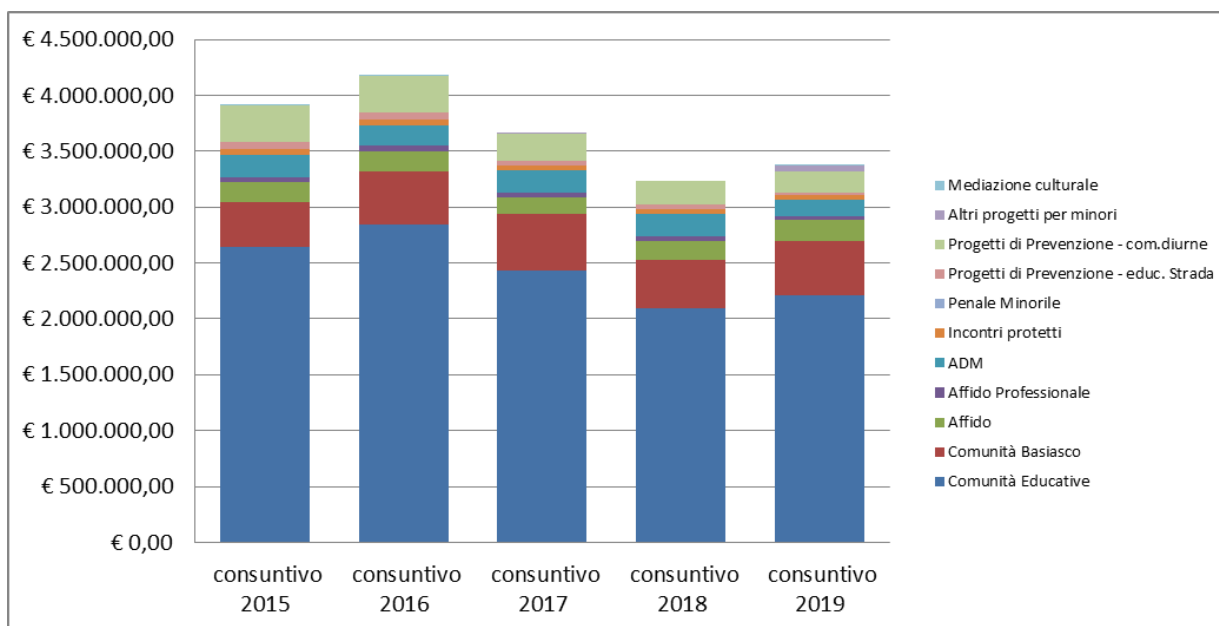
Questo per cercare di gestire al meglio un servizio che ha una profonda rilevanza sulla vita delle persone ma anche sui bilanci dei comuni nel caso di interventi con inserimenti in comunità.

Nella tabella sottostante è rappresentato il confronto relativo ai costi per i diversi interventi messi in atto nell'ambito della tutela minori dal 2015 al 2019 ad esclusione del costo diretto del personale.

Va ricordato che all'interno dei costi per l'accoglienza sono presenti anche gli oneri per i minori stranieri non accompagnati. Nel corso del 2016 per l'accoglienza di msna sono stati sostenuti costi per ca 650.000 euro fino a ridursi quasi del 50% nel 2018 grazie alle azioni messe in campo dall'Azienda. Il valore di costo per questa voce nel 2018 è stata pari ad euro 386.350 e per il Comune di Lodi di soli 108.225 e nel 2019, grazie al lavoro svolto dagli operatori dell'Azienda e dalla possibilità di inserire i minori stranieri arrivati all'interno del progetto Sprar gestito dall'Azienda o in altri, il costo sostenuto è stato pari ad euro 220.625 e quindi con una riduzione importante e un conseguente risparmio per il comune di Lodi.

	consuntivo 2015	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019
Comunità Educative	€ 2.646.643,63	€ 2.841.134,94	€ 2.435.082,25	€ 2.091.041,26	€ 2.209.006,41
Comunità Basiasco	€ 395.550,82	€ 481.534,20	€ 499.634,99	€ 434.561,32	€ 486.210,60
Affido	€ 181.727,37	€ 173.517,30	€ 154.577,16	€ 168.416,57	€ 187.137,91
Affido Professionale	€ 39.574,29	€ 51.883,42	€ 39.807,39	€ 39.785,62	€ 35.380,78
ADM	€ 199.406,41	€ 178.673,67	€ 202.753,74	€ 207.751,28	€ 151.452,87
Incontri protetti	€ 54.919,28	€ 59.068,46	€ 44.926,75	€ 39.782,97	€ 40.076,39
Penale Minorile	€ 4.002,50				
Progetti di Prevenzione - educ. Strada	€ 59.113,55	€ 57.909,89	€ 33.225,65	€ 36.983,25	€ 17.575,30
Progetti di Prevenzione - com.diurne	€ 327.790,20	€ 327.180,07	€ 241.716,81	€ 221.065,04	€ 190.246,12
Altri progetti per minori		€ 6.786,25	€ 10.697,76		€ 51.035,36
Mediazione culturale	€ 741,25	€ 768,81			€ 992,00
Servizi per Minori	€ 3.909.469,30	€ 4.178.457,01	€ 3.662.422,50	€ 3.239.387,31	€ 3.369.113,74
Spesa per abitante	€ 19,08	€ 20,78	€ 19,79	€ 18,85	€ 20,10

Il grafico seguente mostra il confronto delle diverse voci della spesa in ambito tutela nel periodo 2015 – 2019.



Il valore complessivo dei costi sostenuti per gli interventi per i minori, al netto del costo del personale dell'Azienda, scende al 21,5% del bilancio complessivo (nel 2018 era pari al 23,4%), a testimonianza di come questa rimanga una delle aree di maggiore attenzione, se non in assoluta proprio la più importante per le conseguenze dirette che comporta sulla vita dei minori e conseguentemente anche sulle risorse economiche necessarie. Lo sforzo da parte del servizio tutela è sempre rivolto alla riduzione degli allontanamenti e, quando questo si rende necessario, il lavoro si concentra sulla possibilità di ricorrere all'affido e mantenere al minimo possibile il tempo di permanenza dei minori all'interno delle comunità educative.

Infine nelle tabelle sottostanti è riportato un confronto tra i servizi principali svolti dall'Azienda, sia in termini di costo per abitante che come valore assoluto.

Spesa per Abitante	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019
Servizi per Minori	€ 20,78	€ 19,79	€ 18,85	€ 20,10
Servizi per Anziani	€ 1,81	€ 2,37	€ 2,61	€ 2,49
Assistenza Educativa	€ 17,13	€ 18,17	€ 20,99	€ 22,68
Servizi per Disabili	€ 11,20	€ 11,39	€ 12,15	€ 12,84
Totale per abitante	€ 50,92	€ 51,72	€ 54,60	€ 58,11

Spesa per Servizi	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019
Servizi per Disabili	€ 2.252.606,86	€ 2.108.471,29	€ 2.087.617,66	€ 2.152.301,64
Servizi per Minori	€ 4.178.457,01	€ 3.662.422,50	€ 3.239.387,31	€ 3.369.113,74
Servizi per Anziani	€ 364.205,80	€ 438.396,78	€ 448.347,30	€ 416.573,39
Assistenza Educativa	€ 3.445.267,30	€ 3.362.750,77	€ 3.605.840,93	€ 3.802.261,62
Totale	€ 10.240.536,97	€ 9.572.041,34	€ 9.381.193,20	€ 9.740.250,39



3.6 Il trend di spesa per il personale

La spesa per il personale si è notevolmente modificata rispetto al passato, infatti pur presentando un valore complessivo nettamente più elevato, vede una radicale trasformazione. Infatti, come conseguenza dei mutamenti societari che stanno avvenendo a seguito di decisioni politiche, il costo per il personale dipendente ha visto un notevole calo in virtù del fatto che non si sono più operate sostituzioni tramite assunzioni dirette nel caso di dimissioni da parte di operatori. Dimissioni che nel corso del 2017 si sono registrate sia per motivi puramente personali (come scelte di vita e di spostamento di luogo di vita) ma anche dettate dall'incertezza del contesto lavorativo che si prospetta. Tutto questo rende più difficile dar continuità ai servizi preservandone la qualità.

Al contrario nel corso del 2018 e nel 2019 si è proceduto con l'assunzione a tempo determinato di operatori per l'attività di programmazione e per i servizi erogati nell'ambito di Cor-teolona, a seguito del fatto che dal 01/01/2019 il comune di Belgioioso è divenuto socio dell'Azienda. Pertanto il numero del personale dipendente ed il relativo costo è aumentato proprio perché sono stati assunti operatori soprattutto per le attività connesse con la funzione programmatoria. Il costo del personale per l'attività legate all'Ufficio di Piano assunto direttamente o incaricato tramite agenzia nel corso del 2019 ha raggiunto il valore di € 536.000 pari al 23,2% del costo complessivo del personale.

Inoltre, come già illustrato, il ricorso all'ingaggio di personale tramite Agenzia è diventata ormai prassi per poter provvedere ad incarichi legati a richieste dei Comuni, integrazioni alla struttura o nella gestione delle unità d'offerta. In quest'ultimo caso va poi ricordato come, dal febbraio 2017, l'Azienda abbia adottato anche un secondo contratto collettivo di lavoro (Uneba) che viene applicato sia a personale incaricato tramite agenzia che a 2 operatori che operano presso il Centro Diurno Integrato di Tavazzano.

La tabella sottostante rappresenta il confronto nel periodo 2016 – 2019 relativamente alle diverse forme di contratto utilizzato relativamente al personale incaricato presso l'Azienda.

	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019
Costo personale dipendente	€ 1.535.679,96	€ 1.461.367,80	€ 1.307.492,25	€ 1.558.432,33
Costo Collaborazioni	€ 162.894,75	€ 213.853,84	€ 209.214,21	€ 160.489,83
Personale Tramite Intermediazione	€ 145.355,27	€ 506.666,27	€ 579.268,42	€ 595.084,57
totale	€ 1.843.929,98	€ 2.181.887,91	€ 2.095.974,88	€ 2.314.006,73

Rispetto all'organizzazione nel suo complesso, relativamente alla gestione dei servizi, sempre con l'attenzione alla riorganizzazione conseguente alla nuova compagine sociale che si presenterà nel nuovo anno, va comunque sottolineato come si sia ancora lontani dal rapporto ottimale previsto tra assistenti sociali e cittadini nell'ambito del servizio sociale di base.

Anche in considerazione dell'aumento del volume e degli obblighi da corrispondere andrà fatta una riflessione relativamente al personale amministrativo che, pur supportato per alcuni incarichi dai volontari del servizio civile, è sottoposto ad un carico di lavoro sempre mag-



giore, molto per effetto delle attività connesse con la gestione degli oneri derivanti dall'essere divenuti Ente Capofila.

3.7 Il trend di spesa per la gestione della struttura aziendale

Il bilancio consuntivo 2012 aveva registrato una spesa *“improduttiva”*, cioè *non direttamente dedicata alla produzione e distribuzione dei servizi*, corrispondente al 4,0% del bilancio. L'anno sociale 2013 è riuscito a mantenere basso questo valore, riscontrandolo al 4,3%, mentre il valore del 2014 (3,7%) si è ulteriormente abbassato in virtù di quanto già illustrato sopra, proprio grazie all'aumento del valore dei servizi erogati e delle attività amministrative svolte dall'Azienda anche per conto dell'Ufficio di Piano senza modifiche ai costi di gestione, arrivando al valore di 3,3% nel 2015 e del 3% nel 2016 riducendosi lievemente anche nel 2017 arrivando a 2,9%. Nel 2018 in considerazione della riduzione del volume delle attività conseguente all'uscita di S. Angelo il valore si lievemente modificato arrivando al valore del 3,6%, ma nel 2019 questo valore è tornato a diminuire arrivando al 3,3%, con la suddivisione espressa dai dati seguenti:

Sede e spese connesse	1,0%
Spese amministrative	0,7%
Direttore	0,6%
Consiglio di Amministrazione e revisori dei conti	0,1%
Personale interno non direttamente rivolto a servizi	0,9%
Percentuale di spesa non destinata alla produzione di servizi	3,3%
Oneri straordinari – accantonamenti	0,6%

Va sottolineato come il valore delle **spese di gestione** della struttura continuino ad essere **inferiori al 5% e pari solamente il 3,3% dei costi, che anche con l'aggiunta delle 0,6%** relativo a fondi di accantonamento e oneri straordinari si arriva al 3,9%, valore inferiore a quello dello scorso anno.

3.8 I risultati della gestione economica

Il bilancio dell'Azienda per il 2019 è stato determinato e gestito in stretta coerenza con gli obiettivi, le attività e i risultati sopra descritti e in piena sintonia con le indicazioni dell'Assemblea dei soci.

Il budget, approvato dall'Assemblea dei soci il 07 marzo 2019, è stato verificato in corso d'anno, e al 31 dicembre 2019 ha visto le seguenti sintetiche risultanze:

Ricavi: 15.924.836,46 euro

Costi: 15.924.232,61 euro

Totale a pareggio: 603,85 euro

Conclusioni e Ringraziamenti

Questa Assemblea, che si tiene in modo *“inusuale”*, così come è inusuale il periodo che stiamo vivendo che ci costringe a limitare le presenze fisiche. Anche a nome del Cda, voglio rivolgere un sincero ringraziamento ai Sindaci, agli Assessori dei Comuni Soci ed al Presidente della Provincia, innanzi tutto per aver creduto e per credere in questa realtà aziendale e poi per la fiducia riposta e per il sostegno ricevuto nell'esercizio delle nostre



funzioni, ma anche perché si sono sempre impegnati nella costruzione di un welfare territoriale a gestione pubblica.

Ringrazio il Presidente dell'Assemblea Consortile Salvatore Iesce per la disponibilità che ha sempre dimostrato e per l'assiduità con la quale ha voluto seguire i lavori del Cda. Grazie anche al Revisore dei Conti Dr Antonio Viola che, con la sua indubbia professionalità e la proficua partecipazione ai cda, ci ha validamente supportato nelle decisioni dispensandoci consigli ed osservazioni.

Voglio rivolgere un grazie ai Presidenti delle Assemblee d'ambito e distrettuale per la costante azione di collegamento e coordinamento tra gli aspetti programmatori e gestionali del nostro sistema di welfare territoriale, un grazie anche all'Ufficio di Piano per il tramite del Dr Giuseppe De Muro.

Grazie al nostro Direttore Generale, Giorgio Savino, per la generosità, la professionalità e la sua instancabile presenza che, nonostante l'emergenza Coronavirus, ha saputo dare continuità all'azione amministrativa dell'Azienda. Doti con le quali ha presidiato, senza soluzione di continuità, tutte le attività amministrative dell'Azienda.

Un grazie ai colleghi del CDA perché sanno operare con professionalità, lealtà e condivisione d'intenti pur senza rinunciare ad un confronto franco e sereno che però ha sempre portato a decisioni condivise.

Un grazie ai Responsabili di Servizio e al personale tutto per la capacità espressa sia professionalmente che umanamente anche in questo anno nella gestione delle attività con estrema disponibilità anche a fronte di emergenze non previste e con la volontà di individuare nuove possibili strategie e progettazioni. A loro anche un ringraziamento per la redazione della relazione al bilancio, che racchiude in maniera estremamente dettagliata delle attività svolte nel corso del 2019.

Lodi, 26 maggio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giovanni Carlo Cordoni